

# GIORGIO DE CHIRICO E VENEZIA – PARTE IV (1948-1978)

*Giorgia Chierici*

## SOMMARIO

### Parte IV

*Giorgio de Chirico e la Biennale di Venezia*

- 12) 1948: XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
- 13) 1949: Cairo
- 14) 1950: XXV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
- 15) 1953: Atene e Costantinopoli, Stoccolma e Helsinki
- 16) 1956: XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte
- 17) 1959-1960: Saint- Étienne
- 18) 1966: il mancato invito  
1972: XXXVI Esposizione internazionale d'arte
- 19) 1978: L'ultima Biennale

### Tavola delle abbreviazioni:

Archivio della Fondazione: Archivio Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

ASAC: Archivio Storico delle Arti Contemporanee, Venezia

### Nota alla lettura:

In caso di errori di ortografia e battitura nei testi originali, si è preferito trascrivere fedelmente ogni documento. La maggior parte delle lettere e documenti sono trascritti solo in parte, ed è riportata la loro collocazione.

## PARTE IV

### *Giorgio de Chirico e la Biennale di Venezia*

#### 12) 1948: XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte

“[...] Era la prima Biennale dopo la parentesi della guerra. Sei anni prima, nel 1942, c'era stata una biennale ove io avevo una sala. Si trattava quindi di mostrare al mondo quello che gli artisti italiani avevano fatto durante questi anni di silenzio o di semi silenzio. [...] Dunque la Biennale del 1948 si presentava come la mostra d'arte per eccellenza che, spezzate le catene che tenevano schiavi i poveri pittori scultori costretti ad eseguire a catena opere di stile accademico e convenzionale e di soggetto fascista tendente ad esaltare le opere gli avvenimenti del periodo mussoliniano, permetteva finalmente, sotto l'egida della “libertà in arte”, di eseguire porcherie a volontà”:<sup>1</sup> sono queste le parole di Giorgio de Chirico sulla XXIV Biennale del 1948 (fig. 1).

Analizziamo ora il *Regolamento*<sup>2</sup> e la lettera inviata ai più importanti collezionisti italiani:

#### *Norme Generali*

1. Venezia accoglierà, dal 29 maggio al 30 settembre 1948, la XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte.
3. L'Esposizione, riprendendo la tradizione interrotta dagli avvenimenti bellici, si propone di radunare a Venezia quanto meglio ha espresso, in questi ultimi anni,

1 G. de Chirico, *Memorie della mia vita*, Astrolabio, Roma 1945; II edizione, Rizzoli, Milano 1962, Bompiani, Milano 2008, p. 218.

2 La Biennale di Venezia, ASAC, *Arti Visive*, b. 007. Regolamento per la XXIV Biennale. Il commissario straordinario dell'Ente Autonomo della Biennale Presidente dell'Esposizione Giovanni Ponti. Inoltre grazie alla copialettere dell'Ente Autonomo La Biennale del 13 agosto 1947, si evincono i membri della Commissione arti figurative: “[...] Il commissario della Biennale, on. Giovanni Ponti, ha nominato una Commissione per la Mostra delle Arti Figurative. Essa è composta dei signori: Nino Barbantini, Carlo Carrà, Felice Casorati, Roberto Longhi, Marino Marini, Giorgio Morandi, Rodolfo Pallucchini, Carlo L. Ragghianti, Pio Semeghini, Lionello Venturi”.



fig. 1 Copertina del Catalogo della XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1948.

l'arte italiana e straniera. Essa bandisce anche Mostre retrospettive, sia italiane che straniere.

*Partecipazione italiana.*

9. L'ammissione delle opere italiane alla XXIV Biennale ha luogo:
  - I. Per invito del Presidente, su designazione della Commissione per le arti figurative;
  - II. Attraverso l'esame della Giuria.

Copialettere Ente Autonomo La Biennale di Venezia a Comm. Dott. Visconte Franco Marmont (senza data)<sup>3</sup>

“Illustre Signore,

Ella sarà già a conoscenza che, nel maggio prossimo, dopo sei anni di sospensione per la guerra, s'inaugurerà la XXIV Esposizione Biennale internazionale d'Arte di Venezia, che, nei suoi 19 padiglioni, accoglierà una selezione della miglior produzione nel campo dell'Arte figurativa di tutti i Paesi, nonché una ristretta Mostra d'Arte decorativa.

Tale rassegna, che può considerarsi unica al mondo per la sua particolarità e priorità di presentare un quadro completo dell'Arte contemporanea internazionale, offre pertanto la possibilità di scegliere le opere da acquistare in un ambiente d'eccezione sia per quanto riguarda gli artisti italiani che quelli delle Nazioni estere.

D'altra parte, in questo primo momento di enormi sforzi per la ripresa di una così nobile attività, tanto più si rendono necessari larghi appoggi anche per quanto riguarda gli incoraggiamenti agli artisti, che, duramente colpiti dalle condizioni del dopoguerra, stanno sostenendo una lotta impari con le dure necessità della vita, e, per nulla chiedendo, continuano, con la loro opera, a tener alto il nome italiano. La Presidenza della Biennale, avendo il privilegio di poterLa rinnovare fra i suoi più assidui visitatori ed Acquirenti, si onora sin d'ora di rivolgerLe l'invito per una visita alla XXIV Biennale sino dalla sua inaugurazione e di pregarLa di voler in special modo quest'anno considerare l'opportunità di fare larghi acquisti alla Mostra, che Le offrirà senza dubbio le migliori possibilità di scelta, rendendosi così benemerito ancora una volta ed in un'occasione particolarmente significativa verso gli Artisti e l'Impresa.

---

3 *Ibidem*, Copialettere Ente Autonomo La Biennale di Venezia a Comm. Dott. Visconte Franco Marmont, Via Gustavo Modena 36, Milano, senza data, su carta intestata Ente Autonomo La Biennale di Venezia, Cà Giustinian, Tel. 27858, 28110. La stessa lettera è inviata ad altri importanti collezionisti come: Boschi di Stefano, Milano; Mazzotta, Milano.

Nella fiducia ch'Ella vorrà accogliere quest'invito con l'usata benevolenza, la Biennale Le rivolge il più vivo grazie anche da parte degli Artisti, e La prega di gradire l'espressione del suo particolare ossequio.  
LA PRESIDENZA"

Nel settembre del 1947, grazie alla copia dei verbali della Commissione per le arti figurative della XXIV Biennale, emerge l'approvazione della Mostra del "periodo metafisico" su richiesta di Longhi.<sup>4</sup> Nella mostra di *Pittura metafisica* figura anche Giorgio de Chirico, come si evince dall'elenco senza data:

Elenco delle Mostre Retrospective e degli artisti invitati alla XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia (senza data)<sup>5</sup>

#### MOSTRE RETROSPETTIVE

Pittura metafisica

Carlo Carrà

De Chirico Giorgio

Morandi Giorgio

Agostoni Ciri	5 opere
Badodi Arnoldo	5 opere
Bolaffio Vittorio	8 opere
Brass Italice	10 opere
Cagnaccio di S.Pietro	3 opere
Cancian Sante	5 acquerelli
Fancello Salvatore	3 opere
Lega Achille	5 opere
Martini Arturo	Sala
Moggioli Umberto	5 opere
Nathan Arturo	5 opere
Pozzati Mario	3 opere
Rho Camillo	5 opere
Rossi Gino	Sala
Scipione Bonichi	Sala
Tursi Francesco	3 opere

4 *Ibidem*, Copia dei Verbali della Commissione per le arti figurative della XXIV Biennale dalle riunioni del 9-10-11-12 settembre 1947. Dalla riunione del 11 settembre 1947: "MOSTRE RETROSPETTIVE [...] si propone inoltre, a richiesta di LONGHI, una Mostra del "periodo metafisico" (con DE CHIRICO ecc.) organizzata da CARRA', LONGHI, RAGGHIANI, e aggregati: LAMBERTO VITALI e MARCHIORI. È approvata".

5 *Ibidem*, Elenco delle Mostre Retrospective e degli artisti invitati alla XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, senza data.

Nella lettera dell'ottobre del 1947, firmata da Roberto Longhi in qualità di membro della Commissione per la Mostra delle Arti Figurative, inviata al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, emerge quali opere di Giorgio de Chirico si vorrebbero per la mostra e a quali collezionisti rivolgersi:

Lettera di Roberto Longhi al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (2 ottobre 1947)<sup>6</sup>

“[...] Per la mostra della “Metafisica”: non c'è dubbio che per far le cose bene bisognerebbe esporre di De Chirico alcune cose tra il '10 e il '15 che dimostrano la sua priorità, almeno inventiva (anzi soltanto inventiva) in quella tendenza. Penso per esempio al cosiddetto “Autoritratto” (ma raffigurava calchi di due piedi classici, un rotolo da carta e un uovo su un piano) del 1910 che è detto appartenere a Paul Éluard; alla “Gare de Montparnasse” che è, o era, della Galleria Pierre Matisse a New York ed è del 1914; e anche al “Duo ou les mannequins de la tour rose” che è della raccolta James T. Soby ad Hartford (Connecticut). Non so se in Italia ci siano cose di quegli anni; una “Piazza d'Italia” che fu di Gualino e ora è credo di Pallini a Milano è talora citata come cosa del 1912; ma è poi la data giusta? Del 1915 sono “le Due sorelle” riprodotte in Zervos; ma dove stanno? Dal 1917 al 1920 la scelta è più facile dato che molte cose sono in Italia. E cito: Il trovatore 1917 che deve essere da Marmont; “I pesci sacri”, 1917, che sono da Frua “Il figliol prodigo”, 1917 pure da Frua  
 “L'Ettore e Andromaca” 1917, dal Conte Orombelli  
 “Le Muse Inquietanti” 1917, da Feroldi  
 Poi vi è il gruppo '18-'20 riprodotto in “Valori Plastici”:  
 I due “Interni metafisici” 1918  
 “Il grande metafisico” (che è uno dei più attraenti), 1918  
 “La natura morta evangelica”, 1919  
 La “Vergine del tempo” (la finta statua con la clessidra) del 1920  
 Codesto gruppo apparteneva a Broglio, almeno in gran parte, e sarà passato a Valdameri; Ghiringhelli è il più indicato per dirci dove sono andati a finire i numeri singoli”.

Il 15 novembre 1947, Lamberto Vitali, sempre membro della commissione per le arti figurative, scrive alla Biennale, fornendo alcuni indirizzi di collezionisti stranieri<sup>7</sup> di opere

6 M. C. Bandera, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra (1948-1956)*, Charta, Milano 1999, pp. 47- 48.

7 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Lettera di Lamberto Vitali al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, 15 novembre 1947. “[...] De Chirico James Thrall Soby 29 Mountain Spring Road Farmington, Con. (U.S.A) [è l'autore del vol. “The early Chirico” e proprietario della più importante collezione, forse, di de

di Giorgio de Chirico tra cui: James Thrall Soby,<sup>8</sup> Farmington; René Gaffé,<sup>9</sup> Bruxelles; Peter Watson,<sup>10</sup> Londra; Marcel Raval,<sup>11</sup> Parigi e Roland Penrose<sup>12</sup> a Londra.

Chirico metafisici - eventualmente si può scrivergli anche a nome mio]  
René Gaffé – Bruxelles [non ne conosco l'indirizzo ma Fierens lo darà facilmente]  
Peter Watson 10 Palace Gate London S.W.7  
Roland Penrose 36 Downshire Hill London N.W.”.

- 8 Il quale dovrà declinare la richiesta della Biennale per l'opera di Giorgio de Chirico “Le duo” perchè l'aveva già promessa. La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Lettera di James Thrall Soby a Rodolfo Pallucchini, General Secretary, La Biennale di Venezia, dec. 13, 1947, su carta intestata James Thrall Soby 29 Mountain Spring Road Farmington, Connecticut “[...] I wish I could comply with your request that I lend to your most important exhibition. Unfortunately, I have promised elsewhere the pictures you want. I am deeply sorry”. Traduzione: “[...] Vorrei poter soddisfare la vostra richiesta di prestare [delle opere] per la vostra più importante mostra. Sfortunatamente, ho promesso altrove i dipinti che desiderate. Sono profondamente dispiaciuto”.
- 9 La Biennale scrive al collezionista René Gaffé richiedendo il prestito dell'opera di Giorgio de Chirico, “La rivolta del Savio”, il quale risponderà con due lettere alla Biennale informando che non è mai stata nella sua collezione e in una seconda lettera di non sapere la collezione attuale e che non è più in possesso di opere di Giorgio de Chirico. La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Lettera di René Gaffé a Rodolfo Pallucchini, Bruxelles 12.2.48: “[...] Je m'enpresse de vous faire savoir que “La rivolta del Savio” de G. de Chirico ne m'a jamais appartenu”. Traduzione: “[...] Mi affretto a farvi sapere che “La rivolta del Savio” di G. de Chirico non mi è mai appartenuta”; e Lettera di René Gaffé a Rodolfo Pallucchini, 23.2.48: “Je regrette ne pas savoir ou se trouve le tableau de Chirico “La Rivolta del Savio” [...] Je ne possède (malheureusement) plus aucun tableau de Chirico”. Traduzione: “[...] Mi dispiace non sapere dove sia il quadro di Chirico “La Rivolta del Savio” [...] Non possiedo più (purtroppo) alcun quadro di Chirico”. In realtà l'opera di Giorgio de Chirico *La rivolta del Savio* è nella collezione di Penrose e sarà esposta alla Biennale del 1948.
- 10 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Copialettere di Umbro Apollonio a Lamberto Vitali, 19 gennaio 1948. “[...] possiede attualmente soltanto un De Chirico, essendo un altro scomparso durante la guerra dal suo appartamento di Parigi. Questo che possiede l'ha promesso a un'esposizione di arte italiana a Londra che avrà luogo in primavera, per cui non potrebbe in nessun caso fare in tempo a mandarla in Italia”.
- 11 *Ibidem*, Lettera della segretaria di Marcel Raval alla Biennale di Venezia, Parigi, senza data. Circa la richiesta dell'opera di Giorgio de Chirico, *Il canto d'amore*, non presente all'esposizione in Biennale. “Monsieur, En répose à vostre lettre du 9 mars j'ai le regret de vous dire que M. Marcel Raval est actuellement à l'étranger et ne rentrera en France qu'au début de juin. D'autre part, M. Raval ayant déménagé (sa nouvelle adresse est: 240 rue de Rivoli) ses tableaux ont été mis au garde-meuble jusqu'à son retour et lui seul a le droit de les en retirer. Je pense donc qu'il ne lui sera pas possible de vous prêter le tableau de Chirico “Il canto d'ell' 'amore” pour l'Exposition de la Biennale de Venise, ce qu'il eut fait, certainement, avec le plus grand plaisir, pour vous être agréable. De toute façon je lui est fait suivre votre lettre et attend ses instructions à ce sujet. Veuillez agréer, Monsieur, l'expression de mes sentiments les plus distingués pour M. Raval la secrétaire”. Traduzione: “Signore, in risposta alla sua lettera del 9 marzo, mi dispiace comunicarle che il signor Marcel Raval è attualmente all'estero e non tornerà in Francia fino all'inizio di giugno. D'altra parte, poiché il signor Raval si è trasferito (il suo nuovo indirizzo è: 240 rue de Rivoli) i suoi quadri sono stati messi in deposito fino al suo ritorno e solo lui ha il diritto di ritirarli. Quindi non credo che gli sarà possibile prestarvi il dipinto di De Chirico “Il canto d'ell' 'amore” per la Mostra alla Biennale di Venezia, cosa che avrebbe fatto certamente con grandissimo piacere, per compiacere Voi. Comunque gli ho inoltrato la vostra lettera e attendo sue istruzioni in merito. La prego di accettare, signore, l'espressione dei miei più distinti sentimenti per il signor Raval la segretaria”.
- 12 *Ibidem*, Lettera di Ronald Penrose a Rodolfo Pallucchini La Biennale di Venezia, 17 marzo 1948 su carta intestata 36, Downshire Hill, Hampstead, N.W.3. Hampstead 4116, nella quale si evince le opere di Giorgio de Chirico presenti nella sua collezione: “[...] I have in my possession the following paintings by Giorgio de Chirico which are mentioned in soby's book no. 12 The Uncertainty of the poet. 46 The Jewish Angel 1915. 51 The greetings of a distant friend. 52. The Jewish Angel II. 53 The Revolt of the Sage. 60. Melanchony of departure. 66 Small Metaphysical Interior. No 54 The regret which is attributed to me in the book was sold some years ago”. Traduzione: “Sono in mio possesso i seguenti quadri di Giorgio de Chirico citati nel libro di Soby n. 12 L'incertezza del poeta. 46 L'angelo ebreo

Nel gennaio del 1948 partono le richieste di prestito da parte della Biennale ai collezionisti, per la mostra di pittura metafisica:

**Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini e del Commissario Straordinario della Biennale, Giovanni Ponti al collezionista Franco Marmont (20 gennaio 1948)<sup>13</sup>**

“Illustre Signore,

La Biennale di Venezia, riprendendo in pieno, con la XXIV Esposizione Internazionale d’Arte Contemporanea, che si svolgerà a Venezia dal 29 maggio al 30 settembre 1948, la sua attività forzosamente interrotta per sei anni, nel campo delle arti figurative, organizza, nel quadro di tale manifestazione, la cui importanza è ormai da gran tempo riconosciuta da tutto il mondo artistico, una Mostra retrospettiva della pittura metafisica italiana.

Un’apposita Commissione, composta di Carlo Carrà, Roberto Longhi, Giuseppe Marchiori, Carlo Ludovico Ragghianti, Lamberto Vitali, ha compilato un elenco di opere necessarie a comporre un quadro al possibile esauriente di un movimento particolarmente significativo del rinnovamento della pittura italiana. La Commissione ci ha indicato, fra le altre, la seguente opera di De Chirico di Sua proprietà:

IL TROVATORE (1917)<sup>14</sup>

Le saremmo molto grati, qualora Ella acconsentisse a prestare tale opera alla Biennale di Venezia, per essere esposta alla Mostra della pittura Metafisica della XXIV Esposizione Biennale Internazionale d’Arte.

Tutte le spese di imballaggio, trasporto e assicurazione saranno completamente a carico della Biennale. A tale proposito si prega di indicare il prezzo di assicurazione dell’opera.

---

1915. 51 Il saluto di un amico lontano. 52. L’angelo ebreo II. 53 La rivolta del saggio. 60. Malinconia della partenza. 66 Piccolo interno metafisico. N. 54 Il rimpianto che mi viene attribuito nel libro è stato venduto alcuni anni fa”.

13 *Ibidem*, Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini e dal Commissario Straordinario della Biennale, Giovanni Ponti a Franco Marmont, 20 gennaio 1948.

14 Opera falsa di mano di Oscar Dominguez.

In attesa di un Suo cortese cenno di risposta, La salutiamo ben distintamente.

IL SEGRETARIO GENERALE  
DELLA BIENNALE D'ARTE  
(prof. Rodolfo Pallucchini)  
Dr. Franco Marmont

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO  
DELLA BIENNALE D'ARTE  
(on. Giovanni Ponti)

Visconte du Haut Champ  
Via gustavo Modena, 36  
MILANO

Contemporaneamente nel gennaio – febbraio del 1948, dal carteggio tra la Biennale e l'avvocato di Giorgio de Chirico Gino Sotis, apprendiamo come il Maestro viene a conoscenza della mostra:

Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (29 gennaio 1948)<sup>15</sup>

“Venezia, 29 gennaio 1948.

Illustre Maestro,

La Sua lettera del 27 gennaio ci ha sorpreso e addolorato perchè ci fa carico di colpe, che in verità, sappiamo di non aver commesso.

La Biennale, in data 22 novembre 1947 Le ha scritto invitandoLa ad esporre cinque opere; in data 23 gennaio Le ha pure scritto comunicandoLe l'intendimento di ordinare, nella prossima Esposizione, una scelta mostra della pittura metafisica, nella quale si comprenderà una diecina di Sue opere del periodo 1910-1918, ed esprimendo la fiducia che tale Mostra Le riuscirebbe gradita.

Possiamo quindi ben dire che in nulla avevamo mancato verso di Lei e che Le avevamo usato il riguardo ed il rispetto che giustamente le sono dovuti.

Senonché, rivedendo la corrispondenza, abbiamo riscontrato sulla base dell'indirizzo da Lei ora comunicato (Piazza di Spagna 31), che le precedenti lettere sono state inviate ad altro indirizzo trovato nei nostri archivi (Via Mario de' Fiori 28), per cui pensiamo che Lei, purtroppo, non le avrà ricevute, e che per questo ci ha scritto con giusto risentimento, non avendo saputo in precedenza che prima di tutto tenevamo ad avere un numero rilevante di opere Sue dell'ultimo

15 Archivio della Fondazione. Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 29 gennaio 1948, su carta intestata Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”. Mentre all'ASAC, Arti Visive, b. 004, è conservata la bozza della lettera di Pallucchini con modifiche e annotazioni a biro, senza data.



periodo, e che per quanto riguarda la Mostra della pittura metafisica, tutto ciò era stato deciso e preparato per l'attuazione dandogliene preventiva comunicazione. Ella vorrà scusare l'involontario errore d'indirizzo, mentre le copie delle due lettere precedenti, che alleghiamo alla presente, Le dimostrano la maniera con cui ci eravamo comportati.

Siamo pertanto sicuri che Ella vorrà anzitutto accogliere l'invito e rinunciare così ad un divisamento che troppo ci duole (a biro). L'esposizione sarebbe incompleta rassegna dell'arte moderna se mancasse la Sua partecipazione,<sup>16</sup> sia nella fase presente che nelle passate, che la preparano storicamente ed artisticamente.

Speriamo che anche per la sceltissima e ristretta Mostra della pittura metafisica, in cui ci saranno soltanto opere Sue, di Carrà e di Morandi, Ella vorrà favorirci il Suo prezioso consiglio e vorrà partecipare all'inaugurazione.

In ogni caso dovremmo poi comunicarLe che, avendo già annunciata la Mostra della pittura metafisica ed ottenuto l'adesione da parte dei Proprietari delle opere che saranno esposte, non possiamo rinunciare all'attuazione di tale Mostra. E Lei vorrà contribuire al successo della nostra iniziativa, che intende tributarLe, nella rinnovata Esposizione, il massimo onore, ricordando che proprio nell'ultima del '42 Ella ha esposto 32 opere, onde la Sua partecipazione è una consuetudine graditissima che vogliamo sia continuata per il decoro della nostra Biennale e dell'Arte italiana.

Mentre attendiamo Sue cortesi righe al riguardo Le porgiamo i nostri migliori, deferenti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
DELLA BIENNALE D'ARTE  
Rodolfo Pallucchini  
(prof. Rodolfo Pallucchini)

Prof. Giorgio De Chirico  
Piazza di Spagna, 31  
R o m a"

---

16 A maggiore prova la recensione successiva del luglio 1948: *Il pittore De Chirico fa causa alla Biennale* in «Il mattino del popolo», Venezia 6 luglio 1948: “[...] avuta notizia dai giornali dell'organizzazione di tale mostra il De Chirico diffidò la “Biennale” nel gennaio di quest'anno ad escludere la partecipazione di sue opere, poiché era mancata la preventiva regola lettera di invito e conseguentemente il suo consenso alla partecipazione stessa. Rispose il prof. Rodolfo Pallucchini segretario generale della Biennale, che l'invito gli era stato in effetti rivolto ma, che non era giunto a destinazione perchè spedito ad un indirizzo sbagliato, e comunque aggiungeva: “avendo annunciata la Mostra della pittura metafisica ed ottenuta l'adesione da parte dei proprietari delle opere che saranno esposte, non possiamo rinunciare all'attuazione di tale Mostra”. Dall'altra parte De Chirico veniva invitato a partecipare all'esposizione con alcune opere di produzione recente”.

Copialettere dell'avvocato Gino Sotis al Segretario Generale della Biennale di Venezia (4 febbraio 1948)<sup>17</sup>

“Roma li 4/2/1948

Onorevole Segretario Generale della  
“Biennale d'Arte di Venezia”

VENEZIA

Il mio cliente Prof. Giorgio De Chirico ha ricevuto la Sua lettera in data 29 Gennaio 1948• Egli mi dà mandato di confermarLe il contenuto della sua in data 27 Gennaio, con la quale dichiarava di negare, nel modo più esplicito, il suo consenso alla partecipazione di sue opere ad una così detta “Mostra della pittura metafisica” della cui organizzazione aveva avuto notizia solo dai giornali.

I criteri che spingono il mio cliente a diffidare esplicitamente il Segretario Generale dell'Ente Autonomo della Biennale di Venezia ad organizzare detta Mostra servendosi del suo nome e delle sue opere, sono a Lei noti. Il Maestro stesso desidera in ogni modo metterla in guardia affinché la Biennale, non si presti inconsciamente ad assecondare speculazioni commerciali di indubbia origine, in aperto contrasto con i superiori fini dell'arte.

E mi incarica altresì di comunicarLe che egli intende opporsi, nei modi consentiti dalla legge, alla organizzazione della progettata mostra delle sue opere.

Si riserva, pertanto, di procedere giudizialmente per la tutela del suo buon diritto e per ottenere il risarcimento dei danni morali e materiali di cui verrebbe a soffrire. Danni morali e materiali che già sono parzialmente in atto in seguito all'annuncio che, della mostra stessa, hanno dato i giornali.

Con alta considerazione

Avv. Gino Sotis”

---

17 Archivio della Fondazione. Copialettere dell'avvocato Gino Sotis al Segretario Generale della Biennale di Venezia, Roma 4 febbraio 1948.

Lettera dell'avvocato Raffaello Levi<sup>18</sup> all'avvocato Gino Sotis (7 febbraio 1948)<sup>19</sup>

“caro Sotis

leggo la lettera che hai indirizzato al Segretario della Biennale per la questione De Chirico. Cado dall'ae (corretto a biro) nuvole. Come puoi sostenere sul serio che esporre dei quadri alla Biennale possa essere fonte di danni morali e materiali? Dimentichi o ignori (non credo) il prestigio di questa nostra più che cinquantennale istituzione? Dimentichi il nuovo decoro che essa si appresta ad avere con la Mostra degli Impressionisti francesi, per esempio? Dove ci saranno Manet, Degas, Van Gogh e Gauguin sarà una umiliazione e uno scorno che ci sia anche De Chirico? Respingo l'insinuazione che la Biennale (corretto a biro) si presti inconsciamente ad assecondare speculazioni commerciali ecc. e ti prego di dimostrarmi la ragione di questo sospetto. Ti dico fin d'ora che saranno esposte di De Chirico opere di proprietà privata e invendibili, e ti darò prossimante l'elenco dei proprietari.<sup>20</sup>

Ti prego poi di dirmi, perché quale modestissimo legale della Biennale credo di aver diritto di saperlo e sarò lieto di apprenderlo da te, quali sono i modi legali a tua disposizione per impedire l'esposizione, che a mio assai sommo avviso, non costituisce né distruzione, né deformazione. E ti prego di precisarmi, perché io sappia in quali acque dovrò navigare e quali cifre dovrò pagare la Biennale, quali sono i danni morali e materiali già in atto e futuri.

Francamente ho l'impressione che, giustamente irritato dalla mancata o meglio tardata comunicazione, De Chirico sia stato fuorviato da informazioni erratissime o malevole e a questi fonti abbia attinto per una linea di condotta che non trovo giustificata né moralmente né artisticamente e tanto meno giuridicamente.

Vorrei che tu col tuo senno contribuissi a dissipare l'equivoco e a ricostruire i buoni rapporti che devono esserci fra la Biennale e un artista illustre quale De Chirico. Non farò complimenti e apologie. De Chirico non ne ha bisogno. E appunto per questo deve rallegrarsi che siano esposte le sue opere più caratteristiche nella storia più recente della pittura e le opere più nuove che vorrà inviare.

18 Raffaello Levi, legale della Biennale di Venezia.

19 Archivio della Fondazione. Lettera dell'avvocato Raffaello Levi all'avvocato Gino Sotis, 7 febbraio 1948, su carta intestata AVV. RAFFAELLO LEVI – VENEZIA- S. MARCO 2059 A – TEL 23-490. Mentre nell'archivio ASAC Arti Visive, b. 004 è conservata la copialettere con modifiche a biro.

20 Da un appunto a macchina da scrivere, senza data: “I dipinti di De Chirico richiesti per la mostra della “pittura metafisica” appartengono alle seguenti collezioni: De Angeli Frua Milano; Paul Éluard, Parigi; Ing. Riccardo Jucker, Milano; Adriano Pallini, Milano; avv. Pietro Feroldi, Brescia; Conte Orombelli, Milano; René Gaffé, Bruxelles; Dr. Franco Marmont, Milano; Emilio Jesi, Milano; Penrose, Londra La maggior parte di questi collezionisti hanno già aderito alla mostra assicurando il prestito dei quadri.” In La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004.

So che De Chirico, preso da nuovi ideali, ha rinnegato in parte le sue opere precedenti. Ma egli non può cancellare la storia e qualunque sia la sua opinione presente che importanza solo in quanto sia fonte di nuove ispirazioni, non può impedire agli amatori e agli storici di apprezzare anche le opere del passato.

Vorrei sperare di aver chiarito la situazione, e confido nel tuo aiuto. Tu hai troppa sensibilità e conoscenza dell'ambiente per non persuaderti che la tua diffida non ha ragion d'essere, che il sospetto di De Chirico non ha fondamento, che qui, nell'ambiente della città e della Biennale, non c'è per lui che simpatia ed ammirazione e desiderio di fargli onore.

Confido di aver presto una tua risposta che mi tranquillizzi.

7.2.48

Levi”

#### Copialettere dell'avvocato Gino Sotis all'avvocato Raffaello Levi (20 febbraio 1948)<sup>21</sup>

“Roma, il 20/2/1948

Carissimo Levi,

Ho comunicato a De Chirico il contenuto della tua lettera. Egli apprezza le ragioni di alta idealità che ispirano la tua opera e ti ringrazia delle cortesi espressioni di ammirazione a suo riguardo. Non può, però, assolutamente recedere dal punto di vista già manifestato al Segretario Generale della Biennale circa l'organizzazione di una mostra della pittura metafisica e, per quanto riguarda i motivi del suo dissenso, si riporta alle precedenti lettere.

Desidera anche che ti faccia notare che egli considera molto grave il fatto che in Italia l'Ente di una Mostra Ufficiale e Internazionale ha progettata, decisa ed organizzata e persino annunciata una mostra di più opere d'un pittore italiano vivente e residente in Italia senza prima chiederne il di lui consenso. In nessuna mostra ufficiale (dico ufficiale) tanto in Italia che all'estero, è mai avvenuto un fatto simile. Chiedere il consenso dell'artista per esporre cose sue ad una mostra ufficiale, è una consuetudine internazionale, una regola equiparata a legge ed anzi anche nel caso che l'artista sia deceduto, si chiede il consenso agli eredi.

21 Archivio della Fondazione. Copialettere dell'avvocato Gino Sotis all'avvocato Raffaello Levi, Roma 20 febbraio 1948. Mentre nell'archivio ASAC Arti Visive, b. 004 è conservata la copia della lettera, con scritto COPIA, e la busta della lettera che reca sul fronte: in alto a sinistra: GINO SOTIS AVVOCATO ROMA, e in basso a destra: Egregio Signor Avv. Raffaello Levi S. Marco 2059 A VENEZIA, timbro Roma 21.2.48, etichetta R Roma Succursale 22 537 e nel retro della busta: VIA DEI PONTEFICI, 3 – ROMA – TEL. 60074- 393912 e timbro Venezia 23.2.48.

E quà non si è nemmeno lontanamente pensato a chiedere il consenso dell'autore; si è ideato e deciso tutto dietro le sue spalle e lui non ha nemmeno avuto la notizia ufficiale del fatto, notizia che si pretende avergli inviata ad un vecchio indirizzo e, del resto, diversi mesi dopo che tutto era stato deciso e persino annunciato ai giornali.

Né si è pensato, o si è voluto pensare, che anche per la scelta dei quadri metafisici da esporre, doveva essere interrogato l'artista. La mostra ufficiale della Biennale è nata con lo scopo di sostenere l'opera degli artisti invece quanto è stato progettato e deciso nei confronti di De Chirico appare chiaramente come una manifestazione indetta per favorire gli interessi dei mercanti e collezionisti.

A proposito poi della definizione delle pitture metafisiche come le più caratteristiche della sua produzione. De Chirico vorrebbe sapere chi sono gli arbitri supremi che decretano tali inappellabili giudizi e con qual diritto coloro che dirigono la "Biennale", stabiliscono quali sono le opere più caratteristiche d'un artista per dare a quelle opere la precedenza sulle altre. Se la Biennale avesse voluto agire in modo giusto ed obbiettivo avrebbe dovuto proporre a De Chirico una mostra di quadri metafisici, chiedere il suo consenso, invitarlo a scegliere i quadri metafisici da esporre, e, nel tempo stesso, offrirgli una sala, anche piccola, ove avrebbe potuto esporre e disporre lui personalmente un numero eguale a quello dei quadri metafisici di opere recenti scelte da lui. Strano anche come per l'invito di mandare due o tre opere recenti la Biennale ha trovato l'indirizzo sbagliato.

Strano anche che nella lettera in cui si invitava De Chirico ad inviare due o tre opere recenti si aggiungeva che per via dello spazio ristretto non si poteva offrirgli una sala, alludendo anche al fatto che egli aveva avuto una sala all'ultima Biennale nel 1942; però anche il pittore De Pisis aveva avuto una sala alla Biennale del '42 e ciò non ha impedito che ne abbia un'altra alla Biennale prossima.

In quanto a dire che De Chirico ha rinnegato le sue opere precedenti, (che è una voce messa in giro da parecchio tempo) vorrei sapere quali prove si possono addurre in proposito. De Chirico ha scritto molto sulla pittura ed ha pubblicato anche dei libri tra i quali uno autobiografico; in nessun luogo si può riscontrare una parola o una frase che sia anche lontanamente un rinnegare quella pittura; anzi nel libro autobiografico dice proprio il contrario.

Ti prego pertanto di voler interporre i tuoi autorevoli buoni uffici presso il Segretario della Biennale, affinché questa incresciosa vertenza abbia termine e non si cerchi di menomare il prestigio di un grande artista che onora l'Arte.

Molto cordialmente"

Copialettere dell'(avvocato Raffaello Levi) (*n.d.a*) all. avvocato G. Sotis (24 febbraio 1948)<sup>22</sup>

“caro Sotis

ricevo la tua lettera del 20. Non rispondi in alcuna maniera alla mia domanda, come si potrebbe sostenere che esporre alla Biennale di Venezia sia fonte di danni materiali e morali. Non rispondi al quesito, in qual modo e in base a quali principi De Chirico potrebbe impedire l'esposizione dei suoi quadri. Ti limiti a dire che è consuetudine di chiedere il permesso all'autore, ma tu mi insegni che consuetudine non è legge, che sarebbe un uso contrario al diritto e che certamente dalla legge non è richiamato. Tutto ciò dovrebbe confortarmi. Mi dispiace invece che tu insista ad attribuire alla Biennale l'intendimento di favorire interessi di mercanti e collezionisti. Anche su questo punto dovrei dirti: parla chiaro, specifica, perchè l'accusa, è grave e potrebbe essere fonte di responsabilità, non per l'avvocato, ma per il pittore che volesse sostenerla.

Non capisco come si possa dire che la Biennale che ha fama indiscussa anche per la squisita probità dei suoi dirigenti passati ed attuali, che si è tenuta sempre lontana con ogni scrupolo da tutte le cricche di speculatori, di mercanti, di pseudo=collezionisti=mercanti possa essere seriamente accusata di favorire interessi privati a danno degli espositori. Vi è qualcuno, che per qualsiasi ragione, ha voluto insinuare tali sospetti nell'animo di De Chirico, questi è troppo intelligente per non comprendere come si tratta di una fandonia o di una perfidia.

Perciò anche a tutela del suo buon nome la Biennale ritiene di essere nel suo buon diritto esponendo le opere metafisiche di De Chirico, e si rallegra, come io mi rallegro, che sia smentita da lui la voce che egli le abbia rinnegate: io pensavo che, sia pure a torto, questo potesse giustificare il suo postumo sdegno. E non vedo ragione fondata che lo giustifichi.

Tu attribuisi un significato maligno a quella che il Carnelutti<sup>23</sup> chiamerebbe “la congregazione dei dettagli” ma essa non sussiste.

L'invito per le opere recenti fu mandato all'indirizzo di via Mario dei Fiori, che era stato segnalato dalla Quadriennale, la precedente comunicazione era stata inviata a Milano, e del resto nessuna delle due lettere è stata restituita dalla posta, il che sembra significare che, presto o tardi, sono state ricevute. La segreteria della Biennale seppe tardivamente l'indirizzo di Piazza di Spagna: non poteva sapere

22 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Copialettere dell'(avvocato Raffaello Levi) (*n.d.a*) all'avvocato Gino Sotis, 24 febbraio 1948.

23 Francesco Carnelutti (Udine 1879 - Milano 1965) insigne avvocato e giurista italiano, uno dei maestri del diritto italiano.

quello che sapevo io per caso dagli eredi Salvagnini, che De Chirico aveva comprato la casa in Piazza di Spagna!

L'invito fu spedito per cinque opere, non per due o tre. Nel 1942 De Chirico ne espose 32 e se vogliamo scendere alla miseria dei paragoni, De Pisis ne espose allora solo 18.

Tornando poi alle opere del periodo metafisico, l'intendimento della Biennale (che si può discutere, ma di cui non è lecito porre in dubbio la buona fede, e la malafede sarebbe in comprensibile) non era di fare una mostra personale dell'evoluzione artistica di De Chirico, ma una mostra collettiva del periodo metafisico nei suoi maggiori esponenti.

La Segreteria non aveva nessun obbligo di chiederne il consenso, ebbe il torto di avvertirlo in ritardo e avvertirlo era un riguardo e non altro e se ha mancato col ritardo ne chiese scusa. Ma era evidentemente una mancanza involontaria da parte di chi intendeva soltanto di onorare l'artista. E del resto la Biennale inviò opere di De Chirico proprio l'anno passato alle esposizioni di Losanna e Lucerna,<sup>24</sup> e non gli chiese permesso e non lo avvertì neppure. Tutta la stampa italiana e straniera parlò di quelle esposizioni, De Chirico certamente ne ebbe notizia e non si sognò di protestare.

Vorrei sperare che con ciò ogni equivoco e malinteso fosse definitivamente chiarito, che De Chirico liberasse l'animo suo dall'infondato pensiero che si voglia danneggiarlo per seguire oscuri interessi, che tornasse in cordiali rapporti con la Biennale che, oltre alla mostra delle opere metafisiche che si farà, confida ancora di avere da lui anche le sue opere più recenti.

Guardiamoci in faccia tra gentiluomini, come sono gli uomini della Biennale, come è De Chirico giustamente geloso del suo prestigioso a cui tutti intendano di rendere il dovuto omaggio. Aiutami a persuaderlo e farai cosa benemerita.

Cordiali saluti

24.2.48”

---

24 Mostra già analizzata, si veda G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia – Parte III (1937-1947)*, in «Metafisica». Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, n. 19, Maretti Editore 2019, pp. 273-280.



XXIV Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia

(873) Foto Giacomelli - Venezia

.. MOSTRA PERSONALE DI GIORGIO DE CHIRICO ..



*figg. 2-3-4* Sala IV. Giorgio de Chirico all'interno della sezione Tre pittori italiani dal 1910 al 1920, *XXIV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*, 1948.



Nel maggio 1948 apre la Biennale: dal catalogo della XXIV Biennale di Venezia, analizziamo le 16 opere di Giorgio de Chirico esposte (figg. 2-3-4).

Tre pittori italiani dal 1910 al 1920. Sala IV. Giorgio de Chirico

- 14 La meditazione mattinale (1912). *Milano, coll. privata.*
- 15 Piazza d'Italia (1912). *Milano, coll. Adriano Pallini.*
- 16 La grande torre (1914). *Brescia, coll. Pietro Feroldi.*
- 17 Il filosofo e il poeta (1914). *Milano, coll. conte don Alfonso Orombelli.*
- 18 Malinconia torinese (1915). *Milano, coll. Frua de Angeli.*
- 19 Le Muse inquietanti (1916). *Brescia, coll. Pietro Feroldi.*
- 20 La rivolta del Savio (1916). *Londra, coll. Roland Penrose.*
- 21 I saluti dell'amico lontano (1916). *Londra, coll. Roland Penrose.*
- 22 Le due maschere (1916). *Milano, coll. Emilio Jesi.*
- 23 Interno metafisico (1916). *Milano, coll. Frua de Angeli.*
- 24 Il trovatore (1917). *Milano, coll. Franco Marmont.*
- 25 Ettore e Andromaca (1917). *Brescia, coll. Pietro Feroldi.*
- 26 Natura morta evangelica (1917). *Milano, coll. Frua de Angeli.*

La Collezione Peggy Guggenheim. Giorgio de Chirico

- 22 La torre rosa (1913). *Olio.*
- 23 Il sogno del poeta (1915). *Olio.*
- 24 Pomeriggio soave (1916). *Olio.*

14. *La meditazione mattinale*, 1912, olio su tela, 52x70 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1912 (fig. 5).

Già esposta nella prima personale milanese nel 1921, entra nella collezione dell'artista Arturo Tosi<sup>25</sup> a Milano. La Biennale, a gennaio del 1948, scrive a Tosi richiedendo l'opera *Meditazione mattinale* per l'esposizione. Il pittore risponde: "non è più di mia proprietà. Il conte Vittorio Barbaroux potrà forse



fig. 5 G. de Chirico, *La meditazione mattinale*, 1912

25 È presente una etichetta nel verso: "G. de Chirico/ Meditazione mattinale (1912) / Proprietà Pittore Arturo Tosi".

informarsi dove si trova precisamente”.<sup>26</sup> L’opera si trova nella collezione milanese di Riccardo Jucker, come emerge dalla lettera del collezionista alla Direzione della Biennale: “[...] mi permetto segnalarvi, per l’interesse che i quadri potrebbero presentare per la Mostra d’arte metafisica, che sono di mia proprietà la “Natura morta alla squadra” di Carrà e la “Meditazione del mattino” di De Chirico datata 1910-1912 (e cioè uno dei primi piazza quadri metafisici esistenti in Italia e illustrato alla tavola VI° del Soby). Posseggo poi un’altra Piazza d’Italia del 14 poco conosciuta, ma molto pregevole, nonché un interno metafisico del 17”.<sup>27</sup> Inoltre la proprietà della collezione Jucker emerge dall’etichetta della Biennale del 1948, presente nel verso dell’opera<sup>28</sup> e dalla scheda assicurativa.<sup>29</sup> Non risulta venduta in Biennale, come si evince dai registri di trasporto. Il 5 novembre 1948<sup>30</sup> viene rispedita allo stesso. Rimane in collezione Jucker fino agli anni Ottanta, successivamente collezione privata. Nel 2009 a New York viene venduta all’asta presso Sotheby’s.<sup>31</sup> Ad oggi in collezione privata.

15. *Piazza d’Italia*, (inizio anni Quaranta),<sup>32</sup> olio su tela, 54,5x82 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1912 (fig. 6).

L’opera viene già analizzata nella mostra organizzata dalla Biennale a



fig. 6 G. de Chirico, *Piazza d’Italia*, (inizio anni Quaranta)

- 26 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Lettera di Arturo Tosi alla Biennale, senza data. La lettera di Tosi è in risposta alla lettera del 20 gennaio 1948 da parte della Biennale di Venezia, pertanto successiva a quella data (n.d.a).
- 27 *Ibidem*, Lettera di Riccardo Jucker alla Direzione La Biennale di Venezia, Milano, senza data.
- 28 Nell’etichetta presente nel verso dell’opera si legge: “De Chirico / Meditazione matinale / Jucker / Via Buonarroti 30 Milano”.
- 29 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa. Titolo dell’opera: Meditazione Mattin.; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Riccardo Jucker Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 1.000.000. ==.
- 30 *Ibidem*, serie “Trasporti. Biennali internazionali d’arte”. Numero progressivo: n. 1169; Data d’arrivo: 19/5; Cognome e nome dell’Artista: De Chirico; Proprietario: Jucker; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell’opera: Meditazione mattinale; Data di Rimbaggio e Rispedizione: R 5.11.48.
- 31 Sotheby’s, *Impressionist & Modern Art Evening Sale*, New York, 4 novembre 2009, lotto n. 8 [*La meditazione del mattino*, 1912].
- 32 L’opera è pubblicata nel *Catalogo Generale di Giorgio de Chirico*, a cura di Claudio Bruni, al Volume Quinto, opere dal 1908 al 1930, alla tavola n. 298 con datazione: 1912, [*L’enigma dell’arrivo e del pomeriggio*, 1912, Coll. Dal Cin, Milano]. Nel verso è presente anche una dichiarazione di Giorgio de Chirico che cita: “questo quadro è stato dipinto da me nel 1912 e nello stesso anno venduta alla galleria Paul Guillaume poi ne ho perduto la traccia”.

Losanna nel 1947.<sup>33</sup> Compare l'anno successivo in Biennale, sempre come collezione Pallini. La stessa collezione Pallini è registrata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n. 405, nella dicitura in catalogo e sul verso dell'opera dove è ancora presente l'etichetta della Biennale. Infatti alla voce collezione sull'etichetta si legge: "Adriano Pallini, Piazza Crispi 2 Milano" così come nella scheda assicurativa.<sup>34</sup> Non risulta venduta in Biennale, come si evince dai registri di trasporto. Il 5 novembre 1948<sup>35</sup> viene rispedita a Pallini a Milano. Sempre come collezione Pallini di Milano nel 1950 partecipa alla mostra a Bruxelles.<sup>36</sup> A metà degli anni Settanta è nella Collezione Dal Cin di Milano e negli anni Novanta in una collezione privata, Svizzera. Ad oggi in collezione privata.

16. *La grande torre*, (metà anni Trenta),<sup>37</sup> olio su tela, 33x33 cm, in alto a destra: G. de Chirico (fig. 7).

Esposta in Biennale come collezione Pietro Feroldi di Brescia come si evince grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n. 848, dalla citazione in catalogo e dalla scheda assicurativa.<sup>38</sup> L'opera non risulta venduta: il 1 novembre 1948<sup>39</sup> viene rispedita a Feroldi.

Successivamente entra nella collezione di Gianni Mattioli di Milano. Alla fine degli anni Sessanta è ancora presente nella stessa collezione,



fig.7 G. de Chirico, *La grande torre*, (metà anni Trenta)

- 33 Si veda G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia – Parte III (1937-1947)*, in «Metafisica». Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, n. 19, Maretti Editore 2019, p. 277.
- 34 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa. Titolo dell'opera: Piazza d'Italia.; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Adriano Pallini Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 3.000.000. ==.
- 35 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1170; Data d'arrivo: 19/5; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Pallini PV 12552; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell'opera: Piazza d'Italia; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 5.11.48. Nel verso è inoltre presente l'etichetta con il numero della cassa ovvero n. 1170.
- 36 *Art Italien Contemporain, Société auxiliaire des expositions du palais des beaux arts*, Bruxelles, 28 gennaio - 26 febbraio 1950, etichetta nel verso dell'opera.
- 37 L'opera è pubblicata nel *Catalogo Generale di Giorgio de Chirico* a cura di Claudio Bruni, al Volume Sesto, opere dal 1908 al 1930, alla tavola n. 353 con datazione: 1914 [*La grande torre*, 1914, collezione Raccolta Privata d'arte moderna, Milano].
- 38 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa. Titolo dell'opera: La grande torre; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Pietro Feroldi Brescia; Provenienza: Brescia; Valore da assicurare: L. 800.000. ==.
- 39 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1179; Data d'arrivo: 19/5; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Feroldi Pietro; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell'opera: La grande torre; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 1.11.48.



fig. 8 G. de Chirico, *Il filosofo e il poeta*, 1914



fig. 9 G. de Chirico, *Malinconia torinese*, 1939 circa

come si evince dal catalogo della mostra itinerante negli Stati Uniti,<sup>40</sup> in Germania,<sup>41</sup> in Spagna<sup>42</sup> e in Giappone.<sup>43</sup> Ad oggi in collezione privata.

17. *Il filosofo e il poeta*, 1914, olio su tela, 82x66 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1914 (fig. 8).

40 *Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli*, mostra itinerante negli Stati Uniti: Washington D.C., The Phillips Collection 30 novembre 1967-14 gennaio 1968; Dallas, Texas, Dallas Museum of Art, 1 febbraio-3 marzo 1968; San Francisco California, San Francisco Museum of Art, 16 marzo-21 aprile 1968; Detroit, Michigan, Detroit Institute of Arts, 19 giugno-21 luglio 1968; Kansas City, Missouri, William Rokhill Nelson Gallery of art, 6 ottobre-17 novembre 1968; Boston Massachusetts, Museum of Fine Arts, 23 gennaio-2 febbraio 1969; New York, New York, Olivetti, 5 marzo- 5 aprile 1969.

41 *Italienische Kunst. Sammlung Gianni Mattioli*, Hamburger Kunsthalle, 19 febbraio-30 marzo 1970.

42 *Maestros del arte moderno en Italia 1910-1935. Collection Gianni Mattioli*, mostra itinerante Madrid, Museo Español de Arte Contemporaneo, novembre-dicembre 1970; Barcellona, Palacio de la Virreina, dicembre 1970-gennaio 1971; Siviglia, Museo de Arte Contemporaneo, gennaio-febbraio 1971.

43 *Masters of Modern Italian Art from the collection of Gianni Mattioli*, mostra itinerante, Kyoto, The National Museum of Modern Art, 15 aprile-21 maggio 1972; Tokyo, The National Museum of Modern Art, 31 maggio - 9 luglio 1972.

Pubblicata nel Carriero del 1942<sup>44</sup> come collezione Don Alfonso Orombelli, Milano. La ritroviamo esposta in Biennale con la stessa collezione come si evince dalla fotografia Giacomelli Venezia n. 500, dal catalogo e dalla scheda assicurativa.<sup>45</sup> L'opera non risulta venduta, come si evince dai registri di trasporto, e viene rispedita a Orombelli il 1 novembre 1948.<sup>46</sup>

Successivamente entra nella collezione Vicario di Roma.<sup>47</sup> Nel 1982, nella mostra a New York,<sup>48</sup> compare come Collezione Modern Gallery S.A. di Ginevra. Ad oggi è in collezione privata.

18. *Malinconia torinese*, 1939 circa, olio su tela, 55x33 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1915 (fig. 9).

L'opera proviene dalla Galleria del Milione di Milano, n. 3354 (etichetta nel verso). Nel 1942 è in collezione Rino Valdameri di Milano, come si evince dalla mostra della propria collezione.<sup>49</sup> Alla Biennale del 1948 compare nella scheda assicurativa come collezione "Frua de Angeli,<sup>50</sup> Piazza Cadorna 8, Milano". L'opera non risulta venduta. Viene rispedita, come si evince dai registri di trasporto, il 5 novembre 1948 a Frua de Angeli.<sup>51</sup> Successivamente entra nella collezione del Conte Enrico Carimati di Carimate. Nel 2017 la ritroviamo in asta da Christie's<sup>52</sup> a Londra. Ad oggi collezione privata.

44 *Giorgio de Chirico*, con testo di Raffaele Carriero, Monografie d'Arte di «Stile», Garzanti editore, Milano 1942, tavola I [*Il filosofo e il poeta*, (1914, olio 66x82) Collezione di Don Alfonso Orombelli- Milano].

45 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa: Titolo dell'opera: Il filosofo e il poeta; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Orombelli Don Alfonso Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 2.000.000. ==.

46 *Ibidem*, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1111; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: Don Alfonso Orombelli; Genere: olio; Titolo dell'opera: il filosofo e il poeta; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 1.11.48.

47 Come si evince anche alla voce collezione nel catalogo della mostra: *Giorgio de Chirico*, Palazzo Reale, Milano, aprile-maggio 1970, n. 20 (immagine riprodotta al contrario) [*Il filosofo e il poeta*, 1914, Roma, Coll. Vicario].

48 *De Chirico*, The Museum of Modern Art, New York, 3 aprile- 29 giugno 1982, pl. 46 p. 165 [*The Philosopher and the Poet*. 1914, Modern Gallery S.A., Geneva].

49 Mostra della Galleria di Roma con opere della collezione dell'avv. R. Valdameri, Galleria di Roma, Roma 27 gennaio - 10 febbraio e 14 - 28 febbraio, n. 90 o 92 [*Piazza d'Italia*, 1915].

50 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa. Titolo dell'opera: Malinconia torinese; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Frua De Angeli Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 800.000. ==. Viene anche illustrata in catalogo alla tav. 13 Giorgio de Chirico. Malinconia torinese (1915).

51 *Ibidem*, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1167; Data d'arrivo: 19/5; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Frua; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell'opera: Malinconia torinese; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 5.11.48.

52 Christie's, *Impressionist and modern art day sale*, Londra, 28 giugno 2017, lotto n. 401 [*Malinconia torinese*, 1939 circa].



fig. 10 G. de Chirico, *Le muse inquietanti*, 1918



fig. 11 G. de Chirico, *La rivolta del Savio*, 1916, Eric and Salome Estorick Foundation, presso Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra

19. *Le muse inquietanti*, 1918, olio su tela, 98x67 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 10).

L'opera, già analizzata nella mostra organizzata dalla Biennale a Losanna nel 1947,<sup>53</sup> compare come collezione Pietro Feroldi di Brescia. La stessa collezione la troviamo l'anno seguente in Biennale, come si evince dalla fotografia Giacomelli Venezia n. 729, dal catalogo, nell'etichetta nel verso e dalla scheda assicurativa.<sup>54</sup> L'opera non risulta venduta. Il 1 novembre 1948 viene restituita a Feroldi come si apprende dai registri di trasporto.<sup>55</sup> Nel 1949 entra nella collezione di Gianni Mattioli di Milano. Alla fine degli anni Sessanta, è ancora presente nella stessa stessa collezione, come

53 Si veda G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia – Parte III (1937-1947)*, in «Metafisica». Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, n. 19, Maretti Editore 2019, p. 276.

54 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa Titolo dell'opera: Le Muse Inquietanti; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Pietro Feroldi Brescia; Provenienza: Brescia; Valore da assicurare: L. 3.500.000. ==.

55 *Ibidem*, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1179; Data d'arrivo: 19/5; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Feroldi Pietro; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell'opera: Le muse inquietanti; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 1.11.48.

si evince dal catalogo della mostra itinerante negli Stati Uniti,<sup>56</sup> in Germania,<sup>57</sup> in Spagna<sup>58</sup> e in Giappone.<sup>59</sup>

Ad oggi è in una collezione privata.

20. *La rivolta del Savio*, 1916, olio su tela, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 11).

Già collezione René Gaffé, Bruxelles (nel verso sul telaio in alto a destra è ancora presente la scritta in blu poi sbarrata *gaffé*).

Grazie al catalogo, alla scheda assicurativa della Biennale<sup>60</sup> e alla lettera del 12 aprile 1948<sup>61</sup> dove Pallucchini ringrazia Roland Penrose per il prestito, si evince l'appartenenza della collezione Roland Penrose di Londra.<sup>62</sup> Dai registri di vendita l'opera non risulta venduta in Biennale.

Nel 1954 l'opera viene acquistata da Estorick di Londra direttamente da Roland Penrose.<sup>63</sup>

Dal 1994 appartiene alla Eric and Salome Estorick Foundation, presso Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra.

21. *I saluti dall'amico lontano*, 1916, olio su tela, 48,2x36,5 cm, a sinistra verso il basso: G. de Chirico (fig. 12).

Già Galleria Pierre, Parigi (etichetta parzialmente strappata nel verso). Già Paul Éluard, Parigi.<sup>64</sup>

Esposto nella mostra personale del 1935 presso Pierre Matisse Gallery di New York.<sup>65</sup>

56 Si veda la nota 40.

57 Si veda la nota 41.

58 Si veda la nota 42.

59 Si veda la nota 43.

60 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa. Titolo dell'opera: La rivolta del Savio; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Roland Penrose London N.W.3; Provenienza: London N.W.3; Valore da assicurare: Lg. 500. ==.

61 *Ibidem*, b. 004. Copialettere di Rodolfo Pallucchini a Roland Penrose, 12 April 1948. "[...] De Chirico pictures which you are so kindly lending us (The Revolt of the Sage and the Greetings of a distant friend) will very probably be added to the official British participation transportation". Traduzione: "Le opere di De Chirico che ci state così gentilmente prestando (La rivolta del saggio e I saluti di un amico lontano) molto probabilmente andranno ad aggiungersi al trasporto di partecipazione ufficiale britannico".

62 Inoltre nel verso sul telaio in basso al centro è ancora presente la scritta a pastello: "Roland Penrose 36 Downshire hill London N.W.3".

63 Si ringrazia Christopher Adams, Estorick Collection of Modern Italian Art di Londra per le informazioni.

64 Come si evince dal registro della Pierre Matisse Gallery, dell'ottobre del 1935 alla voce proprietario: "Éluard": "526 / 23/ Chirico / Éluard / LE SALUT DE L'AMI LONTAIN- 1917", documento conservato presso Pierre Matisse Gallery Archive Department of Literary and Historical Manuscripts, The Morgan Library & Museum, New York.

65 *Giorgio de Chirico 1908-1918*, Pierre Matisse Gallery, New York, 19 novembre - 21 dicembre 1935, n. 19 [*Le Salut de*

Dalle lettera che Pallucchini invia al collezionista, per ringraziarlo di aver accettato il prestito di “the Greetings of a distant friend”,<sup>66</sup> dal catalogo della Biennale e dalla scheda assicurativa,<sup>67</sup> si evince la collezione di Roland Penrose di Londra. Dai registri, l’opera non viene venduta in Biennale. In seguito appartiene alla Galleria Sidney Janis di New York (etichetta nel verso)<sup>68</sup> e alla Galleria Marlborough<sup>69</sup> di New York, come viene pubblicato da Bruni nel catalogo generale. Nel 1970, nella catalogo della mostra di Milano,<sup>70</sup> compare come collezione Ponti, Roma.

Ad oggi è nella collezione di Palazzo Maffei Casa Museo, Verona.



fig. 12 G. de Chirico, *I saluti dall'amico lontano*, 1916, Palazzo Maffei Casa Museo, Verona

22. *Le due maschere*, (metà anni Trenta), olio su tela, 56,3x46,7 cm, in alto a destra: G. de Chirico (fig. 13).

Già Galleria del Milione, Milano (etichetta nel verso). Nella lettera del gennaio del 1948, il collezionista, Emilio Jesi scrive alla Biennale: “[...] ben volentieri acconsento a cedervi, in prestito [...] De Chirico: “Due manichini”. Per poi a maggio scrivere precisando: “il titolo del quadro è “Le due maschere”<sup>71</sup> e la data è 1916 anziché 1918 come vi scrissi precedentemente”<sup>72</sup>

*L'Ami Lointain*. 1917].

66 Si veda la nota n. 61.

67 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa Titolo dell’opera: I saluti dell’amico lontano; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Roland Penrose London N.W.3; Provenienza: London N.W.3; Valore da assicurare: Lg. 300. ==.

68 Sidney Janis Gallery 15 east 57. new york 22 #5379 – deCHIRICO – Greetings of a Distant Friend- 1916 Oil on Canvas 18x13 1/2”.

69 *Giorgio de Chirico Catalogo Generale* a cura di Claudio Bruni, Volume Primo, opere dal 1908 al 1930, al n. 32 [*Saluti ad un amico lontano*, 1916, collezione Privata, Roma]. Nell’etichetta della Galleria Marlborough presente nel verso dell’immagine dell’opera *I saluti all’amico lontano*, conservata nell’archivio della Fondazione cita come collezioni precedenti; “Collections: Eric Estorick London, David Bright California”.

70 *Giorgio de Chirico*, Palazzo Reale, Milano, aprile - maggio 1970, n. 27 [*Auguri di un amico lontano*, 1916, Roma, coll. Carlo Ponti].

71 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 004. Lettera di Emilio Jesi all’Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”, Milano 24 gennaio 1948.

72 *Ibidem*, Lettera di Emilio Jesi all’Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”, Milano 12 maggio 1948.





fig. 13 G. de Chirico, *Le due maschere*, (metà anni Trenta)



fig. 14 G. de Chirico, *Interno metafisico*, 1916, Staatsgalerie, Stoccarda

Inoltre dalla fotografia Giacomelli Venezia n. 730, dal catalogo della Biennale, dall'etichetta nel verso dell'opera e dalla scheda assicurativa compare sempre la collezione milanese di Emilio Jesi di Milano.<sup>73</sup>

L'opera non risulta venduta in Biennale, come emerge dai registri di trasporto,<sup>74</sup> ma rimane in tale collezione fino alla seconda metà anni Sessanta.

Successivamente entra in una collezione privata svizzera. Ad oggi in collezione privata.

**23. *Interno metafisico*, 1916, olio su tela, 96,3x73,8 cm, a sinistra al centro: G. de Chirico 1916 (fig. 14).**

Già Galleria del Milione, Milano (n. 1081), come testimoniano le etichette nel verso e l'esposizione alla mostra del 1939.<sup>75</sup>

73 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa Titolo dell'opera: Due manichini.; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Emilio Jesi Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 1.000.000. ==.

74 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1166; Data d'arrivo: 19/5; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Jesi; Provenienza: Milano; Genere: olio; Titolo dell'opera: due maschere; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 1.11.48.

75 Etichetta del Milione n. 1081 ed etichetta Galleria del Milione Autore: Giorgio de Chirico / Titolo: Interno metafisico con grande officina 1916 /Esposizione: metafisica / del: 30 ottobre-20 dicembre 1939.



fig. 15 [dipinto falso] Oscar Dominguez, *Il Trovatore*

Compare in Biennale come collezione Frua de Angeli di Milano, come si evince dall'etichetta nel verso dell'opera,<sup>76</sup> dall'etichetta della cassa n. 1170 e dal catalogo. L'opera non risulta venduta, come emerge dai registri di trasporto. Viene rispedita il 5 novembre 1948 a Frua de Angeli.<sup>77</sup>

Successivamente appare nella Galleria Notizie di Torino.<sup>78</sup> Nel 1970 l'opera viene acquistata dalla Staatsgalerie di Stoccarda (inv. n. 3093), dove ancora oggi è conservata.

**24. [dipinto falso] *Il trovatore*, olio su tela, 81x50 cm (fig. 15).**

Già esposta alla Mostra organizzata dalla Biennale a Losanna nel 1947,<sup>79</sup> come collezione Franco Marmont di Milano. L'opera, di mano di Oscar Dominguez e non di Giorgio de Chirico, viene esposta anche in Biennale come collezione Marmont. Infatti sia dalla fotografia Giacomelli Venezia n. 733, dal catalogo, dalla scheda

76 "Giorgio de Chirico / Interno Metafis. Grande Off., Frua de Angeli, P. Cadorna 6, Milano".

77 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1170; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Frua; Genere: olio; Titolo dell'opera: Interno metaf. Grande off.; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 5.11.48.

78 *Catalogo Generale Giorgio de Chirico*, a cura di Claudio Bruni, Volume Secondo, opere dal 1908 al 1930 al n. 112 [Interno metafisico con grande fabbrica, 1916, già Coll. Galleria Notizie, Torino].

79 Si veda G. Chierici, *Giorgio de Chirico e Venezia - Parte III (1937-1947)*, in «Metafisica». Quaderni della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, n. 19, Maretti Editore 2019, p. 275.

assicurativa<sup>80</sup> e dalla lettera del 30 gennaio 1949 appare sempre come collezione Marmont: “[...] Ho ricevuto la pregiata Vs/ del 20 c.m. ed aderendo al Vs/ desiderio, ben volentieri metto a Vs/ disposizione il quadro “IL TROVATORE” di mia proprietà”<sup>81</sup>. Non risulta venduta. Come si evince dai registri di trasporto<sup>82</sup> viene rispedita a Marmont.

Giorgio de Chirico, allorché ebbe a conoscenza, l’anno successivo, denuncia l’ulteriore scandalo della Biennale. In un suo appunto, mette a fuoco la provenienza dell’opera:

**Appunto di Giorgio de Chirico (senza data)<sup>83</sup>**

“Ce faux de Chirico, portant ma signature contrefaite, a été porté de Paris à Milan par un italien qui s’appelle Corbellini et qui se dit artiste peintre. Le tableau, à trouver une galerie milanaise qui s’appelle: L’Annunciata et qui est d’un certain Grossetti, a été vendu à un industriel milanais qui s’appelle Marmont. Le dernier en 1948 a exposé ce tableau à Venise à la Biennale. Cette année là je ne suis pas allé à Venise mais après je me suis aperçu de l’existence de ce faux; j’ai tout de suite écrit à Monsieur Marmont lequel me répondit qu’à peine reçue ma lettre il avait rendu le tableau à monsieur Grossetti qui l’avait remboursé. J’écrivis à Grossetti qui me répondit qu’il avait renvoyé le tableau à Paris et que ce tableau avait été porté à Milan par Corbellini et que la peinture provenait de la collection du poète surréaliste Paul Éluard, décédé il y a quelques années. -

\_\_\_\_\_ Le titre de ce faux est: “Il Trovatore (Le Trouvère)” (fig. 16)

80 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Scheda assicurativa Titolo dell’opera: Il trovatore; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Franco Marmont Milano; Provenienza: Milano; Valore da assicurare: L. 1.000.000. ==.

81 *Ibidem*, b. 004. Lettera di Franco Marmont all’Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”, Milano 30 gennaio 1948.

82 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Numero progressivo: n. IIII; Cognome e nome dell’Artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: Visconte Franco Marmont Gustavo Modena; Genere: olio; Titolo dell’opera: il trovatore; Data di Rimballaggio e Rispedizione: R I.II.48.

83 Appunto manoscritto di Giorgio de Chirico sul verso della fotografia in bianco e nero del Trovatore falso, senza data, si può dedurre che sia del 1949 (*n.d.a*). Traduzione: “Questo falso de Chirico, con la mia firma contraffatta, è stato portato da Parigi a Milano da un italiano chiamato Corbellini che si definisce pittore. Il dipinto, che si trova in una galleria milanese chiamata: L’Annunciata e che è di un certo Grossetti, fu venduto ad un industriale milanese chiamato Marmont. L’ultimo nel 1948 espose questo dipinto a Venezia alla Biennale. Quest’anno io non sono andato a Venezia ma dopo ho notato l’esistenza di questo falso; Scrisi subito al Sig. Marmont il quale mi rispose che appena ricevuta la mia lettera aveva restituito il quadro al Sig. Grossetti che lo aveva rimborsato. Ho scritto a Grossetti che mi ha risposto che aveva rispedito il quadro a Parigi e che questo quadro era stato portato a Milano da Corbellini e che il quadro proveniva dalla collezione del poeta surrealista Paul Éluard, morto qualche anno fa. - \_\_\_\_\_Il titolo di questo falso è: “Il Trovatore” ”.

Ce faux de Chirico, portant ma signature  
 contrefaite, a été porté de Paris à Milan  
 par un Italien qui s'appelle Corbellini et qui  
 se dit artiste peintre. Le tableau, à travers  
 une galerie milanaise qui s'appelle : L'Annunciata  
 et qui est d'un certain Grossetti, a été vendu à  
 un industriel milanais qui s'appelle Marmont.  
 Ce dernier en 1948 a exposé ce tableau à  
 Venise à la Biennale. Cette année là je ne  
 suis pas allé à Venise mais après je me suis  
 aperçu de l'existence de ce faux ; j'ai tout de  
 suite écrit à monsieur Marmont lequel me  
 répondit qu'à peine reçue ma lettre il avait  
 rendu le tableau à monsieur Grossetti qui l'avait  
 remboursé. J'écrivis à Grossetti qui me répondit  
 qu'il avait renvoyé le tableau à Paris et que  
 ce tableau avait été porté à Milan par  
 Corbellini et que la peinture provenait de la  
 collection du poète Surréaliste <sup>et</sup> Paul Eluard, décidé il y a  
 quelques années. —

SERVIZIO FOTOGRAFICO  
 FOTORIPRODUZIONE DOCUMENTI  
 MANOSCRITTI E DISEGNI  
 GI. UFF. G. DE PRETO & C.  
 ROMA VIA DELLA VITE N.° 22  
 TEL. 66.997

Le titre de ce faux  
 est : "Il Trovatore"  
 (de Trouver)

fig. 16 Appunto di Giorgio de Chirico circa *Il Trovatore* falso



fig. 17 G. de Chirico, *Ettore e Andromaca*, 1917



fig. 18 G. de Chirico, *Natura morta evangelica*, 1917

25. *Ettore e Andromaca*, 1917, olio su tela, 90x60 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico 1917 (fig. 17).

Esposta nel 1918 presso la Galleria L'Epoca di Roma, viene pubblicata l'anno successivo nella monografia di Valori Plastici.

Esposta in Biennale (etichetta nel verso), si evince la collezione grazie alla scheda assicurativa e al catalogo: Pietro Feroldi di Brescia.<sup>84</sup> L'opera non risulta venduta in Biennale. Come si evince dai registri di trasporto, il 1 novembre 1948<sup>85</sup> viene rispedita a Feroldi. Successivamente entra nella collezione di Gianni Mattioli di Milano. Alla fine degli anni Sessanta è ancora presente nella stessa collezione come si evince

84 *Ibidem*, Scheda assicurativa. Titolo dell'opera: Ettore e Andromaca; Genere: Dipinto; Autore: De Chirico; Proprietario: Pietro Feroldi Brescia; Provenienza: Brescia; Valore da assicurare: L. 2.000.000. ==.

85 *Ibidem*, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1170; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Feroldi; Genere: olio; Titolo dell'opera: Ettore e Andromaca; Data di Rimbollo e Rispedizione: R 1.11.48.

dal catalogo della mostra itinerante negli Stati Uniti,<sup>86</sup> in Germania,<sup>87</sup> in Spagna<sup>88</sup> e in Giappone.<sup>89</sup> Ad oggi è in collezione privata.

26. *Natura morta evangelica*, 1917, olio su tela, in basso a destra: G. de Chirico 9.1917 (fig. 18).

Già collezione Mario Broglio, in seguito collezione Galleria del Milione, viene esposta nella mostra del 1939.<sup>90</sup>

Grazie alla fotografia Giacomelli Venezia, n. 411, e al catalogo della Biennale, si evince la collezione Frua de Angeli di Milano. Non risulta venduta in Biennale. Il 5 novembre 1948 viene rispedita a Frua de Angeli<sup>91</sup> come si evince dai registri di trasporto. Ad oggi è in collezione privata.

### La Collezione Peggy Guggenheim

22. *La torre rossa*, 1913, olio su tela, 73,5x100,5 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico 1913 (fig. 19).

Nel 1941 Peggy Guggenheim acquistata l'opera dalla Bignou Gallery di New York, grazie alla segnalazione del collezionista inglese Arthur Jeffress. Viene esposta alla Biennale del 1948 all'interno della sala dedica alla sua collezione. Ad oggi è nella Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 64).



fig. 19 G. de Chirico, *La torre rossa*, 1913, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 64)

86 Si veda la nota 40.

87 Si veda la nota 41.

88 Si veda la nota 42.

89 Si veda la nota 43.

90 *18 opere di pittura "metafisica" di Giorgio de Chirico dal 1912 al 1919*, Galleria del Milione Milano, 26 ottobre - 15 novembre 1939.

91 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". Numero progressivo: n. 1170; Cognome e nome dell'Artista: De Chirico; Proprietario: Frua; Genere: olio; Titolo dell'opera: *Natura morta evang.*; Data di Rimbollaggio e Rispedizione: R 5.11.48.



fig. 20 G. de Chirico, *La nostalgia del poeta*, 1915, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 65)



fig. 21 G. de Chirico, *Pomeriggio soave*, 1916, Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 66)

23. *Il sogno del poeta* meglio conosciuta come *La nostalgia del poeta*, 1915, olio su tela, 89,7x40,7 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 20).

Nel 1940 Peggy Guggenheim acquista l'opera da Nancy Cunard di Parigi. Viene esposta alla Biennale del 1948 all'interno della sala dedica alla sua collezione. Ad oggi è nella Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 65).

24. *Pomeriggio soave*, 1916, olio su tela, 65,3x58,3 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1916 (fig. 21).

Il 15 novembre del 1941 Peggy Guggenheim acquista l'opera presso la galleria di Pierre Matisse a New York.<sup>92</sup> Viene esposta alla Biennale del 1948 all'interno della sala

92 Opera già esposta nella personale di Giorgio de Chirico alla Pierre Matisse Gallery del 1935 e 1940: *Giorgio de Chirico 1908-1918*, Pierre Matisse Gallery, New York, 19 novembre - 21 dicembre 1935, n. 16 [*Le Doux Après Midi*, 1916]; *Exhibition of Early Paintings: Giorgio de Chirico*, Pierre Matisse Gallery, New York, 22 ottobre - 23 novembre 1940, al

dedica alla sua collezione. Ad oggi è nella Collezione Peggy Guggenheim di Venezia (Fondazione Solomon R. Guggenheim, New York, inventario 76.2553 PG 66).<sup>93</sup>

In Biennale nessun dipinto di Giorgio de Chirico viene venduto. Figurano esposte anche delle opere grafiche inviate dall'editore Bestetti di Roma, come si evince dalla lettera a Rodolfo Palluchini del 14 maggio 1948.<sup>94</sup> Sempre dai registri di vendita,<sup>95</sup> risultano vendute solo alcune delle grafiche.

Grazie ai verbali della giuria per l'assegnazione dei premi alla XXIV Biennale, si apprende la scelta di Giorgio Morandi con otto voti, rispetto a quella di Giorgio de Chirico con un solo voto:

---

n. 12 [*The Gentle Afternoon*, 1916]. Inoltre da un appunto manoscritto di Pierre Matisse l'opera di Giorgio de Chirico "n. 693. Le Doux apres midi viene venduta l'11 novembre del 1941 per 1.725 dollari a Peggy Guggenheim" come si evince dal documento conservato presso Pierre Matisse Gallery Archive Department of Literary and Historical Manuscripts, The Morgan Library & Museum, New York.

93 Si ringrazia la dott.ssa Grazina Subelyte, Curatorial Assistant Peggy Guggenheim Collection, per avermi fornito le informazioni delle tre opere.

94 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Lettera di Calo Bestetti a Palluchini, Roma 14 maggio 1948, su carta intestata Carlo Bestetti Edizione d'Arte, Via della Croce, 77, Telefono 60.174 Roma. "Caro Prof. Palluchini, Ho provveduto ad inviarLe, a mezzo corriere Gianni Marangoni, S. Marco 553, Tel. 22-354, una cassa contenente le dieci tavole incorniciate di de Chirico. Qui Le accludo promemoria delle caratteristiche e i titoli delle tavole, da cui può trarre quelle notizie che crederà opportune di pubblicare nel catalogo. Del Corso ed io abbiamo inviato una lettera al Maestro, attualmente a Londra. Dati i rapporti di amicizia che intercorrono fra de Chirico e me con del Corso, Lei può stare tranquillo. Comunque dato che le litografie sono di nostra esclusiva proprietà sin da ora Lei può contare sulla nostra solidale responsabilità. Intendo dire mia e di del Corso. Raccomando al Suo gusto e alla Sua... diplomazia la collocazione delle tavole! La ringrazio moltissimo e Le porgo i miei più cordiali saluti. Suo Carlo Bestetti.

Dieci litografie:

Collezione dell'Obelisco Carlo Bestetti Edizione d'Arte Roma

Titoli delle tavole:

Tav. I Castore

Tav. 2 I monomachi

Tav. 3 Polluce

Tav. 4. I Nictomachi

Tav. 5. Sfida in riva all'Egeo

Tav. 6 Alèxandros

Tav. 7 Naricso ippofilo

Tav. 8 I figli dell'Arconte

Tav. 9 Ippolito

Tav. 10 Ritorno alla sponda di Corinto".

95 *Ibidem*, serie "Trasporti. Biennali internazionali d'arte". N. prog.: 155; Data: 28 luglio 1948; Acquirente: Burato Luigi; Indirizzo: SS. Giovanni e Paolo 6480, Venezia; N. di Catalogo Sala o Padiglione: 14/VIII Italia; Genere: litografia; Titolo dell'opera: cartella 10 litografie; Autore: Giorgio de Chirico; Prezzi di vendita in Lire: 50.000; N. delle bollette: 63; Importo: 50.000; Percentuale spettante alla Biennale: 12.500; Somme corrisposte all'artista: 37.500. N. prog.: 157; Data: 1 agosto 1948; Acquirente: Padoa Bianca; Indirizzo: Riviera Elisabetta 14 Lido; N. di Catalogo Sala o Padiglione: Italia; Genere: litogr; Titolo dell'opera: cartella 10 litografie; Autore: Giorgio de Chirico; Prezzi di vendita in Lire: 50.000; N. delle bollette: 69; Importo: 50.000; Percentuale spettante alla Biennale: 12.500; Somme corrisposte all'artista: 37.500.



Verbale della seduta per l'assegnazione dei premi (6 giugno 1948)<sup>96</sup>

“[...] Componevano la giuria i Signori: [...] Felice Casorati, Roberto Longhi e Lionello Venturi, Commissari per il Padiglione Italiano, ed il prof. Rodolfo Pallucchini, Segretario Generale della Biennale; [...] Presiedeva il Presidente dell'Esposizione, on. Prof. Giovanni Ponti, il quale, a lavori avviati, essendo impossibilitato a trattenerci, ha ceduto la Presidenza al prof. Lionello Venturi.

[...] Si passò poi ai tre premi corrispondenti per artisti italiani.

Per il premio di Lire 500.000, concesso dal Comune di Venezia per un pittore italiano, il prof. Langui propose di considerare l'opera e la personalità di Giorgio De Chirico, ma il Presidente in funzione, prof. Lionello Venturi, osservò che la Biennale non poteva sentirsi autorizzata a sottoporre al giudizio della Giuria internazionale l'opera ed il nome di De Chirico, data l'opposizione da lui fatta all'esposizione delle sue opere del periodo metafisico. Tutti i componenti la Giuria si trovarono su ciò d'accordo, ad eccezione del prof. Langui, che nella votazione mantenne il suo voto per De Chirico.

[...] I voti vennero così attribuiti: otto a Morandi, tre a Carrà, uno a De Chirico, uno a Levi, uno a Tosi ed uno a Turcato. Il premio venne aggiudicato in prima votazione a Giorgio Morandi.

[...] La seduta ebbe termine alle ore 19.

(Venezia, 8 Giugno 1948).

(firma) Roberto Longhi”

*foglio della votazione (senza data)*

Pittura italiana  
come la proposta di De Chirico – Langui

Morandi	XXXXXXXXXX	8
Carrà	XXX	3
De Chirico	X	1
Levi	X	1

96 *Ibidem*, b. 010. Verbale del 6 giugno 1948 su carta intestata Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”. Verbale della seduta per l'assegnazione dei premi alla XXIV Biennale 1948. Verbale del quale non doveva essere inserito il voto di Langui si veda P. Picozza, *Lo Sgambetto Roberto Longhi contro Giorgio de Chirico. La Biennale di Venezia del 1948 e la mostra retrospettiva sulla “pittura metafisica”*, in questo numero della Rivista alle pp. 317-339.

Turcato	X	I
Tosi	X	I

### 13) 1949: Cairo

La Biennale di Venezia organizza nel febbraio - marzo del 1949 al Cairo la mostra di pittura moderna italiana dal 1850 ai giorni nostri.<sup>97</sup>

Dai primi elenchi di artisti e di opere, anche se risulta presente Giorgio de Chirico tuttavia non partecipa.

Dalla copialettere del Direttore Generale dell'Accademia Egiziana e della Missione Culturale in Italia apprendiamo la non partecipazione: “[...] Novecento: Tutti gli artisti invitati nella nostra seduta del 18 novembre hanno aderito tranne De Chirico, il quale, attraverso il suo avvocato, ci ha fatto sapere che non vuole esporre.”<sup>98</sup>

Infatti dagli elenchi assicurativi della Mostra al Cairo si apprende l'eventuale richiesta di partecipazione dell'opera falsa: “2, “Trovatore”, olio, Giorgio de Chirico, Franco Marmont, Milano, 800.000”<sup>99</sup> e di *Archeologi; Pesci sacri*; sei litografie: *I bagni misteriosi; Manichini; Combattimento; Ettore e Andromaca; Piazza d'Italia; La partenza del cavaliere e Le muse inquietanti*.<sup>100</sup>

La Biennale richiede al Direttore dei Musei Civici di Milano l'opera *Combattimenti* “per poi rinunciare al prestito”,<sup>101</sup> alla Galleria Cavallino di Venezia, l'opera *Autoritratto*<sup>102</sup>

97 *Exposition de peinture moderne italienne depuis 1850 jusqu'à nos jours*, organisée par la société des amis de l'art du caire et par la biennale de venise, Le Caire, Palais Ismail Pacha, Kasr el nil, février - mars 1949.

98 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 13. Copialettere del prof. Naghi Bey Direttore Generale dell'Accademia Egiziana e della Missione Culturale in Italia, Roma del 17 dicembre 1948.

99 *Ibidem*, Elenchi assicurativi senza data. Numero / Titolo dell'opera / Genere / Autore / Proprietario / Provenienza / Valore da assicurare.

100 *Ibidem*, Elenchi assicurativi senza data. Numero / Titolo dell'opera / Genere / Autore / Proprietario / Provenienza / Valore da assicurare / : 23; “Archeologi”; olio; Giorgio de Chirico; Dr. Antonio Uselli; Milano; 500.000.= / 33; “Pesci sacri”; olio; Giorgio de Chirico; Comm. De Angeli Frua; Milano; 1.000.000.= / 70; n. 6 litografie (I bagni misteriosi); litografia; Giorgio de Chirico; Galleria del Cavallino; Venezia; 60.000.= / 84; “Manichini”; olio; Giorgio de Chirico; Dott. Riccardo Jucker; Milano; 600.000.= / 96; “Combattimento”; olio; Giorgio de Chirico; Ing. Antonio Boschi; Milano; 5.000.000.= / 100; “Ettore e Andromaca”; olio; Giorgio de Chirico; Arch. Orombelli; Milano; 2.500.000.= / 112; “Piazza d'Italia”; olio; Giorgio de Chirico; Comm. Adriano Pallini; Milano; 1.500.000.= / 114; “La partenza del cavaliere”; olio; Giorgio de Chirico; Comm. Adriano Pallini; Milano; 1.500.000.= / 148; “Le muse inquietanti”; olio; Giorgio de Chirico; Avv. Pietro Feroldi; Brescia; 2.500.000.=.

101 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini e del Commissario Straordinario della Biennale, Giovanni Ponti, all'Avv. Antonio Creppi Sindaco di Milano, e p.c al Prof. Costantino Baroni Direttore Musei Civici di Milano.- Castello Sforzesco Milano, 16 dicembre 1949. “[...] In quest'occasione ci permettiamo segnalare che, per circostanze intervenute, riteniamo di poter rinunciare al dipinto “Combattimento” di De Chirico”.

102 *Ibidem*, Copialettere, senza data, presumibilmente del novembre 1948 (n.d.a): “Per il Dott. Apollonio (Mostra al

e al collezionista Arturo Deana di Venezia, proprietario della *Trattoria Alla Colomba* di Venezia, l'opera *Piazza d'Italia*.<sup>103</sup>

In conclusione, nel catalogo dell'esposizione al Cairo non appare nessuna opera di Giorgio de Chirico.

#### 14) 1950: XXV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte

Grazie al carteggio emerso tra il Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini e i membri della commissione, si evince la volontà di Giorgio de Chirico a retrocedere dalla causa, da lui intentata alla Biennale, a patto che la stessa, gli offra una sala alla *XXV Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*. Purtroppo, nonostante la maggioranza di giudizi positivi, il fatto non si verifica. Il Maestro non è presente all'esposizione del 1950.<sup>104</sup>

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini ai commissari (16 febbraio 1950)<sup>105</sup>

“A TUTTI I COMMISSARI (escluso il prof. Marini)

Venezia, 16 febbraio 1950

nella recente udienza della causa intentata dal pittore Giorgio de Chirico alla Biennale per i motivi ben noti, l'artista ha fatto conoscere al nostro patrocinatore ch'egli sarebbe disposto a retrocedere dalla causa a patto che la Biennale gli offrisse una sala all'Esposizione di quest'anno.

L'on. Ponti mi prega di sentire l'opinione in merito di tutta la Commissione.

---

Cairo); Giorgio de Chirico = Autoritratto (olio) Lire 600.000.= I prezzi vengono considerati al netto per la Galleria d'arte del Cavallino”.

103 *Ibidem*, Lettera di Arturo Deana all'Ente Autonomo La Biennale di Venezia Mostra di Pittura Italiana Moderna al Cairo, Venezia, 25 novembre 1948 su carta intestata Trattoria Alla Colomba, Venezia, S. Marco Piscina di Frezzeria, 1665 Telef. n. 23-817 Propr. Cond. Arturo Deana. “A gradita V/datata 24 novembre a.m.: Sono a V/ disposizione per ritiro del quadro chiestomi e precisamente: De Chirico “Piazza d'Italia”. Il prezzo per l'assicurazione è di L. 2.000.000.== (Duemilioni) VogLiare gradire i miei distinti saluti Arturo Deana”.

104 Si ipotizza che: “la XXV° Biennale nel 1950 [...] non ne esponeva di De Chirico perchè il pittore non aveva accettato l'invito a partecipare alla Biennale con dieci opere”, come si legge dalla copialettere del Capo dell'Ufficio Stampa della Biennale, Elio Zorzi al Direttore dell'“Avvenire d'Italia” di Bologna, del Venezia 22 febbraio 1952. in La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive.

105 In archivio ASAC presente la copialettere di Rodolfo Pallucchini inviata a tutti i commissari tranne al prof. Marini, Venezia 16 febbraio. Mentre in M.C. Bandera, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra (1948-1956)*, Charta, Milano 1999, alla p. 112 la copia inviata a Roberto Longhi da Rodolfo Pallucchini.

Aggiungo, per Sua conoscenza, che il Commissario straordinario della Biennale non sarebbe alieno dal rispondere a De Chirico – s’intende sempre previa opinione favorevole della Commissione – ch’egli potrà disporre dello spazio relativo a dieci opere: ossia cinque riferendosi all’invito del 1948, del quale non beneficiò, e cinque dell’invito già rivoltogli, di quest’anno.

La soluzione intermedia salva il prestigio della Biennale, pur addivenendo ad un accomodamento: comunque, ripeto, è la Commissione che deve decidere, ed io La prego, quindi, di mandarmi il Suo voto.

Cordiali saluti  
(Rodolfo Pallucchini)”

Tabella scritta a penna con il resoconto delle votazioni (senza data)<sup>106</sup>

	De Chirico	Ghiringhelli (Sironi)	Viani	De Simone Raphael	Pietro Morandi
Barbantini	si	si	si	si	
Carrà	si	si	Si (20)	si	si
Casorati	giudizio maggioranza	si	si	si	si
Fiocco	si		Si (20 op.)	2 sculture 1 pitt. vecchia	
Leoncillo	si	si	si	si	
Longhi	no	si		si	
Morandi	si	si	si	si	
Ragghianti	si		<del>si</del>		
Venturi	si	si	si	si	
Manzù			si		

<sup>106</sup> La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b.25. Tabella scritta a penna con il resoconto delle votazioni, senza data. Si presume sia successiva al 16 febbraio 1950 (*n.d.a.*).

### 15) 1953: Atene e Costantinopoli, Stoccolma e Helsinki

Dal verbale<sup>107</sup> della seduta del comitato internazionale di esperti per le Mostre di Atene, di Costantinopoli, di Stoccolma e Oslo<sup>108</sup> del settembre 1952, oltreché dalla successiva lettera di Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi del gennaio 1953, si evince la volontà di avere Giorgio de Chirico tra gli artisti in mostra:

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO INTERNAZIONALE DI ESPERTI (COMPONENTI ITALIANI) per LE MOSTRE DI ATENE E COSTANTINOPOLI e di STOCCOLMA E OSLO, TENUTASI IL GIORNO 24 SETTEMBRE 1952 A CA' GIUSTINIAN.**

“Sono presenti : Il prof. Giulio Carlo Argan, la dottoressa Palma Bucarelli, il prof. Roberto Longhi, il prof. Rodolfo Pallucchini e il prof. Carlo Alberto Petrucci.  
Assentei: Il prof. Pericle Fazzini, il prof. Costantino Baroni, il prof. Gino Severini.

La seduta ha inizio alle ore 10.30

[...] La mostra di Atene dovrebbe essere una mostra ben fatta, che fosse di complemento all'altra, con dei nomi che non compresi in quella di Stoccolma. Si potrebbe largheggiare un po' sui nomi, restringendo invece la lista per la mostra di Stoccolma. Il prof. Petrucci sarebbe del parere di prendere sì del materiale esposto a questa Biennale, considerando però che dalla Biennale di quest'anno sono stati esclusi molti artisti. La mostra di Atene sarebbe una buona occasione per invitare alcuni artisti che sono urtati con la Biennale per essere stati esclusi alla manifestazione veneziana.

Il prof. Pallucchini fa presente che Lavagnini ha chiesto di portare i fratelli<sup>109</sup> De Chirico. Per Giorgio De Chirico viene considerato che di certo non vorrà

107 *Ibidem*, Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 16. VERBALE DELLA SEDUTA DEL COMITATO INTERNAZIONALE DI ESPERTI (COMPONENTI ITALIANI) per LE MOSTRE DI ATENE E COSTANTINOPOLI e di STOCCOLMA E OSLO, TENUTASI IL GIORNO 24 SETTEMBRE 1952 A CA' GIUSTINIAN.

108 *Ibidem*, Dalla lettera della Biennale al Ministero della Pubblica Istruzione del 20 febbraio 1953, si evince l'impossibilità per la sede di Oslo: “Oggetto: Stoccolma- Mostra d'arte contemporanea italiana - Si trascrive, per opportuna conoscenza, quanto ha riferito la Legazione d'Italia ad Oslo, interessata, a suo tempo, ad esaminare la possibilità di un eventuale trasferimento colà della mostra d'arte contemporanea italiana di prossima inaugurazione a Stoccolma. “La Kunsternes Hus” e l'intendente Reidar Revold, dopo aver esaminato i quesiti posti dalla Biennale, hanno fatto conoscere di essere nell'impossibilità di procedere all'organizzazione in Oslo della Mostra d'arte contemporanea italiana essendo di già completo, per tutto l'anno, il programma delle manifestazioni d'arte”.

109 Dal catalogo *Art Italien d'Aujourd'hui*, Exposition organisée par la Biennale de Venise, Zappeion, Athenes 20 mars-19 avril 1953, partecipa Alberto Savinio con cinque opere: 45. Orphée et Eurydice (1951) Rome, coll. Maria Savinio; 46. Monument marin à mes parents. Rome, coll. Maria Savinio; 47. Bal de têtes. Rome, coll. Maria Savinio; 48. Anatomie. Rome, coll. Maria Savinio; 49. Petit bacchus. Rome, coll. Maria Savinio. Nella prefazione in catalogo dell'Onorevole Giovanni Ponti cita Savinio con queste parole: “du surréalisme de Savinio- que nous avons voulu

esporre: Argan considera che forse in Grecia accetta di esporre in Grecia; piuttosto non vorrà mandare opere del primo periodo. Il prof. Longhi propone di mettere De Chirico nella lista, segnando il nome di un eventuale sostituto : per fargli mandare le opere del primo periodo si potrebbe scrivergli una lettera circostanziale dicendogli che sappiamo che le opere della sua prima epoca gli sono poco gradite, ma, dato il carattere del luogo, sarebbero le più indicate.

[...] Per la pittura ad Atene, prima di parlare dell'eventuale mostra dell'Ottocento il prof. Longhi propone di fare dei nomi di moderni; vengono proposti : De Chirico [...]. Il prof. Pallucchini lascia la seduta ed invita i commissari a ritrovarsi nelle prime ore del pomeriggio. I lavori continuano sino alle ore 13, e vengono segnalati dei nomi per la mostra di Stoccolma e per la mostra di Lisbona.<sup>110</sup> Per la pittura a Stoccolma : Morandi, Carrà, De Pisis, Rosai, Campigli, Casorati, Guidi, Guttuso, Birolli, Cassinari Morlotti, Soldati, Magnelli, Sironi, Afro, Vedova, Bartolini, Santomaso, Corpora e Maccari. Per la scultura : Marino, Manzu', Viani, Mirko, Mazzacurati, Minguzzi”.

**Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi (27 gennaio 1953)<sup>111</sup>**

“[...] A de Chirico abbiamo scritto in questi ultimi giorni. Ci siamo decisi a mandare le lettere sia per Stoccolma che per Atene, dopo aver tentato, ma inutilmente, di servirci di una persona che avrebbe potuto fare da tramite e che invece non è riuscita a darci una preventiva risposta un po' indicativa dell'accoglienza che avrebbe potuto avere l'invito: vediamo ora che succede”.

---

honorer dans cette exposition, en raison aussi de ses origines grecques-”. Traduzione: “Il surrealismo di Savinio - che abbiamo voluto onorare in questa mostra, anche per le sue origini greche”.

110 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 16. Mostra di Lisbona: “La mostra dovrà essere di esclusivo bianco e nero, cioè di litografie, incisioni e disegni; non dovranno quindi essere accettati monotipi, disegni colorati, od altro”.

111 M. C. Bandera, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra (1948-1956)*, Charta, Milano 1999, p. 179. Lettera di Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi, Venezia, 27 gennaio 1953.

Atene, 20 marzo – 19 aprile 1953, per poi (Costantinopoli) Istanbul, dall'aprile 1953<sup>112</sup>

Dall'elenco, senza data, degli artisti italiani da invitare alla mostra d'arte italiana contemporanea ad Atene e Costantinopoli,<sup>113</sup> compare il nome di Giorgio de Chirico:

ARTISTI ITALIANI DA INVITARE PER LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA  
CONTEMPORANEA DA TENERSI AD ATENE E COSTANTINOPOLI

Pittori con tre opere

“14. DE CHIRICO Giorgio 3”

Dagli elenchi successivi e dal testo in catalogo, si apprende della non partecipazione di Giorgio de Chirico nella mostra *Art Italien d'Aujourd'hui*<sup>114</sup> in Grecia e nella sede successiva di Costantinopoli<sup>115</sup>

*Elenchi senza data:*<sup>116</sup>

ARTISTI INVITATI ALLA MOSTRA DI ATENE

PITTORI (tre opere)

non partec (scritto a matita) 23. DE CHIRICO Giorgio non ha risposto (scritto a matita)

MOSTRA DI ATENE

-P i t t u r a-

Non partecipano nove artisti: Carena, Corpora, Guttuso, Mandelli, Music, Paulucci, Turcato, Vedova, Sironi.

112 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 15. Dalla copialettere di Rodolfo Pallucchini, Venezia del 5 maggio 1953 si evince la sede e l'apertura della mostra a Istanbul: “Atene 21 marzo 7 aprile poi Istanbul, Musée de Peinture et Sculpture inaugurata il 25 aprile”.

113 *Ibidem*, ARTISTI ITALIANI DA INVITARE PER LA MOSTRA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA DA TENERSI AD ATENE E COSTANTINOPOLI.

114 *Art Italien d'Aujourd'hui*, Exposition organisée par la Biennale de Venise, Zappeion, Athenes 20 mars -19 avril 1953.

115 Nelle sale del Museo di Dolmabahce, era stata inaugurata il 25 aprile. La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 16. Da un appunto non datato scritto a macchina da scrivere.

116 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 15. Elenchi senza data Mostra di Atene.

Probabilmente non parteciperanno anche:

Funi, Mafai, Menzio (ammalato), Pirandello, Borra, De Chirico.

In totale avremmo quindi a disposizione quindici posti per la pittura

Abbiamo preparato quattordici inviti: potremmo tenerne uno di riserva (Salietti).

Grecia (scritto a biro)

“DE CHIRICO non aderisce”

*Prefazione in catalogo della mostra, Deputato del Parlamento Italiano e Presidente della Biennale di Venezia, Giovanni Ponti, circa Giorgio de Chirico:*

“[...] malheureusement nous devons enregistrer quelques absences (celle de De Chirico, de Marino, de Carena, etc.)”<sup>117</sup>

### **Stoccolma, 6 marzo- 12 aprile 1953, per poi Helsinki, dal maggio 1953**

*Nutida italiensk konst*, Liljevalchs Konsthall, Stoccolma, 6 marzo-12 aprile 1953.

Dalla copialettere non datata dell’Onorevole Ponti agli artisti, apprendiamo dell’organizzazione della mostra di Stoccolma; mentre dagli elenchi sempre non datati si evince la richiesta di avere la presenza di Giorgio de Chirico e il numero delle sue opere da richiedere:

**Copialettere dell’On. Giovanni Ponti (senza data)**<sup>118</sup>

“Per incarico dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, la Biennale organizza, per il mese di marzo, 1953, una mostra d’arte italiana moderna che verrà aperta a Stoccolma e che, con tutta probabilità, sarà poi trasferita in altre città del nord: a Stoccolma la mostra rimarrà aperta dal 6 marzo al 7 aprile. [...] La sezione italiana del Comitato Internazionale di Esperti della Biennale, alla quale è stato demandato il compito di definire le linee generali della mostra, ha stabilito che, in tale mostra, venga riservata una sezione all’arte decorativa [...]. L’incarico di Commissario per questa sezione è stato affidato all’Arch. Franco Albini di Milano”.

<sup>117</sup> Traduzione: “[...] purtroppo dobbiamo registrare alcune assenze (quella di De Chirico, di Marino, di Carena, ecc.)”.

<sup>118</sup> La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all’estero”, b. 16. Copialettere dell’Onorevole Ponti, (senza data). La copialettere era all’interno di una cartellina con scritto all’esterno: “Stoccolma Circolare agli artisti”.



*Elenchi (senza data):*

Artisti da invitare per la mostra d'arte italiana contemporanea da portare a Stoccolma e a Oslo:

PITTORI

Gruppo metafisico

- |                       |       |
|-----------------------|-------|
| 6. Carlo Carrà        | op. 3 |
| 7. De Chirico Giorgio | op. 3 |
| 8. Morandi Giorgio    | op. 3 |

Gruppo del Novecento

- |                        |       |
|------------------------|-------|
| 14. Campigli Massimo   | op. 5 |
| 15. Carrà Carlo        | op. 5 |
| 16. Casorati Felice    | op. 5 |
| 17. De Chirico Giorgio | op.5  |
| 18. DE Pisis Filippo   | op. 5 |
| 19. Guidi Virgilio     | op.5  |
| 20. Modigliani Amedeo  | op.5  |
| 21. Morandi Giorgio    | op.5  |
| 22. Scipione           | op.5  |
| 23. Sironi Mario       | op. 5 |

Altro elenco:

“De Chirico / 3 metafisici / 6 recenti / ?”

Artisti invitati alla mostra d'arte italiana moderna di Stoccolma

PITTORI

? (a pastello rosso) 11. DE CHIRICO Giorgio ? (sottolineato ? a pastello rosso)<sup>119</sup>

Elenco dei pittori, scultori e incisori partecipanti alla mostra di Stoccolma

“DE CHIRICO Roma (incerta la partecipazione)”

Dalla lettera della Biennale a M. Otte Scköld, Sovrintendente del Museo Nazionale di Stoccolma, del febbraio 1953 e dal testo in catalogo dell'Onorevole e Presidente

---

119 Mentre di fianco al nome di altri artisti compare la parola “aderisce”.

della Biennale, Giovanni Ponti, apprendiamo: la non partecipazione di Giorgio de Chirico alla mostra di Stoccolma.

**Lettera dalla Biennale a M. Otte Scköld, Surintendant Nationalmuseum Stockholm (10 febbraio 1953)<sup>120</sup>**

“[...] En revanche, De Chirico, n’a pas voulu que ces oeuvres y figurent”.

*Testo dal catalogo *Nutida italiensk konst, del Deputato al Parlamento Italiano e Presidente della Biennale di Venezia, Giovanni Ponti:**

“Il metodo di scelta che ha presieduto alla composizione di questa esposizione, con la quale per interessamento dei Ministeri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione, si è voluto corrispondere alle interessate sollecitazioni degli ambienti culturali svedesi, è stato ispirato dall’intendimento di presentare in forma succinta la storia dell’ultimo mezzo secolo di arte italiana.

La Biennale è particolarmente lieta di aver curato con la sua lunga esperienza l’organizzazione di una manifestazione così importante e che si augura potrà dimostrare la vitalità che ha animato ed anima tutti gli artisti italiani.

La rassegna purtroppo non è completa ed alcuni esponenti hanno rinunciato all’invito: così per esempio Giorgio de Chirico [...]”.

---

120 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all’estero”, b. 16. Lettera dalla Biennale a M. Otte Scköld, Surintendant Nationalmuseum Stockholm, Venise, le 10 février 1953. Traduzione: “[...] D’altra parte, De Chirico non voleva che queste opere vi figurassero”.

## Helsinki

*Italian maalaustaidetta, kuwanveistoa, grafiikkaa: Taidehalli. Italian arkkitehtuuria, taideteollisuutta*,<sup>121</sup> Stockmann,<sup>122</sup> Helsinki, dal 8 maggio 1953 (fig. 22).<sup>123</sup> Giorgio de Chirico è presente in catalogo al n. 29a con l'opera *Ettore e Andromaca*.<sup>124</sup>

121 Dal catalogo: *Italian maalaustaidetta, kuwanveistoa, grafiikka: Taidehalli – Konsthallen. Italian arkkitehtuuria, taideteollisuutta: Italiensk, arkitektur, konstindustri*, Stockmann, Toukoku 1953 Maj.

*Maalauksia-Målningar*: Giacomo Balla, Arturo Tosi, Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Gino Severini, Amedeo Modigliani, Luigi Russolo, Mario Sironi, Felice Casorati, Giorgio de Chirico, Alberto Magnelli, Giorgio Morandi, Luigi Bartolini, Virgilio Guidi, Osvaldo Licini, Enrico Prampolini, Massimo Campigli, Filippo De Pisis, Atanasio Soldati, Mauro Reggiani, Giuseppe Capogrossi, Bruno Saetti, Scipione (Gino Bonichi), Renato Birolli, Giuseppe Santomaso, Ennio Morlotti, Renato Guttuso, Afro, Bruno Cassinari, Duillio Barnabé, Mattia Moreni, Gianni Dova. *Veistoksia-Skulptur*: Umberto Boccioni, Roberto Melli, Arturo Martini, Marino Marini, Alberto Viani, Carlo Sergio Signori, Marino Mazzacurati, Giacomo Manzù, Luciano Minguzzi, Berto Lardera, Nino Franchina, Pietro Consagra.

*Piirustuksia ja grafiikkaa – Teckningar och grafik*: Pio Semeghini, Carlo Carrà, Umberto Boccioni, Amedeo Modigliani, Mario Sironi, Felice Casorati, Arturo Martini, Giorgio Morandi, Luigi Bartolini, Massimo Campigli, Mino Maccari, Giuseppe Viani, Scipione, Gino Meloni, Tono Zancanaro, Pompeo Vecchiati, Arnaldo Ciarrocchi, Ernesto Treccani.

*Taideteollisuutta- konstindustri*: Metallitaonta- Metallsmide; Keramiikka-Keramik; Lasi-Glas; Kudokset-Vävnader; Tapetit-Tapeter; Valaisimet-Belysningsmaterial; Huonekalut- Möbler.

Giuseppe Terragni; Giuseppe Pagano Pogatschnig; Edoardo Persico; Marcello Nizzoli; Luigi Figini; Gino Pollini; Piero Bottoni; Pietro Lingeri; Gabriele Mucchi; BBPR Gian Luigi Banfi; Lodovico Barbiano Di Belgioioso; Enrico Peressutti; Ernesto Rogers; Franco Albini; Giancarlo Palanti; Ignazio Gardella; N. Baroni, P.N. Berardi, I. Gamberini, L. Lusanna, G. Michelucci; Luigi Cosenza; Pier Luigi Nervi; Gio Ponti; Cesare Cattaneo; Giuseppe Samonà; Mario Ridolfi; Vito Latis; Giuseppe Vaccaro; Piero Porcinai; Angelo Bianchetti; Cesare Pea; Giulio Minoletti; Carlo Maria Biaggi, Maurizio Mazzocchi, Mario Asnago; Claudio Vender; Giovanni Michelucci, Luigi Caccia Dominioni, Carlo Mollino, Achille, Livio ja Pier Giacomo Castiglioni; Carlo De Carli; Eugenio Montuori, Mario Fiorentini, Nello Aprile, Giuseppe Perugini, A. Cardelli; C. Calcaprina; Silvio Radiconcini, Bruno Zevi, S. Radiconcini, Luigi Piccinato, Vincenzo Monaco, Amedeo Luccichenti, Marco Zanuso; Roberto Menghi; Vittoriano Vigano; Paolo Antonio Chessa; Luigi Fratino, Vico Magistretti, Giancarlo De Carlo, Carlo Cocchia.

122 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all'estero”, b. 17. Dal documento scritto a macchina da scrivere non datato, si evince oltre alla sede dei grandi magazzini Stockmann, dove viene esposta la sezione di arte decorativa e la mostra dell'architettura, la sede nella Konsthalle dove invece è esposta l'arte moderna: “[...] Quasi contemporaneamente ad Istanbul si è chiusa ad Helsinki un'altra mostra d'arte italiana moderna, che, pure organizzata dalla Biennale di Venezia, aveva trovato adeguata sede nella Konsthalle mentre una ricca sezione d'arte decorativa e una mostra dell'architettura erano state allestite nelle sale dei grandi magazzini Stockmann. La mostra d'Arte Figurativa, impostata con criterio storico, presentava una sezione dedicata al primo Futurismo e alla pittura Metafisica. [...] La medesima mostra era stata allestita dal 6 marzo al 12 aprile nella Liljevalchs Honsthall di Stoccolma, che aveva raccolto nella medesima sede sia l'arte figurativa come quella decorativa e la mostra di architettura”.

123 *Ibidem*, La data di apertura della mostra nella sede di Helsinki viene dedotta dalla Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, ai prestatori, Venezia 8 maggio 1953 su carta intestata Ente Autonomo La Biennale: “[...] Ci è gradito portare a Sua conoscenza che la Mostra d'Arte Italiana Contemporanea, organizzata dalla Biennale di Venezia ed inaugurata a Stoccolma il 6 marzo – alla quale Ella ha dato il cortese importante contributo dei Suoi prestiti – si è chiusa il 12 aprile. [...] Nel programma, com'Ella avrà presente, si prevedeva il trasferimento della Mostra in un'altra città, e si indicava Oslo. Per difficoltà di vario ordine si è dovuto rinunciare a questa nuova sede, mentre invece è stato ritenuto molto opportuno accogliere l'invito insistente di autorità e di amatori d'arte di Helsinki, di portare la mostra in quella città, dove proprio oggi essa si inaugura”.

124 Dal catalogo: pagina 27, Giorgio de Chirico, 29a *Ector ed Andromaque* Milano. Galleria Il Milinoe. L'opera è illustrata in catalogo.

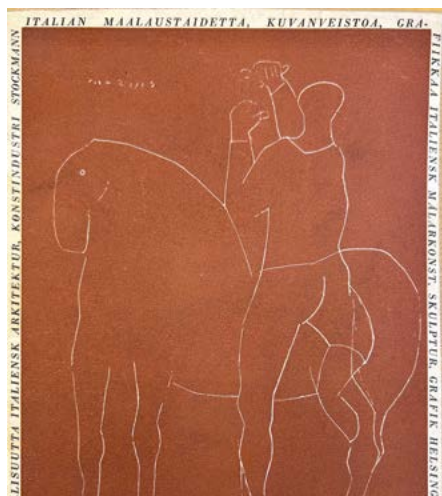


fig. 22 Copertina del catalogo *Italian maalaustaidetta, kuvanveistoa, grafiikkaa: Taidehalli. Italian arkkitehtuuria, taideteollisuutta*, Helsinki 1953 (particolare)

Dalla lettera del Ministero degli Affari Esteri alla Biennale di Venezia del gennaio del 1953 si apprende dell'organizzazione della mostra per la sede di Helsinki:

Lettera dal Ministero degli Affari Esteri alla Biennale di Venezia (23 gennaio 1953)<sup>125</sup>

“Dalla Legazione d’Italia in Helsinki è stato riferito quanto segue:

“Nel mese di ottobre si sono recati a Venezia, allo scopo di visitare la Biennale, il Dr. Bertel Hintze, Direttore della Galleria d’Arte di Helsinki, e la Signora Maire Gullichsen, nota promotrice finanziatrice di attività artistiche in questo Paese. Ambedue gli eminenti visitatori mi hanno spontaneamente dichiarato di aver avuto la netta impressione che l’arte italiana di oggi si trovi all’avanguardia di tutti gli altri Paesi europei. La dichiarazione è tanto più significativa in quanto la Signora Gullichsen ha promosso a Helsinki diverse Mostre d’arte francese, in seguito alle quali è stata insignita recentemente della Legion d’Onore. Della visita del Dr. Hintze e della Signora Gullichsen, il Direttore dell’Istituto Italiano di Cultura a Helsinki aveva prevenuto Umbro Apollonio, dell’Ufficio di Segreteria della Biennale, che li mise in contatto con il Segretario Generale Rodolfo Pallucchini. Il risultato di questi colloqui di Venezia è che il Dr. Hintze e la Signora Gullichsen

125 La biennale di Venezia, ASAC Fondo storico, serie “Mostre all’estero”, b. 17. Lettera dal Ministero degli Affari Esteri alla Biennale di Venezia, Roma, 23 gennaio 1953, su carta intestata Ministero Affari Esteri D.G.R.C. =UFET, URGENTE PER ESPRESSO, 36/157/80, Pos.: 22/13. Oggetto: Stoccolma- Mostra d’arte italiana contemporanea-

desideravano avere assolutamente anche a Helsinki la Mostra d'Arte Italiana contemporanea che si sta allestendo in Italia, e che sarà presentata la prossima primavera a Stoccolma.

I due organizzatori, che hanno già trattato i preliminari della cosa con il Dr. Pallucchini, sono disposti a procurare il necessario concorso finanziario in una misura molto favorevole per noi: essi si assumeranno cioè non solo, come d'uso, spese locali di montaggio, sistemazione, pubblicità e quindi smontaggio della Mostra, ma anche le spese di trasporto da Stoccolma a Helsinki e successivamente da Helsinki al Paese, che si prevede vicino, dove la Mostra dovrà ulteriormente essere tenuta. A carico dell'Italia dovrebbero rimanere soltanto le spese di assicurazione. [...] la predetta Rappresentanza comunica: "Data urgenza allestire Konsthallen per progettata esposizione Arte contemporanea italiana di cui al mio telesspresso sopra indicato, prego sollecitare assicurazione posta aerea da dottor Rodolfo Pallucchini segretario generale Biennale Venezia che mostra potrà aver luogo fra 20 e 30 aprile p.v. Confermo che organizzatori finlandesi assumono ogni spesa trasporto da Stoccolma a Helsinki e da Helsinki al prossimo luogo di esposizione nonché tutte le spese locali".

Dalle lettera del 13 marzo 1953 vi è la richiesta da parte di Marie Gullichsen a Umbro Apollonio di dover rinunciare ad alcune opere esposte nella sede di Stoccolma, in quanto lo spazio della sede ad Helsinki è ridotto e di avere alcune opere di Giorgio de Chirico per la mostra, assicurandosi il carico di tutte le spese circa l'assicurazione e il trasporto:

Lettera da Marie Gullichsen a Umbro Apollonio, Biennale di Venezia (13 marzo 1953)<sup>126</sup>

"Chèr Docteur,

Dès mon retour à Helsingfors - après notre agréable rencontre à Stockholm- j'ai prie contact avec le docteur Hintze, ainsi qu'avec la direction de l'Association d'Art Moderne en Finlande pour discuter l' ensemble de l' exposition Italienne

126 *Ibidem*, Lettera di Marie Gullichsen a Umbro Apollonio, le 13 Mars 1953, su carta intestata Nyktaide – Nutidskonst Taidehalli – Konsthallen Helsinki – Helsingfors. Traduzione: "Caro Dottore, Appena tornato a Helsingfors - dopo il nostro piacevole incontro a Stoccolma - ho preso contatti con il dottor Hintze, nonché con la direzione dell'Associazione d'Arte Moderna in Finlandia per discutere dell'intera mostra italiana a Helsingfors. Siamo molto grati di avere questa grande opportunità di ricevere questa bellissima manifestazione dell'arte italiana nella nostra casa. Poiché lo spazio a Konsthallen non è grande come a Liljevalchs, siamo costretti - con nostro grande dispiacere - a rifiutare una parte delle opere. Ci siamo fermati al progetto proposto da Mr. Hintze a Stoccolma, con il principio di mostrare l'arte italiana meno conosciuta in Finlandia. Per questo abbiamo escluso alcuni nomi noti come de PISIS e SCIPIONE, e gran parte della collezione Carrà; le opere di questi artisti sono già state esposte da noi. Al contrario, saremmo molto obbligati a completare la mostra se possibile con alcune opere di CHIRICO oltre che con 2 o 3 opere di CARRA della collezione Mattioli, cioè del periodo della "pittura metafisica", in questo caso pagheremo tutte le spese di trasporto e assicurazione andata e ritorno ITALIA-FINLANDIA [...]".

à Helsingfors. Nous sommes très reconnaissante d'avoir cette belle possibilité de recevoir cette belle manifestation d'arte Italien chez nous.

Etant donné que l'espace à Konsthallen n'est pas aussi vaste que chez Liljevalchs, nous sommes obligés – à notre très grand regret – de refuser une partie des oeuvres. Nous nous sommes arrêtés au projet proposé par monsieur Hintze à Stockholm, ayant comme principe de montrer l'art Italien moins connu en Finlande. Voilà pourquoi nous avons exclus quelques noms si connus comme de PISIS et SCIPIONE, et une grande partie de la collection de Carrà; les oeuvres de ces artistes ont déjà été exposés chez nous. Au contraire nous vous serions très obligés de compléter l'exposition si possible avec quelques oeuvres de CHIRICO ainsi qu'avec 2 ou 3 oeuvres de CARRA de la collection Mattioli- c'est à dire de la période "pittura metafisica". Dans ce cas nous payerons tous frais de transport et assurance aller-et-retour ITALIE-FINLANDE [...].

Nella lettera di Marie Gullichsen a Umbro Apollonio del 21 marzo del 1953, si apprende la volontà di trasportare personalmente le opere di de Chirico e Carrà alla mostra: presumibilmente tali opere provengono dalla Galleria Il Milione di Milano del Signor Ghiringhelli. Questo proprio perchè le opere di de Chirico e Carrà provenienti della Collezione Mattioli<sup>127</sup> non sono disponibili al prestito.

Lettera di Marie Gullichsen a Umbro Apollonio (21 marzo 1953)<sup>128</sup>

"[...] Mon mari et moi ont l'intention de partir par auto en Italie ce printemps. Nous arrivons à Milan le 17 ou le 18 Avril. Je retourne en Finlande pour être là à temps pour recevoir l'exposition Italienne. Si vous croyez qu'il y ait des possibilités pour nous d'avoir quelques toiles de Chirico et de Carrà, je pourrais les emporter avec moi quand je repars. J'ai écrit une longue lettre à monsieur Ghiringhelli à ce sujet."

127 *Ibidem*, Copialettere di Umbro Apollonio a Marie Gullichsen, Venezia, 27 marzo 1953. "[...] Peu de chances apparaissent d'obtenir des oeuvres de De Chirico et les Carrà metaphysiques de la collection Mattioli. Il s'agit là de tableaux que nous avions déjà demandés pour Stockholm et que, pour des différentes raisons, nous n'avons pas pu obtenir". Traduzione: "[...] Sembrano poche le possibilità di ottenere dalla collezione Mattioli opere di De Chirico e del metafisico Carrà. Si tratta di quadri che avevamo già richiesto per Stoccolma e che, per vari motivi, non siamo riusciti ad ottenere".

128 *Ibidem*, Lettera di Marie Gullichsen a Umbro Apollonio, le 21 Mars 1953 su carta intestata Nyktaide – Nutidskonst Taidehalli – Konsthallen Helsingfors. Traduzione: "[...] Mio marito ed io abbiamo intenzione di venire in auto in Italia questa primavera. Noi arriviamo a Milano il 17 o 18 aprile. Ritorno in Finlandia per essere lì in tempo per ricevere la mostra italiana. Se ritenete che ci siano possibilità per noi di avere alcune tele di Chirico e di Carrà, potrei portarli con me quando riparto. Ho scritto una lunga lettera al signor Ghiringhelli a riguardo".

Purtroppo nell'archivio della Biennale non sono conservati altri documenti che attestano come avviene il trasporto dell'opera *Ettore e Andromaca* e il suo rientro al termine della mostra ad Helsinki.

**29a. *Ector ed Andromaque, (Ettore e Andromaca)*,** (prima metà anni Quaranta),<sup>129</sup> olio su tela, 119,8x74,1 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1918 (fig. 23).

Già collezione Adriano Pallini, Milano.<sup>130</sup> Riprodotta in catalogo nella mostra di Helsinki come collezione Galleria Il Milione di Milano (fig. 24). Inoltre nel verso dell'opera è ancora presente il numero 3822 della Galleria del Milione di Milano.

Successivamente collezione Michel Tapié Paris. Nel 1960 il Museo Ohara Museum of Art, Kurashiki, acquista l'opera da Tapié.<sup>131</sup>

Ad oggi si trova ancora nella collezione del Museo Ohara Museum of Art, Kurashiki, con il numero di inventario 1104.

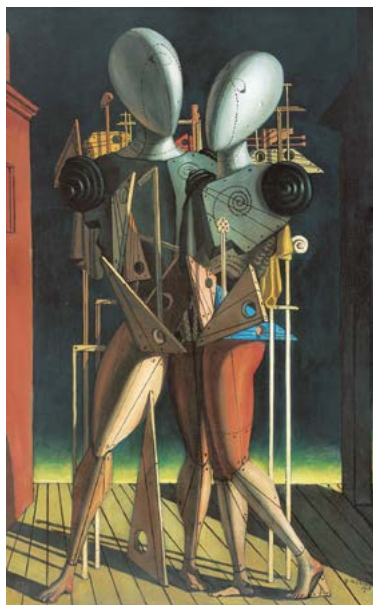


fig. 23 G. de Chirico, *Ettore e Andromaca*, (prima metà anni Quaranta), Ohara Museum of Art, Kurashiki, numero di inventario 1104

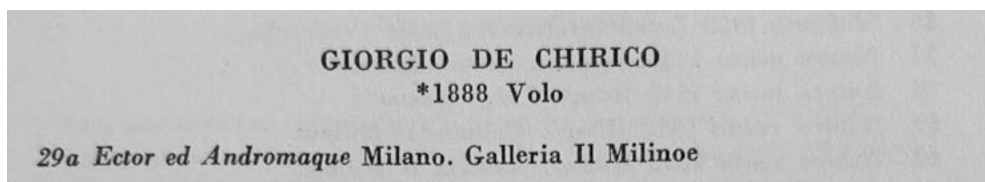


fig. 24 Scheda dell'opera di Giorgio de Chirico dal catalogo di Helsinki 1953

129 L'opera è firmata "1918" ma la datazione più corretta è (prima metà anni quaranta), anche in merito alla dichiarazione dello stesso Giorgio de Chirico su un'etichetta attaccata sul telaio nel verso della tela dove si legge: "Dichiaro che il quadro "Ettore e Andromaca" che ho ritrovato dal maggiore Del Corso, in Palazzo Torlonia, è stato dipinto da me a Roma, nel 1918. Giorgio de Roma, 11 ottobre 1944" (n.d.a).

130 Si evince la collezione dalla pubblicazione: P. Baldacci, G. Roos, *Adriano Pallini collezionista di de Chirico* P. Baldacci, G. Roos, in *Atelier Pallini. Storia di una collezione italiana 1925-1955*, Mazzotta Milano 2014, pp. 32-33.

131 L'acquisto avviene attraverso l'intermediazione della Galley Minmi Gallery di Tokyo e dell'artista internazionale giapponese, Imai Toshimitsu, che era amico di Michel Tapié a Parigi. Ringrazio il curatore del Ohara Museum of Art, Chikako Takaoka per le informazioni.

**16) 1956: XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte**

Giorgio de Chirico, dopo ben otto anni di assenza in Biennale, partecipa alla *XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte* del 1956.

Il Regolamento prevede:

*Regolamento*

- 1 Dal 16 giugno al 21 ottobre 1956 si terrà, a Venezia, la XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, bandita dall'Ente Autonomo "La Biennale di Venezia".
- 4 Alla XXVIII Biennale verranno accolte, nella sezione italiana, pitture, sculture, medaglie e opere di bianco e nero. [...] Tali opere dovranno essere assolutamente inedite, ossia non aver figurato in alcuna mostra; inoltre, l'esecuzione di esse non dovrà essere anteriore al 1954.

*Partecipazione italiana*

- 17 Gli artisti italiani partecipano alla XXVIII Biennale:
  - a) invitati dal Presidente, su designazione della Sottocommissione per l'Esposizione d'Arte Figurativa;
  - b) prescelti in seguito a giudizio formulato dalla stessa Sottocommissione alla quale si sarà aggregato un membro eletto attraverso votazione degli artisti concorrenti, sulle opere liberamente presentate.

*Inviti*

- 18 Nelle lettere d'invito verrà precisato lo spazio di cui l'artista potrà disporre. L'invitato ha facoltà di inviare qualche opera in più di quelle che possono trovare posto nello spazio assegnatogli, qualora egli intenda affidarsi alla Commissione di collocamento per la scelta di quelle opere che meglio si prestino a rappresentarlo ed a costruire l'insieme della sua partecipazione, anche in rapporto alle esigenze generali del collocamento e dello spazio.
- 19 L'artista è tenuto a notificare la sua adesione all'invito entro un mese dal ricevimento.
- 20 La Segreteria fornirà una scheda in triplice copia, che l'artista invitato avrà cura di compilare in tutte le sue parti, rispondendo singolarmente e con precisione alle domande contenute, e di rispedire raccomandata, oppure di consegnare a mano, non oltre il 5 aprile 1956.
- 21 Le opere dovranno essere pronte per l'invio il 15 aprile 1956. Le consegne a mano dovranno avvenire alla Sede dell'Esposizione, ai Giardini, a cura e spese dell'artista, non oltre il 25 aprile 1956. Le opere consegnate a mano dovranno anche essere ritirate a mano, alle medesime condizioni. La consegna ritardata comporta la decadenza di ogni diritto di figurare alla Mostra.



- 22 Le spese di trasporto delle opere “da stazione a stazione”, escluso il ritiro dallo studio, e la riconsegna, vengono sostenute dall’Ente della Biennale. In ogni caso, anche se curata dall’artista, la spedizione “da stazione a stazione” dovrà essere effettuata esclusivamente per ferrovia ed a velocità ordinaria, sia per l’andata che per il ritorno. Sono pure a carico della Biennale le spese di disimballaggio e di rimballaggio, oltre a quelle di collocamento.

#### *Ammissione*

- 23 La Commissione di accettazione sarà costituita dalla Sottocommissione per l’Esposizione d’Arte Figurativa, alla quale si sarà aggregato un membro eletto in base alla votazione degli artisti concorrenti, i quali potranno designare un artista, oppure un critico. La scheda di votazione, che verrà fornita dalla Segreteria, dovrà pervenire inclusa nella cassa contenente le opere sottoposte a giudizio. La Commissione sarà presieduta dal Presidente della Sottocommissione, il quale, al termine dei lavori, presenterà al Presidente della Biennale il verbale delle sedute e l’elenco delle opere ammesse e quindi dei nomi degli artisti. Gli italiani (italiani, apolidi e stranieri residenti in Italia di cui all’art II) dovranno inviare non più di cinque opere quando si tratti di dipinti e di lavori in bianco e nero;
- 24 Tutte le spese inerenti all’invio e alla restituzione delle opere dell’artista concorrente, sono a carico di quest’ultimo; la Biennale concederà la restituzione gratuita soltanto delle opere che siano state ammesse, sempre che esse ritornino al luogo di provenienza.
- 25 Le opere da sottoporre a giudizio – sia inviate a mezzo Ferrovia come consegnate a mano – dovranno pervenire, franche di ogni spesa, alla Biennale, Giardini, improvvisamente entro il 15 marzo 1956.

#### *Norme per le vendite*

- 37 L’espositore non può dichiarare invendibile una opera già notificata come vendibile se non versando la percentuale prescritta, che verrà conteggiata sul prezzo indicato nella scheda di notifica.

Tutti gli artisti sono tenuti a dichiarare chiaramente nella scheda di notifica l’esatta proprietà delle opere e quali di esse siano vendibili e quali invendibili.<sup>132</sup>

---

132 La biennale di Venezia, ASAC, *Arti Visive*, b. 068. XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d’Arte Regolamento Generale Venezia 1956. Il Consiglio d’Amministrazione Dott. Avv. Roberto Tognazzi, Vice Presidente; Dott. Ing. Stanislao Ceschi, Senatore della Repubblica, Presidente dell’Accademia di Belle Arti di Roma; Prof. Arch. Guglielmo De Angelis D’Ossat, Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti; Dott. Avv. Nicola De Pirro, Direttore Generale dello Spettacolo; Dott. Ing. Giovanni Favaretto-Fisca, Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia; Conte Dott. Ing. Alessandro Passi, Presidente dell’Accademia di Belle Arti di Venezia. Il Direttore Amministrativo Giovanni Piccini; Il Segretario Generale Rodolfo Pallucchini.

Il Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, scrive a Roberto Longhi nell'ottobre del 1955, circa la possibilità della partecipazione di Giorgio de Chirico, in seguito alla eventuale rinuncia di Giorgio Morandi.

Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi (27 ottobre 1955)<sup>133</sup>

“Caro Longhi,

Desidero mettere al corrente i Colleghi della Sottocommissione circa la situazione odierna nei riguardi delle adesioni agli inviti per la prossima Biennale, sinora giunte.

Per quanto si riferisce alle mostre personali, tutti gli invitati hanno risposto aderendo nella quasi totalità, ad eccezione di Afro per la pittura, che non ci ha ancora scritto in alcun senso trovandosi in America, e di Licata per l'incisione, che non si è fatto vivo forse perchè, come abbiamo saputo, si trova sotto le armi. Naturalmente, stiamo interessandoci per avere riscontrato anche da questi due artisti.

Per le “presenze”, non hanno ancora risposto all'invito Birolli, Campigli, Carrà, Guttuso, Mafai, Mirko, Semeghini, Soffici e Spazzapan. Ad essi noi rinoveremo in questi giorni la richiesta di una risposta; sarei tuttavia grato ai Colleghi della Sottocommissione se, personalmente, volessero dire una parola in tal senso a quegli amici invitati che avessero occasione di vedere.

Marini e Maccari hanno invece risposto con un no deciso, che mi pare non ammetta repliche.

Per le grandi mostre di pittura, possiamo fare sicuro affidamento su quella di De Pisis, mentre invece devo con dispiacere rendersi sempre più problematica quella di Morandi.

La famiglia De Pisis, ossia l'avvocato Tibertelli, è disposta a darci tutta la collaborazione possibile per mettere insieme una bella mostra.

Quanto a Sironi, la mostra è da considerarsi caduta.

Per Morandi, le trattative si concluderanno alla fine della settimana: qualora risultassero negative, si passerà a De Chirico. [...]

Segue il rapporto epistolare tra Giorgio de Chirico e la Biennale riguardante la sua partecipazione alla mostra antologica dove richiede anche la sua “facoltà di scegliere le opere di qualsiasi genere e periodo”.

133 M. C. Bandera, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra (1948-1956)*, Charta, Milano 1999, pp. 220-221. Lettera del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Roberto Longhi, Venezia 27 ottobre 1955.

Copialettere del Presidente della Biennale di Venezia, Massimo Alesi, a Giorgio de Chirico (12 novembre 1955)<sup>134</sup>

“Venezia, 12 novembre 1955

Caro Maestro,

Mi fa molto piacere riallacciarmi alle nostre conversazioni dell'estate scorsa, al Lido di Venezia, per accompagnarLe l'unita lettera ufficiale di invito alla XXVIII Biennale del 1956.

Confido potrà tornarLe gradito esser presente alla prossima Esposizione con una mostra antologica che documenti tutti i periodi della Sua arte, e ch'Ella vorrà mandarmi un Suo cenno di adesione, salvo prendere poi tutti gli accordi necessari con la Segreteria generale per attuare nel miglior modo questa Sua partecipazione. Come potrà rendersi conto osservando la pianta unita, la sala che Le viene riservata è ben proporzionata, spaziosa, ottimamente ubicata, e gode di una bella luce; non Le sfuggirà anche che essa ha, in certo senso, una tradizione, per le mostre che ospitò in un lungo volgere di anni.

In attesa di Sue righe, Le porto i saluti più deferenti e cordiali.

(Com.te Massimo Alesi)

Illustre Maestro

Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31 – R o m a”

Copialettere del Presidente della Biennale di Venezia, Massimo Alesi, a Giorgio de Chirico (12 novembre 1955)<sup>135</sup>

“Venezia, 12 novembre 1955

Illustre Maestro,

La Sottocommissione per le Arti Figurative alla XXVIII Biennale, che si terrà dai primi di giugno all'ottobre del 1956, mi ha prospettato il piano generale degli inviti, che ho approvato.

La prossima Biennale risulterà adunque costituita da un ristretto numero di inviti per le mostre personali e dall'ammissione attraverso giuria. Essa inoltre si gioverà della partecipazione, con un'opera per ciascuno, di alcuni artisti il contributo dei quali allo sviluppo dell'arte italiana è stato di notevole importanza, tanto per le

134 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Copialettere del Presidente della Biennale di Venezia, Massimo Alesi a Giorgio de Chirico, Venezia 12 novembre 1955.

135 *Ibidem*, Copialettere del Presidente della Biennale di Venezia, Massimo Alesi a Giorgio de Chirico, Venezia 12 novembre 1955.

generazioni degli anziani, quanto per quelle più recenti. Le opere di questi artisti verranno riunite sotto il titolo di “presenze”.

Nell’ambito delle “personali”, perseguendo il principio adottato negli anni precedenti, sono state previste anche alcune ampie mostre a carattere antologico, una delle quali è stata riservata alla Sua attività passata e recente. La mostra costituirà pertanto una documentazione di tutti i periodi della Sua arte, così da dare un quadro completo dell’evoluzione e delle varie tappe di essa.

S’intende che il Segretario Generale prenderà con Lei tutti gli accordi necessari per la perfetta riuscita della mostra.

Con i saluti più deferenti e cordiali  
(Com.te Massimo Alesi)

Illustre Maestro  
GIORGIO DE CHIRICO  
Piazza di Spagna, 31 – R o m a”

Lettera di Giorgio de Chirico al Presidente della Biennale, Massimo Alesi (1 dicembre 1955)<sup>136</sup>

“Piazza di Spagna 31.  
Roma, 1° Dic. 1955

Illustre Signor Presidente,  
La ringrazio per la Sua cortese lettera e per l’invito ad una mostra antologica della mia opera, fattomi dalla Biennale.  
Oggi stesso scrivo al Segretario Prof. Pallucchini per avere alcuni chiarimenti e precisazioni in proposito. -  
Con distinti saluti,  
Giorgio de Chirico”

---

136 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Presidente della Biennale di Venezia, Massimo Alesi, Roma 1 dicembre 1955. È conservata anche la busta dove reca: Raccomandata Espresso Ill.mo Presidente di La Biennale Ente Autonomo Cà Giustinian Venezia. Nel verso: Mitt. Giorgio de Chirico Piazza di Spagna 31 ROMA.

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (1 dicembre 1955)<sup>137</sup>

“Roma 1° dicembre, 1955

Illustre Prof. Pallucchini,

Il Presidente di La Biennale, mi ha scritto dicendomi che sarebbe loro intenzione organizzare alla prossima Biennale, una mostra antologica della mia pittura. -

Pertanto Le sarei molto grato, per sapere se io posso accettare o no, di precisarmi in che modo verrebbe allestita tale mostra e cioè, se, come si è sempre fatto per le personali, sarò invitato io ad inviare opere da me scelte o se loro hanno in progetto qualcosa d'altro. -

La prego di rispondermi a giro di posta, possibilmente, perché possa regolarmi. -

Con distinti saluti

Giorgio de Chirico”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (3 dicembre 1955)<sup>138</sup>

“Venezia, 3 dicembre 1955

Illustre Maestro,

rispondo subito alla Sua lettera del 1° dicembre, per fornirLe le informazioni desiderate.

La proposta fatta dalla Sottocommissione per le Arti Figurative al Presidente della Biennale riguarda precisamente una Sua “mostra antologica”, la quale comprenda tutti i periodi della Sua pittura, così da dare al pubblico internazionale, che visiterà la Biennale, un'idea completa dello svolgimento della Sua arte. Ella sceglierà pertanto quelle opere che riterrà possano meglio prestarsi allo scopo; sarà cura della Biennale chiedere in prestito a collezionisti, a Gallerie e a Musei i dipinti che non siano di Sua proprietà, s'intende fra quelli da Lei indicati.

[...] Ella ci farà anche conoscere, in seguito, il nome del critico di chiara fama al quale desidera sia affidato l'incarico di presentare la mostra, nel catalogo ufficiale.”

137 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 1 dicembre 1955.

138 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 3 dicembre 1955.

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Pallucchini (11 dicembre 1955)<sup>139</sup>

“Gr. Hotel Continental fino al 18 corrente  
Milano, 11 Dic. 1955,

Illustre Professore Pallucchini,

Ho ricevuto la Sua gentile lettera del 3 corr. e La ringrazio. -

Però, a scanso di equivoci e per non far perdere tempo a Lei, né perderne io, per accettare e sottoscrivere il loro invito, desidero che mi siano garantite queste tre condizioni.-

1°= che tutti i quadri esposti, di qualsiasi genere o peridio, siano scelti da me ed invitati da me.-

2°= che la sala a me destinata sia più grande. quella segnata sulla pianta e veramente troppo piccola.-

3°= che solo io mi possa occupare dell'allestimento della mostra, disposizione dei quadri, eventualmente colore delle pareti, ecc.

Altrimenti, a mio grande dispiacere, sarò costretto a rinunciarvi. Spero poi che, in questo caso la Biennale non allestirà per conto Suo, una mostra delle mie opere, senza il mio consenso, come fece nel 1948. – Sarei purtroppo costretto in tal frangente a far di nuovo causa. –

A puro scopo di semplice considerazione Le faccio anche notare, illustre professore, che mi stupisce il fatto della “mostra antologica”. Non capisco quest’insistenza a voler mostrare opere mie che sono ormai note e stranote, tanto in Italia che fuori. –  
-Loro stessi, nel 1948, hanno allestito una “mostra di pittura metafisica”. Attualmente alla “Quadriennale”,<sup>140</sup> a Roma, vi è tutto un gruppo “antologico” di opere mie. Io stesso, nell'estate del 1954, alla Bucintoro a Venezia,<sup>141</sup> allestii una mostra che durò quattro mesi, fu visitata da un grandissimo numero di italiani e di stranieri, e che era quella pure una “mostra antologica”. Attualmente, qui a Milano, a Palazzo Reale,<sup>142</sup> vi è una mia mostra personale che comprende quarantadue

139 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Milano 11 dicembre 1955, su carta intestata del Gr. Hotel Continental, Milano (Italy). Tel. 807641- Ind. Teleg. Contihotel.

140 Si riferisce alla *VII Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma*, del novembre 1955 all'aprile 1956, dove Giorgio de Chirico è presente nella Sala 2 con 5 opere e nella Sala A e B Antologica della pittura e scultura italiane dal 1910 al 1930 con 10 opere.

141 Si riferisce alla mostra dal titolo: *Grande esposizione dimostrativa e antologica di Giorgio de Chirico*, presso i Saloni della Bucintoro (ex giardini Reali) Venezia dal 27 giugno al 28 settembre del 1954, presentazione in catalogo di Isabella Far dove espone 103 opere.

142 Si riferisce alla mostra dal titolo: *III mostra Nazionale Associazione degli Artisti d'Italia*, a Palazzo Reale a Milano

pitture, tra cui alcuni appartenenti ai generi ed agli stili di prima; quindi, vede che non è proprio il caso di “istruire” le genti. Però, se loro ci tengono alla “antologica”, va per la “antologica”. Io sarò qui fino alla fine della prossima settimana. La prego di rispondermi a giro di posta per poter, prima di andare a Roma, passare da Venezia, se fosse il caso.

Con distinti saluti  
Giorgio de Chirico”

**Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (15 dicembre 1955)<sup>143</sup>**

“[...] Per quanto riguarda la Sua aspirazione a disporre di uno spazio maggiore, mi affretto a comunicarLe che sarà mia premura sottoporre il Suo desiderio alla Sottocommissione per le arti figurative che si riunisce sabato prossimo. Mi permetto ricordarLe che non è stato il Segretario generale a destinarLe la sala, ma che l’indicazione dell’ambiente e lo studio generale della divisione dello spazio sono stati fatti collegialmente dalla Sottocommissione.

Venendo agli altri punti, già nella mia precedente Le precisavo che le opere dovrebbero essere scelte esclusivamente da Lei, sia quelle inviate da Lei come quelle richieste su Sua indicazione alle collezioni private ed ai Musei.

Ella si stupisce un po’ per il fatto che la Biennale Le ha rivolto l’invito per una mostra antologia che “dovrà costituire una documentazione di tutti i periodi della Sua arte, così da dare un quadro completo dell’evoluzione e delle varie tappe di essa”. Forse Lei non ha seguito la vita della Biennale di Venezia dal 1948 ad oggi. In queste quattro mostre si sono realizzate personali (cioè mostre antologiche) dedicate alle figure più insigni della generazione cosiddetta dei “Maestri”. Esse ormai costituiscono una tradizione alla quale la Biennale non può rinunciare. Personali minori, rivolte alla produzione recente, sono state dedicate invece ad artisti delle generazioni di mezzo.

Ora la Sottocommissione della Biennale offrendoLe la sala ha avuto l’intenzione di invitarLa per una mostra della quale Ella possa ricapitolare in modo chiaro e preciso i punti essenziali del suo svolgimento artistico. [...] Va da sé che, come Le ho già scritto, Ella potrà mettere nella mostra un numero adeguato di opere

---

nell’autunno-inverno del 1955-1956, Giorgio de Chirico con una introduzione di Isabella Far, da catalogo espone 37 opere.

143 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 15 dicembre 1955 ESPRESSO.

recenti. La sala proposta Le è ottima, ben proporzionata, ben illuminata, centrale e raccolta. È possibile allargarLa verso la fine di qualche metro, buttando giù la parete e recuperando un magazzino che era stato creato nell'intercapedine. Per questo ingrandimento sono sicuro che la Sottocommissione non avrà nulla in contrario. In ogni modo, come Le ho detto, porterò la questione in seno alla Sottocommissione. Devo anche avvertirLa, per scrupolo, che le due grandi mostre antologiche di pittura sarebbero la Sua e quella di De Pisis al quale è stato assegnato dalla Sottocommissione lo spazio che già aveva il Guidi l'anno scorso; ambiente meno felice di quello assegnato a Lei, per tutte le aperture e per la luce. La Sottocommissione aveva preso tale decisione, trattandosi, nel caso di De Pisis, di un'attività artistica purtroppo, com'Ella saprà, ormai chiusa e quindi come un atto non solo di omaggio, ma nello stesso tempo una ricapitolazione conclusiva della sua arte.

S'intende che, come Le avevo già detto, Lei potrà allestire personalmente la Sua mostra, disponendo i quadri come crederà meglio e indicandoci il colore che vuol dare alle pareti. Il regolamento generale della Biennale prevede che nessun artista entri all'Esposizione mentre la mostra è in allestimento; ma di solito facciamo una eccezione per gli artisti che hanno sale personali, appunto per dare loro la responsabilità della presentazione”.

**Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (19 dicembre 1955)<sup>144</sup>**

“Venezia, 19 dicembre 1955

Illustre Maestro,

sabato scorso, quando si è riunita, come annunciatoLe, la Sottocommissione per le Arti Figurative, non ho mancato di esporre a essa i Suoi desideri circa l'ampliamento della sala.

Ora, considerato che l'assegnazione degli altri spazi, è già avvenuta, e che una zona prestabilita del palazzo centrale, nell'ala sinistra, deve essere riservata all'ammissione, la Sottocommissione ha dichiarato di essere molto spiacente di trovarsi nell'impossibilità di mutare la sala. Essa ha accolto tuttavia di buon grado la mia proposta di abbattere il divisorio di fondo, per ripristinare la parete preesistente e dare così alla sala maggiore profondità.

---

144 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 19 dicembre 1955.



Aggiungo che, qualora Ella ritenga già opportuno, si potranno creare, ai lati, due piccole spine, ove collocare alcune opere. In tal modo lo spazio complessivo a Sua disposizione verrà sensibilmente accresciuto e corrisponderà, press' a poco, a quello della sala dedicata a De Pisis.

Non posso poi nascondere che la Commissione si è dimostrata molto preoccupata del fatto ch' Ella abbia recentemente aperto molte mostre: ciò avendo presente il Regolamento generale della Esposizione, il quale prevede, in linea generale, che le opere siano inedite, e, se ammette la possibilità che, quando si tratti di mostre personali e cicliche, vengano incluse anche opere già conosciute, appartenenti a periodi precedenti, richiede che, nelle personali, le opere recenti siano nuove. Ora, è necessario ch' Ella tenga presente tale esigenza, per inviare a Venezia opere recenti che non siano state presentate nelle mostre ultimamente aperte.

Confido che, nei riguardi della sala, Ella vorrà accogliere la soluzione prospettata, e che per quanto riguarda le opere recenti avrà modo di uniformarsi alle esigenze di carattere generale.

Grato di una Sua parola conclusiva, anche per dar luogo ai lavori necessari, ma prima di tutto per poter dare una notizia certa alla stampa, Le porgo i saluti più cordiali.

(Rodolfo Pallucchini)

Ill.Maestro Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31

ROMA"

**Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (20 dicembre 1955)<sup>145</sup>**

“Milano 20 dicembre 1955

Illustre Professore,

Ho avuto la Sua lettera e La ringrazio. -

Io mi fermerò qui a Milano fino a lunedì prossimo, 26 corrente.

Le sarei grato, di sapermi dire qualcosa a proposito della sala mentre sono ancora qui.

Quella offertami è veramente troppo piccola. Pensi che qui, a Palazzo Reale, espongo quarantadue opere, di cui solo tre sono un po' grandi, la sala ha 18 metri

<sup>145</sup> *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Milano 20 dicembre 1955, su carta intestata del Gr. Hotel Continental, Milano (Italy). Tel. 807641- Ind. Telegr. Contihotel.

di lunghezza su dieci o undici di larghezza eppure non sembra una sala molto grande e le pitture sono messe non troppo speciali.

-Quella da loro offertami ha solo 10 metri di lunghezza e per una mostra importante è troppo piccola-

In attesa, La saluto Distintamente

Giorgio de Chirico”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (21 dicembre 1955)<sup>146</sup>

“Venezia, 21 dicembre 1955

Illustre Maestro,

Vedo, dalla Sua in data di ieri, ch’Ella non è rientrato a Roma il 18, come mi aveva accennato nella precedente, per cui non ha potuto ancora leggere la lettera che Le avevo indirizzato appunto a Roma in data 19, subito dopo terminati i lavori della nuova riunione della Sottocommissione per l’Arte Figurativa. Provvedo pertanto ad accludere alla presente una copia di quella lettera.

Le ripeto anche, caro Maestro, che siamo veramente spiacenti di non poter corrispondere in pieno a quanto Ella desidererebbe; ma sta il fatto che la Biennale non dispone di altre sale. La Commissione oramai ha assegnato da tempo gli ambienti e gli spazi, e non potrebbe ora annullare o modificare le destinazioni fatte. D’altra parte, la sala n. 16 è una delle più vaste, ed inoltre ha accolto altre volte mostre importanti come quelle di Carrà e di Rosai.

Come Le ho detto, sono disposto a venirLe, incontro facendo abbattere la parete di fondo per guadagnare un po’ di spazio; mi riprometto poi di studiare con Lei il collocamento di due spine a metà delle pareti maggiori, per guadagnare ancora alcuni metri.

Dell’estremo settore di sinistra, del padiglione, non è il caso di parlare, perché si tratta di una zona meno importante, ed anche perché essa oramai è stata dedicata completamente all’ammissione per giuria.

Spero adunque ch’Ella vorrà rendersi conto della situazione ed accogliere definitivamente le mie proposte, mandandomi un cortese cenno di conferma.

Gradisca, caro Maestro, i miei cordiali saluti, assieme ai migliori auguri.

(Rodolfo Pallucchini)

I all.

146 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 21 dicembre 1955.

Illustre Maestro  
 Giorgio De Chirico  
Gr. Hotel Continental – Milano”

Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico  
 (3 gennaio 1956)<sup>147</sup>

“Giorgio de Chirico  
 Piazza Spagna 31 ROMA

Grato se vorrà riscontrare mia lettera ventun dicembre rendendosi necessario  
 concludere partecipazioni  
 ossequi PALLUCCHINI

3/1/56”

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale Rodolfo Pallucchini (4 gennaio  
 1956)<sup>148</sup>

“Roma 4 gennaio 1956

Illustre Professore,

Ho avuto il Suo telegramma e mi scusi se rispondo solo ora alla Sua cortese lettera. –  
 Va bene per quanto mi scrive circa l’ingrandimento della sala che mi destinano. –  
 Io, però, prima di impegnarmi definitivamente, avrei bisogno di venire a Venezia,  
 per vedere la sala, anche dal punto di vista dell’ubicazione. E poi desidererei che  
 il Presidente, o Lei, illustre professore, mi dichiarassero per iscritto che io solo  
 avrò la facoltà di scegliere le opere mie di qualsiasi genere o periodo destinate  
 alla progettata mostra, che pure io, o persona da me designata, si occuperà del  
 collocamento delle opere e che, pure io, sceglierò le foto da riprodurre nel catalogo  
 e il critico, o scrittore, per scrivere la prefazione nello stesso catalogo. –

147 *Ibidem*, Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico,  
 3/1/ 56 (scritto a biro).

148 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 4 gennaio  
 1956.

–Se loro sono d'accordo su tutti questi punti mi dica quando La potrò trovare a Venezia e verrò costì.–

In attesa e Salutandola cordialmente

Giorgio de Chirico

P.S. Si intende che le opere che sceglierò saranno tutte, o quasi tutte, inedite, in ogni modo non ancora viste in mostre ufficiali.”

**Nota per l'Ufficio Amministrativo dal Segretario della Biennale, Rodolfo Pallucchini, (n.d.a) (8 gennaio 1956)<sup>149</sup>**

“Venezia, 8 gennaio 1956

Nota per l'ufficio Amministrativo.

De Chirico desidera venire quanto prima a Venezia per prendere conoscenza della sua sala.

Dobbiamo fargliela trovare quindi con la parete provvisoria di fondo abbattuta, ossia nelle condizioni di massima capienza, nelle quali egli potrà poi usarla per il collocamento delle opere.

S'intende che ogni rifinitura alla sala andrà fatta in seguito, e che per ora basta fare abbattere la parete.

Prego quindi di voler dare disposizioni in merito all'Impresa.”

**Bozza della copialettere Segretario Generale della Biennale Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (10 gennaio 1956)<sup>150</sup>**

“Venezia, 10 gennaio 1956

Illustre Maestro,

Ho avuto la Sua lettera del 4 corrente. Francamente, ritenevo che le mie risposte precedenti avessero esaurito i vari punti da Lei propostimi; comunque, riordino qui, ben volentieri, i vari concetti; ed approfitto dell'occasione per pregarLa di considerare alcune norme regolamentari, giacché io pure ho piacere che ogni

149 *Ibidem*, Nota per l'Ufficio Amministrativo dal Segretario della Biennale, Rodolfo Pallucchini, (n.d.a), Venezia 8 gennaio 1956.

150 *Ibidem*, Bozza della copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 10 gennaio 1956. La lettera fu poi inviata il 12 gennaio 1956 a Giorgio de Chirico a Roma, in Piazza di Spagna 31 e a Milano, presso l'Hotel Continental.

argomento sia chiarito in precedenza in modo da evitare poi qualsiasi motivo di discussione o di malinteso.

Con la lettera del 12 novembre 1955, Il Presidente Le rivolgeva l'invito, su designazione della Sottocommissione per le Arti Figurative, ad essere presente alla XXVIII Biennale con una personale, ossia con una mostra antologica di carattere ciclico, che è come dire un complesso di opere, che dovrà costituire una documentazione di tutti i periodi della Sua arte e tale da dare un quadro dell'evoluzione e delle varie tappe di essa.

Come è usanza per tutti gli artisti che parteciparono in tale forma, Ella ha facoltà di scegliere le opere, ~~beninteso facendolo~~ in modo che nella mostra siano rappresentati adeguatamente tutti i periodi *della Sua attività artistica*. *E su questo punto mi permetto di richiamare la sua attenzione* (scritto a biro).

Qualora le opere siano di proprietà privata o appartengano a Musei e Gallerie, Ella ci favorirà le indicazioni necessarie perché noi possiamo richiederne il prestito. S'intende che la Biennale farà il possibile per ottenere i dipinti, ma non assume alcuna responsabilità per eventuali rifiuti; in quest'ultimo caso, Ella provvederà a sostituire l'opera attraverso altri prestiti. Non occorre aggiungere che la responsabilità nei riguardi dell'autenticità, anche storica, delle opere sarà del tutto Sua: ciò potrà essere fatto presente anche nel catalogo ufficiale.

A questo proposito, per chiarezza, devo osservare che, qualora si fosse trattato invece di una mostra dedicata ad un movimento di carattere storico, sarebbe stata la Biennale ad assumere la responsabilità critica e a sobbarcarsi la scelta delle opere. Per quanto riguarda la sala, mi pare non vi sia nulla da aggiungere. Le ripeto che ripristineremo la vecchia parete di fondo, così da guadagnare un paio di metri da ciascun lato; la profondità risulterà quindi di 12 metri anziché di 10. Non appena sarà stato eseguito il lavoro, Le riscriverò perché Ella possa venire a Venezia e rendersi conto dell'ambiente come risulterà finito.

Per le mostre come questa Sua, in deroga al principio generale riguardante il collocamento, abbiamo sempre ammesso che sia lo stesso artista ad allestire la propria sala: Ella potrà quindi venire qui e ordinarla come meglio vorrà. Eccezionalmente, se ciò non Le sarà possibile, Ella potrà delegare a tale ufficio una persona *di sua fiducia* (a biro).

Nei riguardi del catalogo, Ella avrà la facoltà di scegliere le opere da riprodurre, nel numero che verrà stabilito in seguito per le grandi personali.

Come Le ho detto in precedenza, Ella ha pure facoltà di designare il critico o lo scrittore d'arte, che desidera detti la prefazione per il catalogo ufficiale.

Nel post scriptum della Sua ultima, Ella scrive: "S'intende che le opere che sceglierò saranno tutte o quasi inedite, in ogni modo non ancora (a biro) viste in mostre

ufficiali". A questo riguardo, Le preciso che tale norma, non necessaria per le opere dei periodi precedenti, va invece osservata strettamente nei riguardi dell'ultimo periodo, essendo tassativamente richiesto che le opere dell'ultimo biennio non debbano essere state mai esposte altrove.

Il Regolamento completo, stampato, potrò mandarglielo fra breve, giacché bisogna svolgere la formalità della superiore approvazione; esso non differirà comunque molto da quello del 1954, che Le ho già inviato.

Ella è dunque pregata di notificare le opere, nell'apposita scheda che Le sarà inviata, entro il 5 aprile 1956; attraverso la scheda ci fornirà anche tutte le altre notizie utili per il catalogo.

Quanto alle opere, esse dovranno essere pronte, per il ritiro da parte del nostro spedizioniere di fiducia, entro il 15 aprile. Nel caso di ritardo da parte Sua, la Biennale non può assumere alcuna responsabilità per l'organizzazione della mostra; così pure essa non potrà più addossarsi le spese di trasporto, non disponendo più dell'organizzazione complessiva prevista per il trasferimento delle opere stesse.

Ma io spero che Ella potrà senz'altro predisporre ogni cosa in modo che non vi siano ritardi.

Un'ultima cosa desidero dirLe nei riguardi dell'allestimento. L'organizzazione complessiva della mostra ci impone, per questioni pratiche, legate all'arrivo delle opere stranieri con mezzi anche marittimi e quindi con data fissa di sbarco, di dare la precedenza all'allestimento del padiglione italiano, che dovrà essere pronto per la metà di maggio. Il lavoro delle squadre di uomini specializzati, necessariamente limitate, dura, nei riguardi dell'allestimento generale, almeno due mesi, ed è soggetto ad un calendario: il secondo mese è riservato alle sezioni straniere. Ecco perché è indispensabile la puntualità nella consegna delle opere agli spedizionieri. Per quanto riguarda l'assicurazione, resta in facoltà dell'artista assicurare le proprie opere e quelle da lui presentate, che siano di proprietà di terzi. La Biennale assicurerà invece, a proprie spese, quei dipinti, che vengano richiesti su indicazione dell'artista, della Segreteria Generale, e che appartengano a Gallerie, a Musei o a collezioni private.

Come stabilisce il regolamento generale (art. 35 nuovo e vecchio regolamento del 1954): "l'Ente della Biennale rappresenta gli espositori nella vendita delle opere, vendita che esso promuove mediante un apposito unico ufficio, il quale agisce in stretta collaborazione con l'Ufficio di Segreteria Generale e con l'Ufficio Amministrativo dell'Ente".

Siamo anche d'accordo ch'Ella ha facoltà di scegliere il colore per la dipintura della Sua sala.

Con l'intesa adunque di riscriverLe non appena la sala sarà pronta, senza la parete aggiunta, Le ricambio i migliori saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

Illustre Maestro  
GIORGIO DE CHIRICO  
Piazza di Spagna, 31  
R o m a"

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (16 gennaio 1956)<sup>151</sup>

"Roma, 16-1-1956

Illustre Professore,

Rispondo alla gradita Sua del 16 corrente. Va bene. La pregherei solo di non tardare troppo a darmi un appuntamento a Venezia, poiché alla fine di questo mese, o, al più tardi al principio di febbraio, vorrei recarmi a Milano e vorrei poter abbinare i due viaggi. -

Un punto solo della Sua lettera è alquanto oscuro; quando Lei parla della autenticità "anche storica", delle opere da me inviate e di cui dovrei assumere la responsabilità. Vorrei sapere chi è che scrive in caratteri indelebili questa "storia della mia pittura"? ... Sono forse i mercanti di Milano, che spacciano i quadri falsi, o il signor James Soby, di New York, legato a filo doppio a quel museo di Arte Moderna ed il quale, in due volumi di studi "Storici" sulla mia pittura, ha pubblicato non solo false pitture, a me attribuite, ma perfino, false sculture. O sono forse ancora i signori Longhi e Venturi che alla Biennale del 1948 fecero figurare per ben cinque mesi un falso "Trovatore" ed ora sto facendo le necessarie indagini poiché mi sembra di aver scoperto che in quella memorabile "mostra storica" della pittura metafisica (alla quale fu assegnato per volontà del Longhi, un cospicuo premio a Morandi), figurava ancora un'altro falso metafisico, dal titolo "La grande torre" appartenuto ad un certo signor Mattioli, di Milano.-

Ed ove sono le "responsabilità" che la Biennale si è assunta di fronte a quella storicissima mostra del 1948? ..... ed ai falsi ivi esposti ????. .....

151 M. C. Bandera, *Il carteggio Longhi-Pallucchini. Le prime Biennali del dopoguerra (1948-1956)*, Charta, Milano 1999, pp. 302-303, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 16 gennaio 1956.

In attesa e con cordiali saluti  
Giorgio de Chirico”

Copialettere di Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (21 gennaio 1956)<sup>152</sup>

“Venezia, 21 gennaio 1956

Illustre Maestro,

di ritorno da Roma, trovo la Sua lettera del 16.

Prendo atto con piacere ch’Ella decide in via definitiva di fare la mostra, dopo aver accettato in toto le condizioni regolamentari che Le sono state esposte.

Per quanto riguarda la mia frase circa la “autenticità storica”, io non intendevo per nulla entrare in questione tanto delicata che- com’Ella medesimo accenna- suscita sospetti e Le dà motivo di ricerche a tanta distanza di tempo. Desideravo e desidero soltanto precisare ch’Ella si assume la responsabilità delle opere che verranno esposte, dato che esse saranno state scelte da Lei stesso.

Quanto al sopraluogo a Venezia, penso ch’Ella potrebbe venire qui nei primi giorni di febbraio, precisandomi la data con qualche anticipo.

La ricambio i migliori, cordiali saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

Illustre Maestro

Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31

R O M A”

Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (23 gennaio 1956)<sup>153</sup>

“23/1/1956

GIORGIO DE CHIRICO

PIAZZA DI SPAGNA 31 ROMA

---

152 *Ibidem*, p. 303, Copialettere di Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 21 gennaio 1956.

153 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, 23/1/1956.



RICEVO SUA LETTERA 21 SCAMBIATASI CON MIA PARI DATA IN  
 RISPOSTA LETTERA SEDICI PUNTO ATTENDO PRECISAZIONE SUA  
 VENUA VENEZIA PER VISIONE SALA CORDIALITA  
 PALLUCCHINI”

Telegramma di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (25 gennaio 1956)<sup>154</sup>

“= SARO VENEZIA LUNEDI 30 PREGO AVVISARMI SE BENE=  
 =SALUTI DECHIRICO==”

Telegramma di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (31 gennaio 1956)<sup>155</sup>

“++ IMPOSSIBILE VENIRE DOMANI PREGO TELEFONARE LUNEDI  
 6 ORE 10 ALBERGO CONTINENTALE MILANO PER INCONTRO  
 VENEZIA  
 SCUSE SALUTI + DECHIRICO +”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (10 aprile 1956)<sup>156</sup>

“Venezia, 10 aprile 1956

Illustre Maestro,

Com’Ella bene immaginerà, stiamo lavorando attivamente per concludere  
 l’organizzazione e la presentazione della XXVIII Biennale.

154 *Ibidem*, Telegramma di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 25 gennaio 1956, ore 15:15.

155 *Ibidem*, Telegramma di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 31 gennaio 1956, ore 20:20.

156 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 10 aprile 1956.

La data di consegna per gli artisti invitati era quella del 15 aprile. L'amministrazione ha autorizzato le ditte dei grandi centri da noi incaricate di concentrare le opere e di spedirle a Venezia, di concedere una diecina di giorni di proroga.

La prego pertanto di far consegnare i Suoi dipinti allo spedizioniere Ditta Lorenzo Onofri & C. di costì, Via Giovanni Branca 35, entro il 27 del corrente mese.

Come abbiamo accennato anche a voce, in occasione del nostro incontro a Venezia, un'eventuale [sic] nei Suoi riguardi potrà riferirsi soltanto a quelle opere ch' Ella intenda portare con sé a Venezia in una data posteriore, e sempre compatibilmente, s'intende, con l'ordinamento tempestivo della sala, qualora tutti i lavori non siano pronti per il 27 aprile.

Mi è gradito porgerLe i saluti più cordiali.

(Rodolfo Pallucchini)

Illustre Maestro  
Giorgio De Chirico  
Piazza di Spagna, 31  
R O M A"

**Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (16 aprile 1956)<sup>157</sup>**

“-Roma 16 aprile 1956-

Illustre Professore,

Le invio un breve saggio su me e la mia opera, da mettersi nel catalogo. - Mi scusi se ho tardato un paio di giorni. - Il saggio è scritto da mia moglie, che firma i suoi scritti con lo pseudonimo di Isabella Far. -

- Ora vorrei sapere quante fotografie delle opere che espongo possono figurare sul catalogo, e fino a quando ho tempo per mandarle. - Le manderò prossimamente anche un campione per il colore delle pareti della mia sala e l'elenco delle opere, per il catalogo. Resta inteso che se dovessi esporre qualche quadro in seguito si potrà esporlo specificando che è fuori catalogo.

Ringraziandola e Salutandola

Giorgio de Chirico

---

<sup>157</sup> *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 16 aprile 1956.

Prego di raccomandare che scrivendo il mio nome la particella de sia scritta in minuscole.”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, a Giorgio de Chirico (20 aprile 1956)<sup>158</sup>

“Venezia, 20 aprile 1956

Illustre Maestro,

Ho ricevuto la Sua lettera del 16 corrente, con il saggio per il catalogo, dettato dalla Sua Signora.

In merito alle fotografie, Ella può calcolare su due riproduzioni, numero stabilito come massimo per le mostre personali. Riterrei pertanto opportuno ch’Ella mi mandasse un gruppo di fotografie entro il corrente mese di aprile, per darmi modo di scegliere e di disporre per tempo l’esecuzione dei clichés.

Quando all’invio delle opere, devo confermarLe che, dopo la proroga concessa sulla data fissata dal regolamento, portando le consegne dal 15 al 27 aprile, è proprio necessario ch’Ella si attenda a tale data.<sup>159</sup> L’invio dai vari centri, e quindi anche da Roma, (spedizioniere Ditta Lorenzo Onofri & C. - Via G. Branca, 35), è fatto in gruppo, per poter usufruire di particolari agevolazioni, e la Biennale, col suo bilancio limitatissimo, non potrebbe sostenere spese per invii isolati. Ella potrà, eventualmente, come siamo rimasti d’accordo a voce, consegnare a Venezia qualche opera un po’ più tardi; ma resta sempre inteso che queste poche opere dovranno essere state notificate in precedenza e già incluse nel quadro di collocamento della sala.

Devo anche dirLe che, a mostra inaugurata, nessuna sostituzione o aggiunta sarà più possibile: ciò per regolamento, oltre che in ossequio ad una lunga tradizione della Biennale. La Sua richiesta dunque di poter portare ed esporre quadri in

158 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 20 aprile 1956.

159 In realtà il termine ultimo di consegna da parte degli artisti è il giorno giovedì 3 maggio, come si evince dalla copialettere della Biennale alla Ditta di spedizione Lorenzo Onofri di Roma, Venezia 24 aprile 1956: “Per venire incontro a qualche artista che non sarebbe pronto a consegnare il proprio complesso di opere per il giorno 27, il Segretario Generale, allo scopo di evitare invii singoli, ha deciso di spostare il termine ultimo di consegna da parte degli artisti a Voi al giorno di giovedì 3 maggio. In questo senso abbiamo dato notizia agli artisti interessati, che sono quelli segnati qui in calce. [...] Afro Basaldella, Arnaldo Ciarrocchi, Fabrizio Clerici, Pietro Consagra, Antonio Corpora, Giorgio de Chirico, Alberto Gerardi, Emilio Greco, Marino Mazzacurati, Saro Mirabella, Marcello Muccini, Fausto Pirandello, Anna Salvatore, Antonio Scordia, Alberto Ziveri. (sono esclusi gli invitati con le medaglie in quanto, anche in caso di ritardo, potranno fare la spedizione a mezzo pacco postale)”. In *La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive*.

seguito, fuori catalogo – richiesta che è del tutto nuova – non può ovviamente essere accolta in alcun modo.

Ritornando ora all'argomento del catalogo Le faccio presente che già molti artisti ci hanno inviato le loro schede. La data fissata per la notifica era quella del 15 aprile; eccezionalmente si potrà giungere alla fine del corrente mese ma non oltre. Ella deve tener presente che i fogli della parte italiana, e in particolare quelli delle sale fra le quali è inclusa la Sua, vengono stampati per primi; un ritardo quindi porterebbe come conseguenza inevitabile la esclusione dei dati della Sua sala nel catalogo stesso.

Per la tinteggiatura della sala, io mi sono attenuto alle indicazioni da Lei datemi in occasione del nostro incontro a Venezia ed al sopraluogo fatto ai Giardini, ed ho già provveduto a far mettere a punto la sala. Confido che tutto andrà bene.

Nel caso che non avesse sottomano gli stampati gliene faccio mandare di nuovi, perchè possa stendere la notifica delle opere.

Gradisca i miei più cordiali saluti

(Rodolfo Pallucchini)

M° Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31

R O M A"

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (23 aprile 1956)<sup>160</sup>

"Roma 23-4-1956

Illustre Professore Pallucchini,

Ho avuto la Sua lettera. Forse mi sono espresso male, ma io volevo dire che quando verrò a Venezia per occuparmi dello allestimento della mia sala, porterò con me alcuni dipinti di piccole dimensioni, i quali, eventualmente, e se fosse necessario per l'equilibrio della disposizione, potrei collocare e che potrebbero figurare "fuori catalogo"; ma si capisce che dopo l'inaugurazione della mostra non si possono più fare cambiamenti.-

Le invio quattro schede con l'elenco di trentatré dipinti che ho affidati al mio imballatore perchè li consegni poi alla Ditta Ambrosetti da loro incaricata per la spedizione dei quadri degli invitati riguardo alla "data" dei dipinti, io da molti

160 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 23 aprile 1956.

anni ormai, non dichiaro quando ho dipinto un quadro. Ho dovuto fare così per controbattere il mito delle date, create da alcuni trafficanti francesi ed americani, ed imitato anche in Italia.

Questo mito serviva ai predetti trafficanti per i loro interessi commerciali e per danneggiare me. Io, quando espongo un quadro, o quando lo devo vendere, se uno mi chiede la data, gli rispondo che io dipingo e vendo quadri e non francobolli o bottiglie di vino, e consiglio a quella persona di occuparsi di filatelia. -

Per le fotografie desidererei riprodurre nel catalogo una fotografia del quadro più importante che esporrò ed è anche il più grande come formato: "Ippolito con i compagni su i monti dell'Isola di Creta"; e poi una fotografia di un quadro metafisico: "Ettore ed Andromaca" (manichini). Dopodomani Le invierò le fotografie di queste due opere. Del resto eravamo d'accordo per lettera che avrei scelto io le fotografie per il catalogo, così come la prefazione per lo stesso.-

Ora vorrei sapere con precisione, onde poter regolarli, quando potrò venire a Venezia per l'allestimento della mia sala. - Penso che mi ci vorranno tre giorni, poiché, oltre al collocamento delle opere, ~~devo~~ dovrò occuparmi anche di qualche cornice, di pulire e verniciare alcuni quadri, qualche piccolo restauro ecc.; penso che dovrei venire verso la fine del prossimo maggio, visto che la mostra si inaugura in giugno.-

-Pertanto la prego, illustre professore, di precisarmi la data.-

Con i miei cordiali saluti

Giorgio de Chirico

P.S.: Le sarei grato di raccomandare alle persone che si occupano del catalogo, di stampare la particella de del mio cognome, con minuscola, anche per la sala. - giorgio de Chirico."

**Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (27 aprile 1956)<sup>161</sup>**

"Venezia, 27 aprile 1956

Illustre Maestro,

ho ricevuto la sua del 23 e prima di tutto mi preme rettificare il nome della ditta da noi incaricata per le spedizioni, che non è Ambrosetti, com'Ella scrive, ma Lorenzo Onofri & C. - Via G. Branca 15- come del resto Le ho scritto ancora in

161 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 27 aprile 1956.

data 20 aprile. Resta quindi inteso che l'unica ditta da noi incaricata di curare la spedizione è quest'ultima. Della Züst-Ambrosetti ci serviamo invece a Torino.

Ho ricevuto la scheda, che ho passato subito ai miei collaboratori che curano la compilazione del catalogo. Non Le nascondo che, a parte le Sue considerazioni con riferimenti a fatti del tutto personali, mi è sembrato strana la Sua decisione di esporre opere tutte non datate in una mostra che si propone di documentare periodi diversi dalla Sua arte. S' Ella comunque desidera attenersi a questo principio, noi indicheremo nel catalogo che, pur essendo la mostra ciclica, per desiderio dell'artista le opere non sono datate.

Quanto alle opere da esporre, mi pare che vi sia ancora un punto poco chiaro quando Ella dice che si riserva di portare con sé alcune piccole opere da collocare fuori catalogo all'ultimo momento. È ben chiaro che per tutti, da quanto risulta anche dallo stesso Regolamento, le opere che verranno esposte dovranno essere tutte notificate; e la notifica serve appunto per compilare il catalogo, oltre che per avere una visione d'insieme di come risulterà l'esposizione. Non è quindi possibile attuare quanto Ella si propone: se eventualmente intende aggiungere qualche quadro piccolo, mandi prima l'indicazione per il catalogo a completamento della scheda e poi porti pure personalmente le opere quando verrà per curare l'allestimento. Comunque resti chiaro che tutte le opere che verranno esposte dovranno essere catalogate.

Per quanto riguarda la Sua venuta, per l'ordinamento della sala, penso ch' Ella potrebbe essere qui subito dopo l'arrivo delle opere; comunque Ella è libero di scegliere le giornate purchè esse cadano entro il mese di maggio.

Le ho già spiegato che per necessità organizzative dobbiamo allestire prima il padiglione italiano e poi dare tutte le nostre prestazioni all'ordinamento delle sezioni straniere. Ci riuscirebbe quindi impossibile seguirLa nel Suo lavoro e metterLe a disposizione gli operai necessari dopo la fine di maggio quando, come ripeto, tutte le nostre prestazioni devono essere riservate agli stranieri.

Non ho mancato di avvertire sin d'ora i compilatori del catalogo del Suo desiderio nei riguardi del nome e del "de" in carattere minuscolo. Ciò sarà rispettato nel catalogo, nell'indicazione della sale e nelle pubblicazioni in genere della Biennale. Quanto alle due fotografie, mi dica pure Lei quelle che desidera vedere riprodotte ed anzi voglia mandarmele in tempo, badando che la copia sia quanto più possibile adatta per la riproduzione in cliché.

Gradisca illustre Maestro, i miei migliori saluti.

(Rodolfo Pallucchini)

Maestro Giorgio de Chirico

Piazza di Spagna, 31  
ROMA”

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (7 maggio 1956)<sup>162</sup>

“Roma 7 maggio 1956

Illustre Professore,

Le invio due foto di due importanti opere che ho inviato alla Biennale;

Sono fotografie per il catalogo. -

- Con me porterò tre 4 pitture piuttosto piccole, di cui ecco le descrizioni. -

1° Il Picador (0,40x0,50) olio £ 500,000

2° Canale di Venezia al tramonto (0,40x0,50) £ 500,000<sup>163</sup>

3° Tulipani sulla pianta (0,30x0,40) £ 400,000

4° Tulipani sulla pianta (0,30x0,40) £ 400,000

Io conto di venire a Venezia tra il 20 ed il 25 corrente.

Il mio spedizioniere, Tartaglia, mi ha detto che mandava lui i quadri direttamente a Venezia avendo degli accordi con la Biennale e che non era necessario di consegnare i quadri alla Ditta Onofri perchè la spesa del viaggio fossero a carico della Biennale.

- Spero che ora siamo a posto e che non ci sia altro da aggiungere.

I quadri per la mia sala sono in tutto 37. -

Si figuri che ho scoperto alla Quadriennale dopo che era chiusa, che un de Chirico metafisico mandato dal Museum of Modern Art di New York era falso. Ho sporto denuncia con [sic] (parola cancellata) domanda di sequestro. - Il quadro è subito sparito dalla Bi Quadriennale, ma io ho la fotografia.

Sperando di vederLa presto La saluto cordialità

Giorgio de Chirico

P.S.: Il falso da me scoperto alla Quadriennale è anche riprodotto in un libro pubblicato dal da quel James Soby che si dà un gran daffare per la propaganda di quadri metafisici, ma che però appartengono a lui, o ai suoi compagni. - Nello stesso libro ci sono le riproduzioni di altri falsi tra cui una falsa scultura. - Io ho fatto fotografare tutta questa bella roba ed ora il signor Soby sarà servito a dovere.”

162 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 7 maggio 1956.

163 L'opera non compare né nella scheda di notifica delle opere, né in catalogo, né nei registri di trasporto, assicurazione e vendita delle opere.

**Copia del telegramma del Direttore Amministrativo della Biennale, Piccini a Giorgio de Chirico (8 maggio 1956)<sup>164</sup>**

“8/5/1956

MAESTRO GIORGIO DECHIRICO

PIAZZA SPAGNA 31 ROMA

SEGRETARIA INFORMAMI SUA CONSEGNA OPERE TARTAGLIA  
CONTRARIAMENTE PRECISE ISTRUZIONI DATE LE LETTERE VENTI  
ET VENTISETTE APRILE PUNTO CONFERMO LE UNICO NOSTRO  
CORRISPONDENTE ROMA EST ONOFRI COL QUALE ABBIAMO  
PRECISI ACCORDI PUNTO NON POSSIAMO RICONOSCERE SPESE  
PER INVII EFFETTUATI DIVERSO TRAMITE OSSEQUI  
PICCINI DIRETTORE AMMINISTRATIVO BIENNALE”

**Copialettere del Segretario della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (11 maggio 1956)<sup>165</sup>**

“Venezia, 11 maggio 1956

Illustre Maestro,

leggo oggi la Sua lettera del 7 maggio, ed apprendo che l'Amministrazione, a scanso di equivoci, Le ha inviato un telegramma per farLe presente ancora una volta che l'unica corrispondente di Roma alla Biennale, incaricata di ritirare e di spedire le opere degli inviati a Venezia, è la ditta Lorenzo Onofri.

In realtà non mi rendo conto perchè, avendo Ella avuto chiare istruzioni con le lettere del 20 e 27 aprile, inviateLe dalla Segretaria generale, Ella abbia poi consegnato le opere a un diverso spedizioniere che da parte nostra non ha avuto alcuna istruzione o incarico.

Desidererei chiarirLe che non si tratta di pedanteria ma di una necessità conseguente a tutto il piano organizzativo della raccolta e dell'invio delle opere a Venezia. La sezione delle spedizioni è infatti trattata dall'Ufficio Amministrativo, che a suo tempo ha chiesto offerte alle Case, ha fatto trattative e ha dato le sue disposizioni. Di tutto ciò io sono stato informato, quale Segretario Generale; naturalmente io non tratto questo argomento perchè mi curo del lato artistico, ma devo riconoscere che si tratta di una precisa competenza dell'Ufficio Amministrativo, il quale non

164 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Copia del telegramma del Direttore Amministrativo della Biennale, Piccini a Giorgio de Chirico, 8/5/1956.

165 *Ibidem*, Copialettere del Segretario della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 11 maggio 1956.



può ammettere di liquidare conti imprevisi. Dico imprevisi perchè Tartaglia non farà certo le tariffe concordate dopo le necessarie trattative con Onofri; ne conseguirà pertanto ch'Ella, con tutta probabilità, dovrà sobbarcarsi la spesa della differenza fra la cifra che sarebbe stata pagata ad Onofri e quella che potrà richiedere Tartaglia. Capisco che non si può ritornare su pratiche già svolte; ma di ciò ho desiderato darLe chiare spiegazioni a scanso di qualsiasi equivoco in seguito. Ho preso nota ch'Ella porterà con sé quattro dipinti e che le opere complessivamente saranno 37. In attesa di rivederLa qui a Venezia, Le porgo i saluti più cordiali (Rodolfo Pallucchini)

Ill. Maestro Giorgio de Chirico

Piazza di Spagna, 31

R O M A”

**Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (19 maggio 1956)<sup>166</sup>**

“Roma 19-5-1956

Illustre Professore,

Verrò a Venezia per l'allestimento della mia sala lunedì 28 maggio.

- Da quanto Lei mi ha scritto avrei tempo di farlo fino alla fine del mese.-

Per quanto mi ha scritto riguardo la spedizione mi regolerò io con Tartaglia.-

- Con cordiali saluti

Giorgio de Chirico-

P.S. Nel caso avesse qualcosa di speciale da comunicarmi, prego, me lo comunichi all'albergo Continental a Milano, ove mi troverò per tutta la settimana ventura. -”

**Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello a Giorgio de Chirico (21 maggio 1956)<sup>167</sup>**

“RACCOMANDATA

Venezia, 21 maggio 1956

166 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma, 19 maggio 1956.

167 *Ibidem*, Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello a Giorgio de Chirico, Venezia 21 maggio 1956, Raccomandata.

Illustre Maestro,  
da parte del Segretario Generale, che è momentaneamente assente dall'ufficio,  
Le confermo che va benissimo la data da Lei fissata per la Sua venuta a Venezia,  
ossia lunedì 28 maggio.  
Ella potrà così collocare le Sue opere entro il termine stabilito.  
Penso ch' Ella arriverà domenica sera, e La prego quindi di voler dare una telefonata  
lunedì mattina a Ca' Giustinian, in modo che possiamo munirla del lasciapassare  
per accedere alla Sua sala. (Tel. n. 28.110).  
Gradisca i migliori saluti.

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA  
(Mario Novello)

Maestro Giorgio de Chirico  
Albergo Continental  
MILANO"

Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico  
(senza data)<sup>168</sup>

"MAESTRO GIORGIO DECHIRICO  
PIAZZA SPAGNA 31 R O M A

SALA PRONTA STOP SE POTESSE RITARDARE VENUTA GIOVEDI  
MI TROVREBBE IN SEDE STOP DIVERSAMENTE TROVERA MIEI  
COLLABORATORI CORDIALITA  
PALLUCHINI"

Infine dalla scheda di notifica delle opere di Giorgio de Chirico si ha la conferma delle  
opere scelte e esposte dal Maestro.<sup>169</sup>

---

168 *Ibidem*, Copia del telegramma del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico,  
senza data, si presume del maggio 1956 (*n.d.a.*).

169 *Ibidem*, Arti Visive. Scheda di notificazione delle opere degli artisti invitati del 23 aprile 1956.

## XXVIII ESPOSIZIONE BIENNALE

## INTERNAZIONALE D'ARTE

## VENEZIA

GIUGNO-OTTOBRE 1956

SCHEDA DI NOTIFICAZIONE DELLE OPERE  
DEGLI ARTISTI INVITATICognome e nome dell'artista .....*Giorgio de Chirico...*Luogo e data di nascita ..... *Volos (Grecia) 10 luglio 1888....*Indirizzo dell'Artista .... *Piazza di Spagna 31..... ROMA*Indirizzo al quale dovranno essere spedite le opere ...*Piazza di Spagna 31 – Roma...*

Titolo	Anno dell'esecuz.	Genere	Dimensioni	Prezzo di Vendita	Proprietà
<i>Autoritratto in costume del 500</i>	/	<i>pittura olio</i>	<i>1,52x0,95</i>	<i>2.000.000</i>	<i>L'autore</i>
<i>Ruggero libera Angelica</i>	/	"	" "	<i>2.000.000</i>	"
<i>Venezia (Isola S.Giorgio)</i>	/	"	<i>0,50x0,60</i>	<i>700.000</i>	"
<i>Idillio nei giardini di Villa Medici (Roma)</i>	/	"	<i>0,51x0,41</i>	<i>600.000</i>	"
<i>Cocomero e uva in un paese</i>	/	"	<i>0,40x0,50</i>	<i>600.000</i>	"
<i>Vita silente di pesci</i>	/	"	<i>0,50x0,60</i>	<i>700.000</i>	"
<i>Autoritratto con manto rosso</i>	/	"	<i>0,50x0,40</i>	<i>600.000</i>	"
<i>Uomo che sta per montare a cavallo</i>	/	"	<i>0,50x0,40</i>	<i>500.000</i>	"
<i>Frutta in un paese</i>	/	"	<i>0,44x29</i>	<i>400.000</i>	"
<i>Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani</i>	/	"	<i>0,40x0,50</i>	<i>500.000</i>	"
<i>Cavallo galoppante in riva ad un lago</i>	/	"	<i>0,40x0,50</i>	<i>500.000</i>	"
<i>Autoritratto con manto nero</i>	/	"	<i>0,40x0,50</i>	<i>700.000</i>	"
<i>La Vestale</i>	/	"	<i>0,40x0,55</i>	<i>700.000</i>	"

<i>Autoritratto con manto rosso e corazza.</i>	/	“	0,40x0,55	700.000	“
<i>Autoritratto nello studio di Parigi</i>	/	“	1,35x0,75	2.000.000	“
<i>I manichini coloniali</i>	/	“	0,57x0,85	1.000.000	“
<i>Vita silente di libri</i>	/	“	0,82x0,60	800.000	“
<i>Uva e pomodori presso una roccia</i>	/	“	0,40x0,50	500.000	“
<i>Odalisca con perle nei capelli</i>	/	“	0,30x0,40	400.000	“
<i>Cavallo con drappo giallo</i>	/	“	0,30x0,40	300.000	“
<i>Cavaliere romano a cavallo</i>	/	“	0,30x0,40	300.000	“
<i>Autoritratto con manto giallo e corazza</i>	/	“	0,40x0,50	700.000	“
<i>Interno metafisico con officine</i>	/	“	0,60x0,80	800.000	“
<i>Ettore ed Andromaca (manichini-metafisico)</i>	/	“	0,60x0,80	800.000	“
<i>Il Trovatore (metafisico)</i>	/	“	0,50x0,80	800.000	“
<i>Piazza d'Italia (metafisico)</i>	/	“	0,50x0,70	800.000	“
<i>Malinconia (metafisico)</i>	/	“	0,50x0,60	700.000	“
<i>Bagni misteriosi (con giovane che esce dalle cabine)</i>	/	“	0,50x0,70	700.000	“
<i>Bagni misteriosi (con giovane che esce dalle cabine) con statua</i>	/	“	0,50x0,60	600.000	“
<i>Cavalli antichi</i>	/	“	0,76x0,81	800.000	“
<i>Ritratto di Isabella Far con cappello piumato</i>	/	“	0,50x0,60	proprietà	“
<i>Paese con cavalieri e contadini</i>	/	“	1,52x0,95	2.000.000	“
<i>Ippolito con i compagni su i monti dell'Isola di Creta</i>	/	“	1,50x1,52	3.000.000	“

*Totale delle opere N° 33*

Eventuali dichiarazioni dell'Artista (vedi art. 44 del reg. gen.) .....

Quali delle opere sopradescritte hanno figurato in altre Esposizioni e dove .....

---

L'immediato rinvio delle opere inviate in eccedenza a quelle indicate nell'invito comporta la spesa per l'artista del relativo imballo a parte.

---

Eventuali indicazioni bibliografiche riguardanti le opere: .....

---

Il sottoscritto dichiara di aver avuto comunicazione del regolamento generale e di accettarne tutte le norme (art 44). In particolare dichiara di conoscere e di approvarne le norme di cui agli articoli 10,18,21,22,30,31,32,34,36,38,44.

Data ... 23 aprile 1956... FIRMA DELL'ESPOSITORE ....*Giorgio de Chirico...*

L'11 maggio del 1956 arrivano a Venezia le 33 opere presenti nella scheda di notifica come risulta dai registri di trasporto.<sup>170</sup> Le altre tre opere dal titolo: *Il Picador; Tulipani*

---

170 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte" Registri di trasporto: Numero progressivo: 119/ 259; Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: G.D.C | 4; Genere: olio; Titolo dell'opera: 1 Autoritratto in costume 500 / 2 Ruggero libera Angelica; Data di Rimbollaggio e di Rispedizione: R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956. Numero progressivo: 120; Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: G.D.C | 5; Genere: olio; Titolo dell'opera: 1 paese con cavalieri e contadini / 2 Ippolito con i compagni sui monti ; Data di Rimbollaggio e di Rispedizione: veduto / R 30 OTT.1956.

Numero progressivo: 121; Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: G.D.C | 2; Genere: olio; Titolo dell'opera: 1 cavalli antichi / 2 interno metafisico con officina / 3 Ettore ed Andromaca / 4 malinconia / 5 bagni misteriosi con statua / 6 autoritratto nello studio di Parigi / 7 vita silente di libri / 8 piazza d'Italia / 9 il trovatore / 10 i manichini coloniali / 11 bagni misteriosi Data di Rimbollaggio e di Rispedizione: R 30 OTT.1956 / venduto / R 30 OTT.1956 / venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / venduto / venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956.

Numero progressivo: 122; Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: G.D.C | 1; Genere: olio; Titolo dell'opera: 1 Venezia – Isola di S. Giorgio / 2 vita silente di pesci / 3 uomo che sta per montare a cavallo / 4 Rit di I. Far con cappello piumato / 5 autoritratto con manto rosso / 6 la vestale Data di Rimbollaggio e di Rispedizione: venduto / venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956.

Numero progressivo: 123; Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: G.D.C | 1; Genere: olio; Titolo dell'opera: 1 autoritratto con manto rosso e corazza / 2 uva e pomodorini presso una roccia / 3 odaliscia con perle nei capelli / 4 cavallo con drappo giallo / 5 frutta in un paese / 6 cavaliere romano a cavallo; Data di Rimbollaggio e di Rispedizione: R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956.

Numero progressivo: (123); Data d'arrivo: 11/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: - ; Genere: olio; Titolo dell'opera: 7 cavalli impennati abb cani / 8 autoritratto con manto nero / 9 cocomero e uva in un paese / 10 cavallo galoppante in riva lago/ 11 idillio nei giardini di Villa

sulla pianta; *Tulipani sulla pianta*, scelte in un secondo momento, arrivano a Venezia il 24 maggio.<sup>171</sup>

Isabella Far,<sup>172</sup> presenta la sala XVI (fig. 25) nel catalogo della Biennale:

*Credo che su nessun pittore moderno, o antico, siano state scritte e dette tante cose inesatte, sbagliate e addirittura false, come su Giorgio de Chirico. È vero che lui stesso è un fenomeno unico in tutta la storia della pittura moderna; attira e provoca interesse e simpatia in chi lo capisce e, soprattutto, in chi non ha cattivi umori da sfogare; ma, poichè oggi è abbastanza numerosa la genia di coloro che, appunto, hanno cattivi umori da sfogare, molti sono oggi quelli che davanti alla sua forte personalità, alla sua completa indipendenza di pensiero e di azione, all'acume del suo giudizio e soprattutto davanti alla eccezionale qualità della sua opera e l'instancabile attività della sua intensa vita di artista, si agitano, scalpitano, smorfeggiano e si irritano.*

*Questo spiega i continui attacchi, le subdole manovre, i voluti silenzi da parte di molte persone e da parte di quasi tutta la critica ufficiale. Per fortuna di de Chirico la critica ormai influisce ben poco sulla mentalità e gli orientamenti del pubblico e soprattutto sugli acquirenti. Giorgio Chirico dice lui stesso, ridendo, che se la critica influisse efficacemente lui oggi avrebbe dovuto essere già morto di fame almeno dieci volte.*

*Artista nel senso più profondo della parola, indifferente a quanto si dice di lui, Giorgio de Chirico ha sempre seguito ed ascoltato il suo *démone*, ha sempre fatto quello che ha voluto fare, quello che ha pensato essere suo dovere di fare. Non ha mai seguito andazzi, mode, gusti, tendenze e*

*movimenti; ha sempre giudicato e sempre giudica fatti e uomini del suo tempo, ed anche d'altri tempi, secondo il suo personale criterio.*

*Le convinzioni che si è formato e le conclusioni a cui è giunto, sono frutto del suo personalissimo giudizio; pertanto si potrebbe dire di Giorgio de Chirico che egli è l'"anticonformista" per eccellenza.*

*Alcuni in malafede, altri per superficialità o ignoranza, hanno creato il mito delle "due maniere", la pittura metafisica e la cosiddetta pittura attuale. Molti ingenuamente,*

---

Medici / 12 autoritratto con manto giallo e cor; Data di Rimballaggio e di Rispedizione: venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / venduto / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956.

171 *Ibidem*, Registri di trasporto: Numero progressivo: 259 / 119/23 ; Data d'arrivo: 24/5; Cognome e nome dell'artista: De Chirico Giorgio; Proprietario: - ; Provenienza: Roma; Cassa Marche | Numeri: - ; Genere: olio; Titolo dell'opera: cavaliere il picador / tulipani sulla pianta / tulipani sulla pianta; Data di Rimballaggio e di Rispedizione: R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956 / R 30 OTT.1956.

172 Isabella Pakszwer Far, seconda moglie di Giorgio de Chirico.



fig. 25 Foto della sala XVI di Giorgio de Chirico alla XXVIII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, 1956

*o per malignità, guardando un suo quadro di questi ultimi anni dicono con aria candida: “ma lei, Maestro, ha cambiato la sua maniera?” ...*

*Alle quali persone si potrebbe rispondere mostrando loro le riproduzioni degli autoritratti, dei paesaggi e delle nature morte fatti nel 1918 e nel 1919, cioè 38 anni orsono e così vedrebbero che non è possibile parlare di “nuova maniera” quando, già allora, Giorgio de Chirico produceva opere che si basavano sui canoni della grande Pittura.*

*Poi è stata creata la leggenda della pittura metafisica “ripudiata” da Giorgio de Chirico. Ora il nostro Maestro è pronto a scommettere 5 milioni contro 5 lire con chiunque possa provargli che egli abbia ripudiato la pittura metafisica e qualche volta, sorridendo sotto i baffi, dice: “ma perchè non dicono di Picasso che egli ha “ripudiato” il periodo degli arlecchini e degli acrobati?”...*

*Insomma de Chirico è simile a quei famosi moschettieri, quei famosi spadaccini i quali, attaccati da ogni parte, si addossavano ad un muro e da soli tenevano testa a dieci avversari sbaragliando tutti.*

*Giorgio de Chirico ha sempre considerato la qualità della pittura come il lato più importante di essa. Egli ha sviluppato temi e soggetti assolutamente particolari alla sua immaginazione ed alla sua facoltà di invenzione. Però sopra ogni altra cosa ha sempre cercato di "ben dipingere".*

*Dipingendo i suoi manichini, le sue piazze d'Italia, i suoi archeologi, i suoi gladiatori, i suoi bagni misteriosi, i suoi trofei, i suoi cavalli antichi, ecc. ecc., sapeva che in un quadro il soggetto è cosa di secondaria importanza e che un'opera d'arte possiede molteplici valori di cui il maggiore è "l'eccellenza della sua qualità".*

*Il soggetto, anche se interessante, non può soddisfare completamente un vero artista. Evoluendo, de Chirico ha capito sempre più che solo un quadro contenente un profondo valore di pittura può essere considerato una vera opera d'arte. Tutto il resto non sono altro che episodi ed avventure intellettuali, che, talvolta, possono essere anche curiosi ed interessanti, ciò che del resto avviene ben di rado, ma che non hanno nulla a che vedere con i valori fondamentali della pittura; Giorgio de Chirico, evoluendo, ha sempre più profondamente capito che l'alta qualità pittorica, le conquiste risultanti dal lungo e sistematico lavoro e la particolare intelligenza per l'arte che si esercita, possono veramente e completamente manifestarsi solo nella raffigurazione di immagini concrete, che ci mostrano quella realtà che noi comunemente conosciamo, ma corretta, purificata, perfezionata ed idealizzata dalla magia dell'Arte.*

*Isabella Far.*



Giorgio de Chirico espone:

- 1 Autoritratto in costume del '500.
- 2 Ruggero libera Angelica.
- 3 Venezia – Isola S. Giorgio.
- 4 Idillio nei giardini di Villa Medici – Roma.
- 5 Cocomero e uva in un paese.
- 6 Vita silente di pesci.
- 7 Autoritratto con manto rosso.
- 8 Uomo che sta per montare a cavallo.
- 9 Frutta in un paese. *Tavola*.
- 10 Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani.
- 11 Cavallo galoppante in riva ad un lago, 1954.
- 12 Autoritratto con manto nero.
- 13 La vestale.
- 14 Autoritratto con manto rosso e corazza.
- 15 Autoritratto nello studio di Parigi.
- 16 I manichini coloniali.
- 17 Vita silente di libri.
- 18 Uva e pomodori presso una roccia.
- 19 Odalisca con perle nei capelli. *Cartone*.
- 20 Cavallo con drappo giallo.
- 21 Cavaliere romano a cavallo.
- 22 Autoritratto con manto giallo e corazza.
- 23 Interno metafisico con officine.
- 24 Ettore ed Andromaca (manichini – metafisico).
- 25 Il Trovatore (metafisico).
- 26 Piazza d'Italia (metafisico).
- 27 Malinconia (metafisico).
- 28 Bagni misteriosi (con giovane che esce dalla cabina)
- 29 Bagni misteriosi con statua.
- 30 Cavalli antichi.
- 31 Ritratto di Isabella Far con cappello piumato.
- 32 Paese con cavalieri e contadini.
- 33 Ippolito con i compagni su i monti dell'Isola di Creta.
- 34 Il picador.
- 35 Tulipani sulla pianta.
- 36 Tulipani sulla pianta.

*Per espressa dichiarazione dell'artista le opere non hanno indicazione di data; soltanto una porta l'anno di esecuzione sulla tela.*



fig. 26 G. de Chirico, *Autoritratto in costume del '500*, 1948, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma



fig. 27 G. de Chirico, *Ruggero libera Angelica*, 1946, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

Analizziamo le opere:

1. *Autoritratto in costume del '500*, 1948, olio su tela, 152x98 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico 1948 (fig. 26).  
Già esposta all'antibiennale del 1954 a Venezia,<sup>173</sup> presenta nel verso l'etichetta della Cassa della Biennale di Venezia 1956 XXVIII (n. 119). Rimasta nella collezione di Giorgio de Chirico fino alla sua morte, nel 1989 viene donata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dalla moglie Isabella Far.
2. *Ruggero libera Angelica*, 1946, olio su tela, 152x103 cm, in alto a destra: G. de Chirico 1946 (fig. 27).

173 Si veda la nota n. 141, ill. in catalogo.



fig. 28 G. de Chirico, *Venezia, Isola di San Giorgio*, (anni Cinquanta)

Già esposta all'antibiennale del 1954 a Venezia<sup>174</sup> e due anni dopo in Biennale. Rimasta nella collezione di Giorgio de Chirico fino alla sua morte, nel 1989 viene donata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dalla moglie Isabella Far.

3. *Venezia, Isola di San Giorgio*, (anni Cinquanta), olio su tela, 50x60 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 28).

L'opera viene identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia, n. 936 presente nell'archivio ASAC. Nella copialettere<sup>175</sup> del Direttore dell'ufficio vendite, Ettore Gian Ferrari, a Giorgio de Chirico apprendiamo la vendita dell'opera: "sabato scorso ho avuto la visita del Direttore del Banco di Sicilia che era venuto a fare acquisti

174 Si veda la nota n. 141, ill. in catalogo.

175 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico, 10 settembre 1956, ESPRESSO.

disponendo di L. 400.000. Dopo avergli consigliato un Suo quadro sono riuscito ad ottenere un successivo stanziamento fino a L. 550.000 per la Sua “Venezia”. Sono contento che Ella abbia voluto accettare l’offerta,<sup>176</sup> consentendomi così di vedere coronata la mia opera, facilitata d’altronde dall’interesse dei Suoi dipinti”.

Dal registro di vendita, in data 10 settembre, apprendiamo l’acquisto da parte del Banco di Sicilia (sede di Palermo) per Lire 550.000.<sup>177</sup> Infine il 5 dicembre 1956, l’opera viene spedita alla Direzione Generale del Banco di Sicilia Gabinetto del Direttore Generale =Palermo.<sup>178</sup>

Nel 2010 il Banco di Sicilia confluisce in UniCredit. Ad oggi l’opera non fa parte del patrimonio artistico di UniCredit SpA,<sup>179</sup> pertanto ubicazione ignota.

4. *Idillio nei giardini di Villa Medici – Roma* (1945 circa), olio su tela, 51x40 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 29).

L’opera viene identificata grazie alla foto della sala XVI. Non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma.

Negli anni Ottanta viene pubblicata nel catalogo generale del Maestro<sup>180</sup> come collezione Galleria Farsetti di Prato. Ad oggi in collezione privata.

5. *Cocomero e uva in un paese*, olio su tela, 40x50 cm. [n.i.]

L’opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

6. *Vita silente di pesci*, metà anni Cinquanta, olio su tela, 50x60 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 30).

176 Si evince anche dalla telegramma inviato da Giorgio de Chirico al Direttore dell’Ufficio Vendite della Biennale, Gian Ferrari, del 8.9. 1956 ore 12:30 “STA BENE SALUTI = DE CHIRICO” in La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive.

177 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Reg. 49, 50.Registri di vendita. 10 settembre 1965, Banco di Sicilia – sede di Palermo Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell’opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita /Italia / 3/ XIV / De Chirico / “Venezia: Isola S. Giorgio” / L. 700.000 / L. 550.000.

178 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Copialettere della Biennale alla Spett. Direzione Banco di Sicilia Uff. Segreteria Personale, Venezia 14 dicembre 1956.

179 Ringrazio la dott.ssa Antonella Pagliarulo, Gse Business Management & Group Cultural Affairs Group Stakeholder Engagement di UniCredit per l’informazione.

180 *Giorgio de Chirico Catalogo Generale*, a cura di Claudio Bruni, Volume Settimo, opere dal 1931 al 1950, n. 641 [Villa Medici, 1945 circa, Coll. Galleria Farsetti, Prato].



fig. 29 G. de Chirico, *Idillio nei giardini di Villa Medici* – Roma (1945 circa)



fig. 30 G. de Chirico, *Vita silente di pesci*, metà anni Cinquanta

L'opera viene venduta il 26 settembre del 1956 al Signor James T. Cabot, presso San Remo per Lire 600.000.<sup>181</sup> La Signora Cabot a novembre del 1956<sup>182</sup> scrive alla Biennale in quanto non ha ancora ricevuto l'opera. La Biennale risponde a dicembre, per informarla dell'invio dell'opera.<sup>183</sup>

Potrebbe essere la *Vita silente di pesci* che a metà degli anni Cinquanta si trova in collezione privata Svizzera e nel 2006 in asta da Christie's a Londra.<sup>184</sup> Ad oggi in collezione privata.

## 7. *Autoritratto con manto rosso*, olio su tela, 50x60 cm. [n.i.]

181 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Reg. 49, 50. Registri di vendita. 26 settembre 1956, Sig. M.Me James T. Cabot, Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell'opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita / Italia / 6/ XVI / De Chirico / "Vita silente di pesci" / L. 600.000.

182 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Lettera di Catherine Cabot alla Biennale di Venezia, Svizzera, 16 novembre 1956. "Con riferimento a l'acquisto da me fatto di un dipinto di Giorgio de Chirico (n. del catalogo 6/XVI – "Vita silente di pesci"-), comunico che esso quadro non mi è ancora giunto a S. Remo dove doveva essere spedito alla chiusura della Biennale. Sarei molto grata se mi volessero dare nota di questo ritardo".

183 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Lettera dal Direttore Amministrativo della Biennale alla Signora Catherine Cabot, Villa Aloha 215, - Corso degli Inglesi San Remo, 15 dicembre 1956: "soltanto ora siamo in grado di assicurarla che l'opera del pittore De Chirico da lei acquistata alla XXVIII<sup>a</sup> Esposizione Internazionale d'Arte è stata affidata allo spedizioniere per l'invio a destinazione. La preghiamo di scusarci se non abbiamo provveduto prima d'ora a farle giungere il dipinto, ma la mole di lavoro di spedizione delle opere ci impedisce, nonostante il nostro desiderio di soddisfare le aspirazioni degli acquirenti, di fare giungere le opere a destinazione immediatamente dopo la chiusura dell'Esposizione. Sono circa 3.000 opere che alla chiusura della Mostra si irradiano dai Giardini dell'Esposizione per il mondo, e questo lavoro di trasferimento non richiede mai meno di tre mesi."

184 Christie's, *The Italian Sale 20th Century Art*, Londra, 16 ottobre 2006, lotto n. 203 [*Pesci sulla spiaggia*].

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

8. *Uomo che sta per montare a cavallo*, olio su tela, 50x40 cm. [n.i.]

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

9. *Frutta in un paese*, 1956, olio su tavola. 28x45

cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 31). L'opera viene identificata grazie alla foto della sala XVI. Non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Nel 1985 la troviamo esposta nella mostra di Ferrara.<sup>185</sup> Ad oggi in collezione privata.



fig. 31 G. de Chirico, *Frutta in un paese*, 1956

10. *Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani*,

1955, olio su tela, 40x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 32).

Nel verso dell'opera è presente l'etichetta della Biennale di Venezia e il numero della cassa (n. 123).<sup>186</sup>

Il 28 giugno del 1956 Ettore Gian Ferrari,<sup>187</sup> Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale di Venezia, invia la lettera a Giorgio de Chirico informandolo sull'offerta di vendita dell'opera. Il Maestro risponde con un telegramma:<sup>188</sup> “va bene segue lettera

185 *Giorgio de Chirico*, Gallerie Civiche d'Arte Moderna, Palazzo dei Diamanti, Ferrara, 30 giugno- 6 ottobre 1985, n. 101 [*Natura morta*, 1956].

186 Si ringrazia la dott.ssa Vania Gransinigh Responsabile Unità Organizzativa dei Civici Musei di Udine, Casa Cavazzini Museo di Arte Moderna e Contemporanea per avermi fornito l'immagine dell'opera.

187 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, Copialettere di Ettore Gian Ferrari, Direttore Ufficio Vendite a Giorgio de Chirico, a Roma in Piazza di Spagna 31, il 28 giugno 1956 e all'Hotel Continentale Via Manzoni Milano, il 30 giugno 1956 ESPRESSO: “Caro Maestro, un Museo italiano desidererebbe acquistare il Suo dipinto “Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani” il cui prezzo è segnato in L.500.000. La somma che la Commissione per gli acquisti ha a disposizione non consente però di pagare la cifra richiesta, per cui a mio mezzo Le viene fatta un'offerta di L. 400.000 lorde. Trattandosi di una Civica Galleria spero che Ella voglia accettare e La prego di rispondermi telegraficamente. [...] Le sarò anche grato se vorrà mandarmi per espresso i prezzi dei seguenti dipinti, in quanto non li trovo segnati nella scheda:

“Il picador”

“Tulipani sulla pianta N°1”

“Tulipani sulla pianta N°2”

La Sua sala desta molto interesse e spero di poterLe comunicare presto qualche altra vendita. Mi ricordi alla Sua gentile Signora e Lei si abbia le mie cordialità IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VENDITE (Ettore Gian Ferrari)”.

188 *Ibidem*, Telegramma di Giorgio de Chirico al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari Biennale Venezia, la data è illeggibile, ore 12:40, non successiva al 2 luglio 1956 (*n.d.a.*).



fig. 32 G. de Chirico, *Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani*, 1955, Udine, Casa Cavazzini - Museo di Arte Moderna e Contemporanea

saluti de Chirico”. Il 2 luglio del 1956, grazie alla lettera di Ettore Gian Ferrari<sup>189</sup> al Direttore del Museo Civico e Gallerie d’arte Antica e Moderna Udine, Carlo Someda de Marco, e al registro di vendita, si apprende che l’opera viene acquistata dal comune di Udine per Il Museo Civico, per Lire 400.000.<sup>190</sup> Il 20 dicembre del 1956 il Direttore del Museo Civico e Gallerie d’arte Antica e Moderna Udine, Carlo Someda de Marco, scrive alla Biennale per comunicare di aver ricevuto il dipinto.<sup>191</sup> Ad oggi si trova a Udine, Casa Cavazzini - Museo di Arte Moderna e Contemporanea.

11. *Cavallo galoppante in riva ad un lago*, 1954, olio su tela, 40x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico Pasqua 1954 (fig. 33).

189 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Copialettere del Direttore dell’Ufficio Vendite, Ettore Gian Ferrari a Carlo SAVEDA de Marco, Direttore del Museo Civico e Gallerie d’Arte di Udine, 2 luglio 1956: “ho il piacere di comunicarLe l’accettazione di de Chirico e di De Rocchi, le cui opere tengo pertanto a Loro disposizione. Con de Chirico non è stato facile concludere, ma alla fine ci sono riuscito ed è ciò che conta”.

190 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Reg. 49, 50. Registri di vendita. 2 luglio 1956 Comune di Udine per il Museo Civico /Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell’opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita /Italia / 10 / XVI / G. de Chirico / “Cavalli impennati dall’abbaiare dei cani” / L. 500.000 / 400.000.

191 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d’arte”. Lettera del Direttore Museo Civico e Gallerie d’Arte Antica e Moderna Udine, Carlo Someda de Marco alla Direzione Ente Autonomo La Biennale di Venezia, 20/12/56 n. 998 prot. Resp. Lett. Del 15/12/56 Oggetto: Acquisti alla XXVIII Biennale di Venezia, “ALLA DIREZIONE ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA VENEZIA Ca’ Giustinian- S. Marco Mi è gradito comunicare che in data odierna abbiamo ricevuto regolarmente i due dipinti: “Cavalli impennati dall’abbaiare dei cani” di Giorgio de Chirico “Natura morta” di Francesco De Rocchi acquistati alla XXVIII Biennale Veneziana. Ci siamo poi presi premura di sollecitare l’ufficio competente del Comune per il saldo di quanto dovuto. Distintamente IL DIRETTORE (Carlo Someda de Marco)”.



fig. 33 G. de Chirico, *Cavallo galoppante in riva ad un lago*, 1954

Nel verso dell'opera è presente l'etichetta della Biennale di Venezia e il numero della cassa (n. 123).

Viene venduta in Biennale il 6 ottobre alla signora Clara Booth Luce, Ambasciatore degli U.S.A a Roma, per Lire 450.000.<sup>192</sup> Negli anni Settanta appartiene alla collezione Bilotti di Parigi. Nel 2016 la ritroviamo in asta da Farsetti a Prato.<sup>193</sup> Ad oggi in collezione privata.

12. *Autoritratto con manto nero*, olio su tela, 40x50 cm. [n.i.]

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

13. *La vestale*, olio su tela, 40x55 cm. [n.i.]

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

14. *Autoritratto con manto rosso e corazza*, olio su tela, 55x40 cm (fig. 34).

192 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Reg. 49, 50. Registri di vendita. 6 ottobre 1956, Sig.a Clara Booth Luce, Ambasciatore degli U.S.A – Roma / Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell'opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita /Italia / 11/XVI / G. de Chirico / "Cavallo galoppante in riva ad un lago" / L. 500.000 / L. 450.000.

193 FarsettiArte, *Arte Moderna*, n. 176 II, Prato, 28 maggio 2016, lotto n. 524 [*Cavallo fuggente*].





fig. 34 G. de Chirico, *Autoritratto con manto rosso e corazza* o *Autoritratto con manto giallo e corazza*



fig. 35 G. de Chirico, *Autoritratto nello studio di Parigi*, 1934, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

Dalla fotografia in bianco e nero della sala XVI di Giorgio de Chirico si vede l'immagine dell'opera *Autoritratto con manto e corazza*. Tuttavia non si può dire con certezza se il manto è quello rosso (dell'opera n. 14) o giallo (dell'opera n. 22).

15. *Autoritratto nello studio di Parigi*, 1934, olio su tela, 130x76 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1935 (fig. 35).<sup>194</sup>

Viene esposto alla Quadriennale di Roma del 1935, successivamente nelle mostre in America e a Londra<sup>195</sup> per tornare sempre in collezione del Maestro. Viene esposta in Biennale, nel verso è ancora presente l'etichetta. Rimasta nella collezione di Giorgio de Chirico fino alla sua morte, nel 1989 viene donata alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma dalla moglie Isabella Far.

16. *I manichini coloniali*, 1933 circa, olio su tela, 83x55 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 36).

194 La data 1935 è stata aggiunta successivamente alla realizzazione del dipinto.

195 Esposta presso la Julien Levy Gallery, New York nel 1936; Boyer Gallery, Philadelphia, nel 1936-1937; The Lefevre Gallery, Londra, nel 1938.

Esposta negli Stati Uniti nel 1936 e a Londra nel 1938,<sup>196</sup> torna nella collezione del Maestro.

Esposta in Biennale, nel verso è ancora presente l'etichetta. Rimane in collezione del Maestro fino agli anni Settanta. Ad oggi in collezione privata.

17. *Vita silente di libri*, olio su tela, 82x60 cm. [n.i.]  
L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

18. *Uva e pomodori presso una roccia*, (1942 circa)  
olio su tela, 33,5x44 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 37).

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma.

Potrebbe identificarsi con l'opera ad oggi conservata presso la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico con il titolo: *Natura morta con paesaggio roccioso* (inv. n. 326). L'opera è stata rintelata e non presenta nessuna etichetta della Biennale nel verso.

19. *Odalisca con perle nei capelli*, cartone, 30x40 cm. [n.i.]

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

20. *Cavallo con drappo giallo*, metà anni Cinquanta, olio su tela, 30x40 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 38).

Nel verso dell'opera, sul telaio, è ancora presente l'etichetta, in parte strappata, con il numero della cassa 123. L'opera viene venduta il 31 ottobre 1956, come testimonia la lettera inviata dalla Biennale: "ho il piacere di comunicarLe di aver ottenuto dal pittore de Chirico il benessere alla Sua cortese offerta fatta per il dipinto n. 20 "Cavallo con drappo giallo"<sup>197</sup> e dal registro di vendita alla Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno per Lire 450.000.<sup>198</sup>



fig. 36 G. de Chirico, *I manichini coloniali*, 1933 circa

196 Vedi nota precedente, n. 195.

197 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, Lettera del Direttore dell'Ufficio Vendite, Ettore Gian Ferrari a Avv. Arturo Frinzi, Presidente della Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno, 31 ottobre 1956.

198 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Reg. 49, 50. Registri di vendita. 31 ottobre 1965 Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno / Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell'opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita / Italia / 20 / XVI / G. de Chirico / "Cavallo con drappo giallo" / - / L. 450.000.



fig. 37 G. de Chirico, *Uva e pomodori presso una roccia*, 1942 circa



fig. 38 G. de Chirico, *Cavallo con drappo giallo*, metà anni Cinquanta

Nel 1998 il gruppo bancario UniCredit acquisisce la Cassa di Risparmio di Verona Vicenza e Belluno. Ad oggi l'opera fa parte del patrimonio artistico di UniCredit SpA.

**21. *Cavaliere romano a cavallo*, olio su tela, 30x40 cm. [n.i.]**

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare.

**22. *Autoritratto con manto giallo e corazza*, olio su tela, 50x40 cm (fig. 34)**

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi resta da identificare. Dalla fotografia in bianco e nero della sala XVI di Giorgio de Chirico si vede l'immagine dell'opera *Autoritratto con manto e corazza*. Tuttavia non si può dire con certezza se il manto è quello giallo (dell'opera n. 22) o rosso (dell'opera n. 14).

**23. *Interno metafisico con officine*, (metà anni Cinquanta), olio su tela, 79,5x59,5 cm, a sinistra verso il basso: G. de Chirico (fig. 39).**

Vieni identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n.1057. Inoltre nel verso è ancora leggibile l'etichetta della cassa (n. 121).

L'opera viene venduta il 9 ottobre al Sig. Christoph Czwiklitzer della Galleria Czwiklitzer di Colonia<sup>199</sup> in Germania. Negli anni Ottanta la troviamo in collezione privata in Svizzera. Ad oggi in collezione privata.

199 *Ibidem*, Registri di vendita. 9 ottobre 1956 Signor. Christoph Czwiklitzer/ Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell'opera / Prezzo di domanda / prezzo di vendita / Italia / 23 / XVI / G. de Chirico / "Interno metafisico con officina" / L. 800.000; Italia / 25 / XVI / " " / "Il trovatore" / L. 800.000; Italia / 26 / XVI / " " / "Piazza d'Italia" / L. 800.000; Italia / 27 / XVI / " " / "Malinconia" / L. 800.000.



fig. 39 G. de Chirico, *Interno metafisico con officine*,  
(metà anni Cinquanta)



fig. 40 G. de Chirico, *Ettore ed Andromaca*,  
(metà anni Cinquanta)

24. *Ettore ed Andromaca*, (metà anni Cinquanta), olio su tela, 80x60 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 40).

L'opera viene illustrata nel catalogo della XXVIII Biennale, come da richiesta dello stesso Maestro nella lettera a Pallucchini del 23 aprile 1956. L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna al Maestro il quale la vende a dicembre del 1956 al Sig. Casellato di Milano. Nel 1976 appare in una collezione privata milanese, acquistata direttamente da quest'ultimo. Ad oggi in collezione privata.

25. *Il trovatore*, (prima metà anni Cinquanta), olio su tela, 80x50 cm, a destra verso il basso: G. de Chirico (fig. 41).

Già esposta all'antibiennale del 1954 a Venezia,<sup>200</sup> viene identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n. 1058. L'opera viene venduta il 9 ottobre al Sig. Christoph Czwiklitzer della Galleria Czwiklitzer di Colonia. Nel 1968 l'opera viene acquistata dalla collezionista finlandese Sara Hildén.<sup>201</sup> Ad oggi nella collezione del Museo Sara Hildénin Taidemuseo, Tampere.

200 Si veda la nota n. 141, ill. in catalogo.

201 Si evince grazie alla pubblicazione *Sara Hildénin taidemuseo. International paintings, drawings and sculpture*, Timo Vuorikoski, Tampere, 1980, dove compare la scheda del *Trovatore* e l'anno di acquisizione: 1968. "Chirico, Gior-



fig. 41 G. de Chirico, *Il trovatore*,  
(prima metà anni Cinquanta),  
Sara Hildénin Taidemuseo, Tampere



fig. 42 G. de Chirico, *Piazza d'Italia*, (metà anni Cinquanta)  
Museo Ludwig, Colonia

26. *Piazza d'Italia*, (metà anni Cinquanta), olio su tela, 55x70 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 42).

Viene identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n. 1056.

L'opera viene venduta il 9 ottobre al Sig. Christoph Czwiklitzer della Galleria Czwiklitzer di Colonia. Dal 1957 al 1976 è conservata presso il Wallraf-Richartz Museum di Colonia dalla Collezione Haubrich. Dal 1976 l'opera viene trasferita presso il Museo Ludwig di Colonia sempre come provenienza collezione Haubrich, (inventario n. ML 76/2992), dove oggi è ancora conservata.

27. *Malinconia*, (metà anni Cinquanta), olio su tela, 60x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 43).

L'opera viene identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia, n. 1055; viene venduta il 9 ottobre al Sig. Christoph Czwiklitzer della Galleria Czwiklitzer di Colonia. Ad oggi ubicazione ignota.

28. *Bagni misteriosi (con giovane che esce dalla cabina)*, 1955, olio su tela, 70x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 44).

Nel verso dell'opera è ancora presente l'etichetta della Biennale, non viene venduta e ritorna a de Chirico. Presumibilmente l'opera rimane in collezione de Chirico fino al

---

gio de, Volos, Kreikka, 1888 Rooma, Italia, 1979 TRUBADUURI TROUBADOUR Öljy 1940 80x50 SH inv. E 77/1968"; l'opera è ill. in catalogo alla pagina 2.

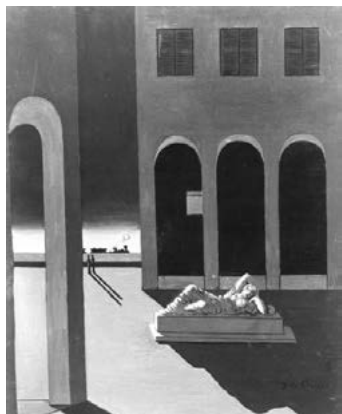


fig. 43 G. de Chirico, *Malinconia*,  
(metà anni Cinquanta)



fig. 44 G. de Chirico, *Bagni misteriosi*  
(con giovane che esce dalla cabina), 1955

1963, data la presenza dell'autentica notarile del notaio Ersoch di Montecatini Terme del 14 settembre 1963. Nel 1966 l'opera viene esposta nella mostra presso la Galleria La Medusa di Roma<sup>202</sup> e alla fine degli anni Sessanta la troviamo in collezione privata, Roma. Nel 1971-1972 esposta alla Galleria Medea di Milano e Cortina d'Ampezzo<sup>203</sup> (etichetta nel verso). Ad oggi in collezione privata.

**29. *Bagni misteriosi con statua*, 1950, olio su tela, 60x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 45).**

Nel verso è ancora presente l'etichetta della cassa della Biennale (n. 121); non viene venduta e ritorna a de Chirico. Presumibilmente l'opera rimane in collezione de Chirico fino al 1962, data la presenza nel verso dell'autentica notarile del notaio Gandolfo di Roma del dicembre del 1962. Inoltre nel verso sono presenti il timbro e la dichiarazione di Antonio Russo della Galleria La Barcaccia di Roma<sup>204</sup> e etichetta della Galleria La Medusa, Roma.

Alla fine degli anni Sessanta troviamo l'opera in una collezione privata di Rimini. Ad oggi collezione privata, Courtesy Galleria Russo.

202 *Omaggio a de Chirico opere dal 1912 al 1934*, Galleria La Medusa, Roma, ottobre 1966, ill. in catalogo [*Bagni misteriosi*, olio su tela, 70x50 cm, opera esposta nel 1956 alla XXVIII Biennale di Venezia].

203 Nella mostra *Giorgio de Chirico L'immagine dell'infinito*, Galleria d'Arte Medea, Milano, 18 novembre - 20 dicembre 1971, n. 22 [*Bagni misteriosi*, 1945] ill in catalogo. E *Giorgio de Chirico L'immagine dell'infinito*, Galleria d'Arte Medea, Cortina d'Ampezzo, 5 agosto - 3 settembre 1972, n. 18 [*Bagni misteriosi*, 1945] ill in catalogo.

204 L'opera risulta esposta al n. 24, *I bagni misteriosi*, e riprodotta in catalogo nella mostra: *Giorgio de Chirico*, Circolo della Stampa - Palazzo Marignoli, Roma, 19 novembre - 16 dicembre 1960, con prefazione in catalogo di Ettore e Antonio Russo.



fig. 45 G. de Chirico, *Bagni misteriosi con statua*, 1950



fig. 46 G. de Chirico, *Cavalli antichi*, (prima metà anni Cinquanta)

30. *Cavalli antichi*, (prima metà anni Cinquanta), olio su tela, 76x81 cm, in basso al centro: G. de Chirico (fig. 46).

Già esposta all'antibiennale del 1954 a Venezia,<sup>205</sup> viene identificata grazie alla fotografia Giacomelli Venezia n. 1218 e ad un filmato sulla Biennale del 1956 conservato nell'archivio Luce.<sup>206</sup>

L'opera non viene venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi ubicazione ignota.

31. *Ritratto di Isabella Far con cappello piumato*, (1944 circa), olio su tela, 60x50 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 47).

L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma, come da disposizione dello stesso Maestro nella scheda di notifica alla voce "proprietà" senza indicare un prezzo di vendita.

Potrebbe identificarsi con l'opera ad oggi conservata presso la Fondazione Giorgio e Isa de Chirico con il titolo: *Isa con cappello di piume* (inventario n.122). Nel verso però non è presente nessuna etichetta della Biennale.

32. *Paese con cavalieri e contadini*, 1955-1956, olio su tela, 103x153 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 48).

Nel verso dell'opera è ancora presente l'etichetta della Biennale (n. 120) e la scritta autografa: "Si prega di non toccare". Inoltre nell'archivio ASAC si trova anche la

205 Si veda la nota n. 141, ill. in catalogo.

206 Archivio Luce, Cinecittà, in La settimana Incom/ 01420. *Inaugurata da Gronchi e dal ministro della pubblica istruzione Paolo Rossi la Biennale di Venezia*, 22 giugno 1956, durata 00.01.17.



fig. 47 G. de Chirico, *Ritratto di Isabella Far con cappello piumato*, (1944 circa)  
Fondazione Giorgio e Isa de Chirico,  
Roma



fig. 48 G. de Chirico, *Paese con cavalieri e contadini*, 1955-1956

fotografia Giacomelli Venezia n. 1261. Il 23 settembre Ettore Gian Ferrari, Direttore dell'ufficio vendite della Biennale di Venezia, manda un telegramma a Giorgio de Chirico per informarlo sull'offerta di vendita.<sup>207</sup> L'opera viene venduta lo stesso giorno alla signora Anna Ferrario Tognella di Milano per L. 2.000.000.<sup>208</sup>

L'8 ottobre Ettore Gian Ferrari, scrive al Sig. Ferrario, per informarlo che i dipinti da lui acquistati sono disponibili a partire dal 22 corrente, subito dopo la chiusura della Biennale, per il ritiro.<sup>209</sup>

Nel 2005 la ritroviamo in asta da Christie's a Milano.<sup>210</sup> Ad oggi in collezione privata.

207 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive. Telegramma di Ettore Gian Ferrari dalla Biennale a Giorgio de Chirico presso sia Piazza di Spagna, 31 Roma e presso Kusaal- Montecatini del 23/9, "OFFROLE UNMILIONE ET MEZZO PER PAESE CAVALIERI ET CONTADINI NUMERO 32 CATALOGO TELEGRAFI GIANFERRARI BIENNALE".

208 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Reg. 49, 50. Registri di Vendita. 23 settembre 1956 Sig.a Anna Ferrario Tognella /Padiglione / N. del catalogo / Autore / Titolo dell'opera / Prezzo di vendita- offerta / Italia / 32/ XVI / De Chirico /Paese con cavalieri e contadini / L. 2.000.000.

209 *Ibidem*, serie "Trasporti.Biennali internazionali d'arte". Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite, Ettore Gian Ferrari al Dott. Ing. Antonio Ferrario, 8 ottobre 1956: "Per quanto riguarda il ritiro dei dipinti, saranno a Sua disposizione a partire dal 22 corrente, cioè subito dopo la chiusura della Biennale. Tuttavia Le sarò grato se vorrà preannunziarmi l'arrivo della persona incaricata di prendere i dipinti da Lei acquistati, così che possa disporre per gli uomini di fatica. In calce alla presente Le dò le misure di ingombro dei due dipinti, come da Suo desiderio, ricordandole che la cornice del De Chirico è intagliata e quindi necessita di un minimo d'imballo, affinché non si rovini. [...] 1 Allegato  
Lozzano "Piazza di Jativa" ..... cm 101x83  
Chirico "Paese con cavalieri e contadini" ..... cm 130x180."

210 Christie's, *Arte Moderna e Contemporanea*, Milano, 23 novembre 2005, lotto n. 366.



33. *Ippolito con i compagni su i monti dell'Isola di Creta*, (1951), olio su tela, 148x144 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 49).

Nel verso dell'opera è ancora presente l'etichetta della Biennale (n. 120), viene illustrata nel catalogo della XXVIII Biennale come da richiesta dello stesso Maestro nella lettera a Pallucchini del 23 aprile 1956. Appare anche nel filmato Luce.<sup>211</sup> L'opera non risulta venduta in Biennale e ritorna a Roma da de Chirico. Lo stesso la "riprende" in alcuni punti ed inserisce una figura in basso a sinistra: non era presente nella foto in bianco e nero nel catalogo della Biennale e nel filmato Luce.



fig. 49 G. de Chirico, *Ippolito con i compagni su i monti dell'Isola di Creta*, (1951), Collezione Barilla di Arte Moderna – Parma

Nel 1961 la troviamo esposta nella mostra alla Galleria La Barcaccia a Montecatini Terme<sup>212</sup> e nel 1972 presso la Galleria Medea.<sup>213</sup> Nel 1983 appare in asta da Farsetti a Prato.<sup>214</sup> Ad oggi si trova nella Collezione Barilla di Arte Moderna – Parma.

34. *Il picador*, (1935),<sup>215</sup> olio su tela, 40x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1931 (fig. 50).

L'opera non è presente nella scheda di notifica delle 33 opere, ma si evince la presenza grazie al catalogo della XXVIII Biennale e dai documenti di trasporto sempre come proprietà di de Chirico.

Non viene venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma.

Potrebbe identificarsi con l'opera della Fondazione Giorgio e Isa de Chirico (inv. 150), dallo stesso titolo, tecnica e misura, ma nel verso, non è presente nessuna etichetta della Biennale.

211 Si veda la nota n. 206.

212 Nella mostra di *Giorgio de Chirico*, Centro d'Arte "La Barcaccia", Montecatini Terme 1961, al n. 18 e dal filmato conservato presso Archivio Luce, Cinecittà, in *Orizzonte cinematografico/OC273, Italia: Vernissage della mostra di Giorgio De Chirico a Montecatini Terme*, settembre 1961, durata: 00:00:52, l'opera risulta già con la modifica in basso a sinistra, ovvero come ancora oggi si presenta presso la Collezione Barilla di Arte Moderna – Parma.

213 Si veda la nota n. 199, ill. in catalogo a Milano al n. 31 [*Ippolito e i suoi compagni all'Isola di Creta*, (1955)] e a Cortina d'Ampezzo al n. 30 [*Ippolito e i suoi compagni all'Isola di Creta*, (1951)].

214 Farsetti, n. XXVI, Prato, 26 novembre 1983, lotto n. 144 p. 131.

215 La datazione è riportata dal *Catalogo Generale di Giorgio de Chirico*, a cura di Claudio Bruni, Volume primo, opere dal 1931 al 1950 al n. 28 [*Il picador*, 1935], inoltre è presente solo la firma in basso a destra e non la data.

35. *Tulipani sulla pianta*, 1955-1956, olio su tela, 29,8x39,7 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 51).

L'opera non è presente nella scheda di notifica delle 33 opere, ma si evince la presenza grazie al catalogo della XXVIII Biennale e dai documenti di trasporto sempre come proprietà di de Chirico. Nel verso è ancora presente l'etichetta della cassa della Biennale (n. 251). Non viene venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma.

Successivamente presso la R.S. Johnson- International Gallery Chicago, USA. Nel 1991 la ritroviamo in asta da Christie's a New York. Ad oggi in collezione privata.



fig. 50 G. de Chirico, *Il picador*, (1935), Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, Roma

36. *Tulipani sulla pianta*, olio su tela, 30x40 cm (fig. 52).

L'opera viene identificata grazie all'immagine della sala XVI; non è presente nella scheda di notifica delle 33 opere, ma si evince la presenza grazie al catalogo della XXVIII Biennale e dai documenti di trasporto sempre come proprietà di de Chirico. Non viene venduta in Biennale e ritorna a Giorgio de Chirico a Roma. Ad oggi ubicazione ignota.

Il 29 ottobre Giorgio de Chirico invia un telegramma alla Biennale circa la riconsegna delle sue opere a Roma. Il Direttore di Segreteria risponde il 31 ottobre:

Telegramma di Giorgio de Chirico alla Biennale (29 ottobre 1956)<sup>216</sup>

“ + URGE INVIO ROMA MIE OPERE GRAZIE = DECHIRICO+”

Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello a Giorgio de Chirico (31 ottobre 1956)<sup>217</sup>

“Venezia, 31 ottobre 1956

216 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie “Trasporti.Biennali internazionali d'arte”. Telegramma di Giorgio de Chirico alla Biennale Giardini Venezia, Roma 29 ottobre 1956 18:10.

217 *Ibidem*, Arti Visive, b. 068. Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello a Giorgio de Chirico, Venezia 31 ottobre 1956.



fig. 51 G. de Chirico, *Tulipani sulla pianta*, 1955-1956



fig. 52 G. de Chirico, *Tulipani sulla pianta*

Gentile Maestro,

Non appena ricevuto il Suo telegramma ho pregato il preposto alle rispedizioni di studiare il modo di accontentarLa, nonostante gli impegni assunti con gli stranieri e con i prestatori che, in base al regolamento, hanno assoluta precedenza.

Con lavoro straordinario e in via del tutto eccezionale, le opere, entro oggi, saranno tutte pronte e imballate.<sup>218</sup>

Domani però è giornata festiva e quindi potremo consegnarle per la spedizione soltanto venerdì: conti quindi che esse lasceranno Venezia in settimana.

Gradisca i migliori saluti.

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

(Mario Novello)

Maestro Giorgio De Chirico

Piazza di Spagna, 31

R O M A

(scritto a biro) *P.S. La prego di non far parola ad altri artisti di questo invio anticipato, altrimenti....."*

218 A maggiore conferma i registri di trasporto alla voce "Data di Rimballaggio e di Rispedizione" portano la data del 30 ottobre del 1956: "R 30 OTT.1956". E anche il documento di trasporto con i dati di rinvio: "B.V = N. 119/123 259 No 6 casse spedite il 30 OTT: 1956 a mezzo ferrovia ord. Direttamente =tramite casa spedizione Tartaglia".

Il 3 novembre la Biennale, a conclusione dell'esposizione, scrive alla ditta di Trasporti Tartaglia circa la spedizione delle opere di Giorgio de Chirico non vendute. Il 9 novembre, Ettore Gian Ferrari, dall'Ufficio Vendite della Biennale comunica le vendite al Maestro:

Copialettere dalla Biennale di Venezia alla ditta di trasporti Tartaglia (3 novembre 1956)<sup>219</sup>

“3 novembre 1956

Spett. Ditta  
B. TARTAGLIA  
Piazzandi Spagna 26/7  
R O M A

Vi comunichiamo che abbiamo ieri spedito al vostro indirizzo a mezzo ferrovia, velocità ordinaria, in porto franco fermo stazione Roma S.L. No. 6 casse marcate B.V. 119/123, 259, del peso di kg. 511 contenenti opere d'arte come da distinta acclusa.

Vi preghiamo svincolare le predette casse e consegnarle al Maestro Giorgio de Chirico, Piazza di Spagna 31, Roma contro tutte le vostre spese.  
Distinti saluti”.

Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico (9 novembre 1956)<sup>220</sup>

“9 Novembre 1956

Egregio Pittore  
Giorgio De Chirico  
Piazza di Spagna, 31  
R o m a

---

219 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie “Trasporti.Biennali internazionali d'arte”. Copialettere dalla Biennale di Venezia alla Ditta Tartaglia, 3 novembre 1956.

220 *Ibidem*, Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico, Via Filodrammatici N°6, Milano 9 novembre 1956.

Prima di chiudere l'Ufficio Vendite alla XXVIII<sup>a</sup> Biennale, mi è gradito farLe avere i dati che La riguardano, assicurandoLa che l'importo relativo Le verrà rimesso direttamente dall'Ufficio Amministrativo.

Mentre mi auguro di poter avere ancora il piacere di occuparmi delle Sue opere, Le porgo i più cordiali saluti

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VENDITE

(Ettore Gian Ferrari)

Milano, Via Filodrammatici N°6

---

n° 3 "Venezia – Isola S. Giorgio" .....	550.000	√ pagato (a biro)
Acq. Banco Sicilia – Venezia		
n° 6 "Vita silente di pesci" .....	600.000	N. in B.I (a biro)
Acq. M.me James T. Cabot– Villa Aloha, 215 Corso Inglese – S. Remo		
n° 32 "Paese con cavalieri e contadini" .....	1.500.000	√ pagato (a biro)
Acq. Sig.ra Anna Ferrario Tognella – Piazza Castello, 29 - Milano		
n° 11 "Cavallo galoppante in riva ad un lago" .....	450.000	N.P.(a biro)
Acq. Sig.ra Clara Booth Luce – Ambasciatore dell'U.S.A - Roma		
n° 10 "Cavalli impennati dall'abbaiare dei cani" .....	400.000	N.P.(a biro)
Acq. Comune di Udine per Museo Civico di Udine		
– n° 23 "Interno metafisico con officine" .....	550.000	N.P.(a biro)
– n° 25 "Il trovatore" .....	550.000	N.P.(a biro)
– n° 26 "Piazza d'Italia" .....	550.000	N.P.(a biro)
– n° 27 "Maliconia" .....	550.000	N.P.(a biro)
Acq. Christoph Czwiklitzer – Galerie Czwiklitzer		
St. Apernstrasse, 7 – Koln-		
n° 20 "Cavallo con drappo giallo" .....	450.000	N.P. (cancellato a biro)
acq. Cassa di Risparmio Verona, Vicenza e Belluno, - Verona		
		<hr/>
	L. 6.150.000"	

Nel dicembre del 1956, a Biennale chiusa, Giorgio de Chirico scrive a Pallucchini circa la liquidazione del suo credito per le opere vendute durante l'esposizione:

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (3 dicembre 1956)<sup>221</sup>

“Roma 3 Dic <sup>brc</sup>1956

Illustre Professore,

Benché da ormai un po' di tempo la mostra della “Biennale” sia *finita* (sia chiusa) non ho ancora ricevuto la parte spettatami nemmeno di uno solo dei dieci (o nove) non ricordo in questo momento) quadri miei che sono stati venduti durante la mostra. -

Non riesco a spiegarmi la ragione di questo silenzio, tanto più che alcuni di questi quadri sono stati pagati dall'acquirente all'atto dell'acquisto.

Abbia la cortesia di sollecitare presso l'ufficio competente la liquidazione del mio credito. -

A parte scrivo al Signor Gian Ferrari, di cui però non sono riuscito a rintracciare l'indirizzo a Milano. -

Ringraziandola e Salutandola cordialmente,

Giorgio de Chirico”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (7 dicembre 1956)<sup>222</sup>

“7 dicembre 1956

Espresso

Illustre Maestro,

scusi se rispondo con qualche giorno di ritardo alla Sua lettera del 3 dicembre; sono stato assente per un breve periodo da Venezia e soltanto ieri ne ho preso conoscenza.

221 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 3 dicembre 1956.

222 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, Venezia 7 dicembre 1956.

Mi sono dunque interessato subito presso l'Amministrazione per conoscere lo stato dei pagamenti delle opere da Lei vendute alla Biennale di quest'anno ed ho saputo quanto segue: che in data 4 corrente Le è stato spedito un assegno con l'importo relativo alle opere acquistate dal Banco di Sicilia e dalla Signora Anna Ferrario Tognella; che si stava provvedendo per versarLe anche l'importo della vendita effettuata alla Cassa di Risparmio di Verona; che è in corso la pratica con la Banca d'Italia per ottenere il controvalore dei dollari pagati da Madame Cabot per l'acquisto da essa fatto. Si attendono ora i pagamenti per le vendite fatte alla Signora Luce e al Comune di Udine.

Vi sono poi i quattro quadri metafisici che il tedesco Czwilizer desidera comperare, ma per la consegna dei quali bisogna andare prudenti, dato che l'acquirente non ha versato la caparra. Come Le avrà detto Gian Ferrari, si attende ora la garanzia della Banca. So anche che la nostra Amministrazione, nei riguardi di questa delicata pratica, è a contatto con l'Ambasciata d'Italia a Colonia.

Com'Ella ebbe pure a scriverci, si tratta di un cliente difficile, per cui è bene che tutto si svolga con le massime garanzie. D'altra parte so che Gian Ferrari sta occupandosi molto attivamente della cosa.

Gradisca, illustre Maestro, i miei saluti più cordiali.

(Rodolfo Pallucchini)

Illustre Maestro  
Giorgio de Chirico  
Piazza di Spagna, 31  
R O M A"

Rapporto epistolare tra Giorgio de Chirico e la Biennale (agosto 1956 - marzo 1957) riguardante la vendita delle opere dal titolo: *Interno metafisico con officine; Il trovatore; Piazza d'Italia e Malinconia* al Sig. Christoph Czwiklitzer della Galleria Czwiklitzer di Colonia.

Si può concludere "che l'acquirente, non appena le avrà ricevute, disporrà perché sia dato corso al pagamento".

Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari  
a Giorgio de Chirico (4 agosto 1956)<sup>223</sup>

“ 4 agosto 1956  
ESPRESSO

Egregio Pittore  
De Chirico Giorgio  
Piazza di Spagna, 31  
ROMA

Caro Maestro,  
non me ne voglia per quanto sto per dirLe: penso sia mio dovere comunicarLe le offerte, anche quando mi sembrano un poco basse.  
Si tratta di questo: una Galleria straniera vorrebbe acquistare i Suoi dipinti n°23 “Interno metafisico con officine”, n°25 “Il Trovatore”, n°26 “Piazza d'Italia” e n°27 “Malinconia” per i quali offre complessivamente L. 1.600.000.  
La somma totale da Lei richiesta per le suddette opere è senza dubbio più elevata; bisogna però tener conto che si tratta di una Galleria – cioè di un mercante straniero- e anche del fatto che ci troviamo di fronte a un piccolo blocco.  
Penso che, forse, la cessione di queste opere e la conseguente apposizione di quattro cartelli gioverebbe dal punto di vista morale, sollecitando altri acquisti che si potrebbero concludere a prezzi migliori.  
In ogni caso mi faccia conoscere il Suo pensiero in merito, considerando il mio desiderio di assecondarLa per la migliore della Sua esposizione.  
Nell'attesa mi ricordi alla gentile Signora e gradisca, La prego, i più cordiali saluti  
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VENDITE  
(Ettore Gian Ferrari)”

---

223 *Ibidem*, Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico, 4 agosto 1956 ESPRESSO.



Lettera di Giorgio de Chirico al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (6 agosto 1956)<sup>224</sup>

“Roma 6-8-56-

Caro Signor Gian Ferrari,

Ho avuto il Suo espresso e non Le nascondo che sono un po' stupito che un Museo offra simili prezzi per quadri, che io, in Italia, ai Commercianti, vendo a quasi il doppio. -

Naturalmente non posso accettare. In quanto ai “cartellini”, di cui Lei parla, pazienza; anche se non vendo nulla durante tutta la mostra, non importa.

Tanto lo sapevo che alla “Biennale” avrei venduto poco o niente. -

Con cordiali saluti.

Giorgio de Chirico.”

Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico (7 agosto 1956)<sup>225</sup>

“7 agosto 1956

Egregio Pittore

De Chirico Giorgio

Piazza di Spagna, 31

R O M A

Caro Maestro,

Le rispondo subito per chiarire un equivoco: l'offerta che Le ho comunicato con la mia precedente non mi è stata fatta da un Museo, ma da una Galleria privata, cioè da un mercante. Le dirò, anzi, che questo mercante straniero aveva già trattato con Lei dei quadri simili a quelli oggi richiesti, e mi ha assicurato che avrebbe potuto ottenerli appunto a 400.000 lire.

Mi dispiace, poi, che Ella dica di sapere che alla Biennale venderà poco o niente; non vedo la ragione di questo Suo pessimismo, dato che il mio interessamento è

224 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari, Roma 6 agosto 1956.

225 *Ibidem*, Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico, 7 agosto 1956.

vivo e sincero. C'è da dire, piuttosto, che il nostro pubblico viene in settembre; eppoi, i conti si fanno alla fine, non Le pare?  
Mi ricordi alla Signora e Lei gradisca i più cordiali saluti  
IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VENDITE  
(Ettore Gian Ferrari)”

Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico (10 settembre 1956)<sup>226</sup>

“10 settembre 1956  
ESPRESSO

Egregio Pittore  
Giorgio De Chirico  
Piazza di Spagna, 31  
R O M A

Caro Maestro,  
[...] Dopo la Sua lettera con la quale ha rifiutato l'offerta del mercante interessato all'acquisto dei quattro metafisici, ho avuto un lungo scambio di lettere con il collega straniero per convincerlo a migliorare l'offerta stessa.  
Questo signore non vuole però pronunciarsi, ed allora io prego Lei di volermi dire a quale ultimissima somma sarebbe disposto a cedere i quattro dipinti, tenendo presente che – come Le ho detto- si tratta di un mercante e quindi di persona che dovrebbe avere un trattamento preferenziale.  
Le sarò molto grato se vorrà farmi avere una cortese sollecita risposta in merito e mi affido alla comprensione che più volte mi ha dimostrato in circostanze del genere onde poter concludere anche questa vendita.  
Nell'attesa La prego di voler porgere i miei ossequi alla gentile Signora, mentre Lei invio i più cordiali saluti

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO VENDITE  
(Ettore Gian Ferrari)

---

226 *Ibidem*, Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari a Giorgio de Chirico, 10 settembre 1956 ESPRESSO.

P.S.

Ricorderà che per i quattro quadri n° 23-25-26-27 di catalogo, l'offerta era di L. 1.600.000, contro una richiesta di L. 3.000.000.”

Lettera di Giorgio de Chirico al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (12 settembre 1956)<sup>227</sup>

“Roma 12 Sett. 1956

Caro Signor Gian Ferrari,

In risposta alla pregiata Sua del 10 corrente mi affretto a risponderLe che per i quattro quadri metafisici, (poiché si tratta di quattro quadri metafisici, di quelli che stavano ai lati della porta, e non di altri) il prezzo minimo complessivo che posso fare è di L. 2.200.000 (due milioni e duecentomila lire). Sono quadri grandi, molto più grandi della già venduta “Venezia” e non posso svenderli, per quanto, come mi scrive Lei, si tratti di un mercante. -

Del resto, di solito, i mercanti comprano negli studi dei pittori e non alle mostre ufficiali. -

Io tempo che questo Signore Sia un tedesco che ha un nome strano, qualcosa come: Kraquiller. Se è lui guardi che non c'è nulla da fare. È un tipo mezzo matto che già mi ha fatto perdere un'intera giornata dicendomi che era venuto a Roma per acquistarmi autoritratti per i musei tedeschi e quadri metafisici per la sua galleria. Fece fare un mucchio di fotografie dal mio fotografo, alla fine non comprò nulla e poi mi toccò a me pagare circa 20.000 lire di fotografie che lui non pagò. Del resto proponeva anche strane condizioni di pagamento.

Poi mi scrisse una lettera dicendomi che a Villa Borghese era stato truffato da alcuni giovani che gli avevano venduto delle stoffe. - Insomma se si tratta di lui c'è poco da fare e stia attendo per quanto riguarda il pagamento.- Io, sabato venturo, mi recherò a Montecatini, ove ci sono alcune mie opere esposte nella sala del Kursaal, ed ove terrò anche una conferenza. - Poi, verso il 20 corrente, vogliamo venire per una settimana a Venezia, e così spero di avere l'occasione di vederLa.

-I miei omaggi alla gentile Signora e cordiali saluti a Lei, anche da mia moglie. Giorgio de Chirico”.

---

227 *Ibidem*, Lettera di Giorgio de Chirico al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari, Roma 12 settembre 1956.

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (7 gennaio 1957)<sup>228</sup>

“Roma 7 gennaio 1957.

Illustre Professore,

Mi dispiace di doverLe dire che sono alquanto stupito del modo con il quale la Biennale, o, piuttosto, l'Ufficio Vendite di La Biennale agisce nei miei riguardi. Non alludo al pagamento dei quadri venduti, che quelli, credo, mi siano stati tutti pagati, ma alludo ai quadri metafisici che il signor Gian Ferrari ha trattenuti dicendo che era impegnato con un mercante tedesco. Ora, da quello che ho capito, questo mercante tedesco non ha versato, come usa, la caparra ed il Gian Ferrari, ha tenuto riservati quei quadri durante la Mostra, e continua a tenerli a Venezia, dopo che io più volte l'avevo avvertito di non fidarsi di quel signore che io conosco benissimo poiché, quà, a Roma, mi fece perdere un sacco di tempo, non comprò nulla, ed alla fine dovetti pagare anche tutte le fotografie che egli fece eseguire dal mio fotografo.

Io non riuscii a sapere l'indirizzo milanese del Gian Ferrari ed or è già parecchio tempo gli mandai una lettera raccomandata a Venezia, ma, finora, non ho avuto nessuna risposta. -

Capirà che per me è danno, avere a Venezia dei quadri bloccati.

Pertanto La prego, illustre Professore, di dar le disposizioni necessarie perché questi quadri mi siano restituiti al più presto.

Confidando nella Sua gentilezza e nella Sua sollecitudine, La saluto cordialmente.

Giorgio de Chirico

Piazza di Spagna 31 Roma

Tel. 670,317. -”

Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (*n.d.a*) a Giorgio de Chirico (10 gennaio 1957)<sup>229</sup>

“Uff.: Via Filodrammatici 6

228 *Ibidem*, Arti Visive, b. 068. Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 7 gennaio 1957. È conservata anche la busta: Raccomandata Ill.mo Prof. Rodolfo Pallucchini La Biennale Cà Giustinian Venezia, con timbro raccomandata Roma 8.I.57 nel verso: Mitt. G. de Chirico Piazza di Spagna 31 Roma.

229 *Ibidem*, serie “Trasporti.Biennali internazionali d'arte”. Copialettere del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (*n.d.a*) a Giorgio de Chirico, Milano 10 gennaio 1957 RACCOMANDATA.

Illustre Pittore  
 Giorgio De Chirico  
 P.zza di Spagna 31  
ROMA

Milano, 10 gennaio 1957  
RACCOMANDATA

Caro Maestro,  
 il professor Rodolfo Pallucchini, Segretario Generale della Biennale di Venezia, mi ha fatto avere copia della Sua lettera del 7 gennaio. E può ben immaginare con quanta soddisfazione io Le scriva oggi, per dirLe che i Suoi quattro quadri metafisici acquistati dal signor Czwiklitzer sono stati regolarmente pagati il 7 corrente alla Deutsche Bank di Colonia, così come mi ha confermato ieri l'Ambasciata d'Italia con una lettera n.140 di protocollo, pos. 3222.

Debbo dirLe, però, che per impegno che mi sono assunto telefonicamente con il Consigliere Commerciale dell'Ambasciata stessa, Ella deve farmi avere le quattro fotografie dei dipinti in oggetto, portanti al retro la Sua dichiarazione di autenticità; e questo per il fatto che soltanto una delle quattro tele aveva la Sua autentica al retro, mentre le altre non portavano nemmeno il cartellino che di solito l'autore appone quando manda i suoi quadri alle mostre.

Come vede il modo di agire dell'Ufficio Vendite della Biennale, da me diretto, non meritava i rimproveri contenuti nella predetta Sua, in quanto durante tutto questo tempo si è adoperato per portare a buon fine una pratiche che, dato l'acquirente, che Lei dice di conoscere bene, si presentava assai difficile da risolvere.

D'altra parte, nella lettera con la quale, alla fine della Biennale, Le accompagnavo i risultati ottenuti dalla Sua sala, Le spiegavo come erano andate le cose e la ragione per cui non avevo potuto incassare la caparra d'uso. Speravo che ella avesse fiducia nella mia esperienza e nel mio buon nome e che comprendesse come, una pratica di questo genere non potesse risolversi nel giro di pochi giorni.

Comunque l'essenziale era di portare a buon fine la vendita, e a questo siamo giunti. Mi spedisca però le quattro fotografie, così da consentirmi di mantenere la parola data.

Nell'attesa gradisca i migliori saluti"

Lettera del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (10 gennaio 1957)<sup>230</sup>

“Uff.: Via Filodrammatici 6  
Egregio Signor  
Prof. Rodolfo Pallucchini  
Segretario Generale della Biennale di Venezia  
Cà Giustinian  
VENEZIA

Milano, 10 gennaio 1967, pomeriggio  
ESPRESSO

Caro Pallucchini,

[...] Per quanto riguarda il De Chirico, sono lieto di comunicarTi, se già non lo hai saputo dalla Amministrazione, che l'acquirente ha versato alla Deutsche Bank di Colonia la somma corrispondente a due milioni e 200.000= lire a saldo dei quattro metafisici (!)

Ti allego copia della lettera che in pari data ho spedito al pittore, il quale non ha proprio da lamentarsi dell'Ufficio Vendite della Biennale; non soltanto per questa pratica che ho saputo condurre a buon fine nonostante il suo pessimismo, ma anche perchè credo che nessun altro avrebbe rinunciato alla spontanea offerta del 10% da lui fattami, offerta che, dato il risultato di vendita, si sarebbe concretata alla fine in L.600.000= somma indubbiamente ragguardevole. Senza contare che l'Ufficio Vendite della Biennale è stato capace di vendergli un quadro a L. 150.000= in più della cifra da lui richiesta, al che il Maestro non ha sentito nemmeno il dovere di mandare una cartolina di ringraziamento.”

Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (11 gennaio 1957)<sup>231</sup>

“11 gennaio 1957

230 *Ibidem*, Lettera del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Milano 10 gennaio 1967 pomeriggio ESPRESSO, su carta intestata Ettore Gian Ferrari Via Marta, 12 Milano Telefono 807.976. 1967 è un errore di battitura, sicuramente la lettera è del 1957 (*n.d.a.*)

231 *Ibidem*, *Arti Visive*, b. 068. Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de

Gentile Maestro,

ho ricevuto la Sua raccomandata del 18 corrente<sup>232</sup> e subito ho chiesto all'Amministrazione dell'Ente notizie in merito al caso da Lei espostomi.

In coincidenza proprio con l'arrivo della Sua lettera, anche l'Amministrazione ha avuto notizia dal Consiglio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Colonia che il signor Czwiklitzer ha perfezionato l'acquisto dei Suoi quattro quadri metafisici, versando l'importo. L'Amministrazione stessa mi dice di assicurarLa quindi che le opere possono ritenersi senz'altro vendute e che l'importo Le verrà rimesso non appena la Banca d'Italia ce ne avrà fatto l'accreditamento.

Sono anch'io molto lieto che questa vicenda, per la quale la Biennale aveva giustamente messo in atto un contegno di grande prudenza, sia stata risolta nel migliore dei modi.

Mi è gradito ricambiarLe i saluti più cordiali.

(Rodolfo Pallucchini)

Ill.mo Maestro

Giorgio de Chirico

Piazza di Spagna, 31

R o m a"

---

Chirico, 11 gennaio 1957.

232 Ritengo che 18 sia un errore di battitura, ma si riferisca alla lettera di Giorgio de Chirico del 7 gennaio con timbro postale dell'8 gennaio 1957, pertanto 8 corrente è la data corretta (*n.d.a.*).

Copialettere del Segretario Generale della Biennale Rodolfo Pallucchini al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (17 gennaio 1956)<sup>233</sup>

“17 gennaio 1957

Caro Gian Ferrari,

rispondo con qualche giorno di ritardo al tuo espresso del 10 corrente, del quale ti ringrazio molto sia per la buona novella nei riguardi di De Chirico (al quale ho subito scritto).

[...] Sono lieto che la questione De Chirico sia andata a posto, e tu ne comprendi le ragioni. Il “pictor optimus” scrive a noi sempre con un tono irato, e la risposta più bella era appunto quella che gli ho dato, cioè quella della risoluzione della faccenda...”

Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini (2 febbraio 1957)<sup>234</sup>

“Roma 2 febbraio 1957

Illustre Professore,

Le sarei veramente grato se volesse usare della Sua autorità perché venga finalmente risolta la questione di quei quattro quadri miei, acquistati alla Biennale da quel Signore tedesco. - Dopo che, tanto Lei, che il Gian Ferrari, mi ebbero scritto che tutto era in regola e che la Banca d'Italia mi avrebbe pagato i quattro quadri attesi un bel po'; vedendo che non arrivava nessun pagamento scrissi a Gian Ferrari ed egli mi rispose che avrei dovuto mandare (senza dirmi a chi) le fotografie dei quattro quadri con la mia autentica, condizione sine qua non perché la Banca d'Italia pagasse. Io gli risposi che non avevo le fotografie di quei quadri e lo pregai di farli fotografare, di mandarmi le fotografie che io avrei autenticate e m poi mandate all'indirizzo che mi avrebbe indicato. È parecchio tempo ormai che ho scritto

233 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, serie “Trasporti.Biennali internazionali d'arte”. Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari, 17 gennaio 1956, all'indirizzo: Comm. Ettore Gian Ferrari Via Santa Marta, 12 M i l a n o.

234 *Ibidem*, Arti Visive, b. 068. Lettera di Giorgio de Chirico al Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini, Roma 2 febbraio 1957. È presente anche la busta: Raccomandata con ricevuta di ritorno Illmo Prof. Pallucchini Ente di La Biennale Cà Giustinian Venezia, nel verso Mitt. giorgio de chirico Piazza di Spagna 31 Roma. Entrambi i timbri sulla busta recano la data di marzo, sul fronte della busta: Raccomandate Roma Centro C.P. 2.III.57; nel verso della busta: Venezia Raccomandate Coop. Pacchi 4 3 57”.



questa lettera senza avere finora nessuna risposta. - Ora di due cose l'una: o questi quadri si possono pagare, e allora me li paghino, o, per una ragione che ignoro, non si possono pagare ed allora me li restituiscano con cortese sollecitudine. - Sperando che questa volta la questione sarà finalmente risolta La prego di gradire i miei distinti saluti.  
Giorgio de Chirico”

Copialettere dal Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello (*n.d.a*) al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (5 marzo 1957)<sup>235</sup>

“5 marzo 1957.

Caro Ettore,

Giunge, da parte di de Chirico, la lettera della quale accludo copia. Ne ho parlato al dott. Grassi,<sup>236</sup> il quale mi ha detto che, per effettuare il pagamento dell'artista, bisogna prima essere in possesso delle foto autenticate dall'artista, da rimettere all'acquirente, secondo l'impegno.

Come sta ora la pratica? È de Chirico, come pensiamo, che ha dimenticato di aver ricevuto le foto e di rimandarle autenticate?

Illuminami, in modo che io possa preparare la risposta.

Con i saluti più affettuosi

Tuo

Comm. Ettore Gian Ferrari

Via Filodrammatici, 6

M i l a n o”

235 *Ibidem*, Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello (*n.d.a*) al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari, 5 marzo 1957.

236 Douglasse Grassi, Capo dell'Ufficio Amministrativo della Biennale di Venezia.

Lettera al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari al Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello (7 marzo 1957)<sup>237</sup>

“7 marzo 1957

ESPRESSO

Egregio Signor  
Dr. Mario Novello  
La Biennale di Venezia  
Cà Giustinian  
VENEZIA

Caro Novello,  
è destino che le sollecitazioni di De Chirico coincidano con l'invio dei documenti da parte dello Czxiklitzer.

Come ricorderai, la volta precedente, mentre il pittore scriveva a Pallucchini per chiedere notizie della pratica, mi giungeva dall'Ambasciata d'Italia l'annuncio dell'avvenuto pagamento.

Oggi, contemporaneamente alla Tua lettera del 5 marzo, ho ricevuto le fotografie che ho subito spedito al De Chirico, pregandolo di autenticarle e di rimandarmele. Allegata alla presente, troverai una lettera della Ambasciata d'Italia in data 20 febbraio che potrà dimostrarvi come il ritardo nella spedizione delle fotografie non sia imputabile a me, ma al cliente. Ti prego di restituirmela, tanto più che in essa si parla di un quadro che io desidero mandare in omaggio al Dr. Morabito,<sup>238</sup> per tutta la briga che tanto cortesemente si è presa, onde portare a buon fine questa pratica. Mi farai cosa grata se vorrai informare di tutto quanto sopra anche il Dr. Grassi, che pure ha seguito la pratica.

Ti ringrazio del cordiale interessamento e Ti porgo i più amichevoli  
tuo Ettore  
I allegato.”

237 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Lettera del Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari al Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello, 7 marzo 1957 ESPRESSO, su carta intestata Galleria Gian Ferrari Milano, Via Filodrammatici, 6 Telef. 861.466.

238 Ugo Morabito, consigliere commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Colonia.

**Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari (8 marzo 1957)<sup>239</sup>**

“Venezia, 8 marzo 1957

Caro Ettore,

ti ringrazio per il tuo espresso del 7, per i chiarimenti che mi dai. Ho fatto vedere la lettera e l'allegato (che ti restituisco) sia al prof. Pallucchini che al dr. Grassi. A De Chirico il Segretario generale manda la lettera di cui ti allego copia, e che è stata stilata d'accordo col Dr. Grassi.

Con ciò si dovrebbe ritenere giunta la conclusione di questa pratica.

Con i più amichevoli saluti

(Mario Novello)

Comm. Ettore Gian Ferrari

Via Filodrammatici, 6

M i l a n o”

**Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico (8 marzo 1957)<sup>240</sup>**

“8 marzo 1957

Gentile Maestro,

ho avuto nei giorni scorsi la Sua lettera del 2, ma, per rispondere ad essa, ho dovuto interpellare Gian Ferrari, scrivendogli a Milano. Questi mi fa ora sapere di aver ricevuto soltanto in data 5 corrente le fotografie delle note opere metafisiche, foto che si è affrettato a spedirLe per l'autenticazione.

Come vede, quindi, il ritardo per la conclusione della pratica non è dipeso né dall'Amministrazione né dall'Ufficio Vendite della Biennale.

---

239 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 068. Copialettere del Capo dell'Ufficio di Segreteria della Biennale, Mario Novello al Direttore dell'Ufficio Vendite della Biennale, Ettore Gian Ferrari, Venezia 8 marzo 1957.

240 *Ibidem*, Copialettere del Segretario Generale della Biennale, Rodolfo Pallucchini a Giorgio de Chirico, 8 marzo 1957.

Immagino ch'Ella avrà già rispedito a Gian Ferrari le foto autentiche, e non dubito che l'acquirente, non appena le avrà ricevute, disporrà perchè sia dato corso al pagamento.

Voglia gradire, gentile Maestro, i saluti più cordiali.

(Rodolfo Pallucchini)

Maestro Giorgio de Chirico

Piazza di Spagna, 31

ROMA"

### 17) 1959-1960: Saint-Étienne

*Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours, Pittura e scultura italiana dal futurismo ai giorni nostri*<sup>241</sup> mostra organizzata dalla Biennale di Venezia. Da un appunto conservato all'interno del catalogo consultato nell'archivio della Biennale apprendiamo che la mostra è itinerante: la prima tappa è Saint-Étienne dal maggio del 1959 per poi concludersi a Charleroi nel gennaio 1960.<sup>242</sup>

Giorgio de Chirico partecipa con *Piazza d'Italia; Cavalli presso un golfo; Vita silente di frutta con bicchiere di vino rosso* (fig. 53).<sup>243</sup>

241 Dal catalogo: *Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours. Peintres*: Giuseppe Ajmone; Giacomo Balla; Umberto Boccioni; Enzo Brunori; Massimo Campigli; Giuseppe Capogrossi; Carlo Carrà; Felice Casorati; Bruno Cassinari; Alfredo Chighine; Antonio Corpora; Giorgio de Chirico; Filippo De Pisis; Gianni Dova; Franco Gentilini; Virgilio Guidi; Renato Guttuso; Osvaldo Licini; Alberto Magnelli; Giorgio Morandi; Mattia Moreni; Ennio Morlotti; Antonio Music; Fausto Pirandello; Enrico Prampolini; Sergio Romiti; Ottone Rosai; Gino Rossi; Bruno Saetti; Emilio Scanavino; Pio Semeghini; Gino Severini; Antonio Soldati; Luigi Spazzapan; Arturo Tosi; Emilio Vedova. *Sculpteurs*: Carmelo Cappello; Pietro Consagra; Agenore Fabbri; Pericle Fazzini; Nino Franchina; Emilio Greco; Giacomo Manzù; Arturo Martini; Marcello Mascherini; Umberto Mastroianni; Luciano Minguzzi; Mirko; Mario Negri; Alberto Viani.

242 Nell'archivio della Biennale è conservata la copia del catalogo *Peintres et sculpteurs Italiens du futurisme à nos jours*, tappa di Saint-étienne, Musée d'art et d'industrie; la copia della tappa di Lyon Musée des beaux-arts e la copia della tappa di Charleroi, Palais Des Beaux-Arts. Per quanto concerne le date delle mostra e le tappe di Digione e Blois sono desunte da un elenco scritto a macchina da scrivere conservato all'interno nella copia del catalogo presente nell'archivio della Biennale e reca la seguente scritta: Musée d'art et d'industrie, Saint-étienne (Loire) dal 27/5/1959; Musée des Beaux-Arts, Digione dal 10/7/1959; Chateau de Blois, Blois dal 15/9/1959; Musée des beaux-arts, Lyon, 22/10/1959; Palais Des Beaux-Arts, Charleroi, 17/12/1959 al 10 gennaio 1960. Tutti i cataloghi visionati sono identici così come per le opere di Giorgio de Chirico.

243 Cfr. *Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours* p. 27: "Giorgio DE CHIRICO. Né à Volo (Grèce) le 10-7-1888. Vit à Rome. Fig 6 34. PLACE D'ITALIE. 50x40 cm.; 35. CHEVAUX PRÈS D'UN GOLFE. 40x50 cm.; 36. "VIE SILENCIEUSE": FRUITS ET VERRE DE VIN ROUGE. 40x50 cm."

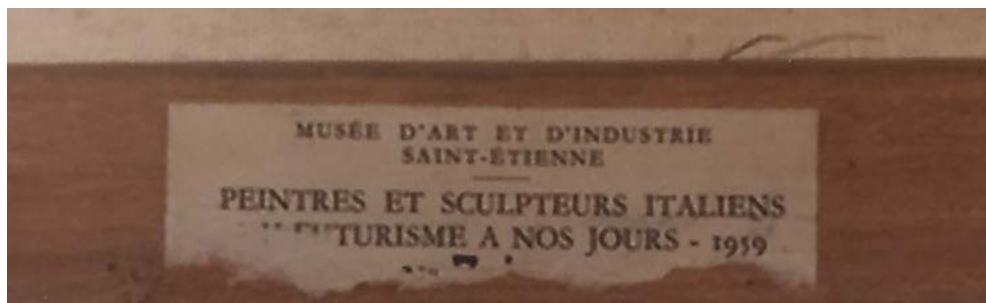


fig. 53 Etichetta della mostra *Peintres et sculpteurs Italiens du futurisme à nos jours*, 1959-1960 nel verso dell'opera di Giorgio de Chirico, *Piazza d'Italia*

Nell'archivio della Biennale<sup>244</sup> sono conservati elenchi e appunti inerenti gli artisti invitati a partecipare alla mostra di *Pittura e scultura italiana dal futurismo ai giorni nostri* tra cui figura Giorgio de Chirico nella categoria *Metafisici*:

#### MOSTRA D'ARTE ITALIANA MODERNA IN FRANCIA

Metafisica: Carrà Carlo, De Chirico Giorgio, Morandi Giorgio. Amedeo Modigliani.

Metafisici:	De Chirico	I
	Carrà	I
	Morandi	I
	De Chirico	2

#### MOSTRA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA A ST. ETIENNE

##### Pittori

De Chirico Giorgio

pittori	40	opere	120
scultori	15	“	15
artisti	55	opere	135

<sup>244</sup> La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, “Mostre all'estero”, b. 22. Elenchi senza data:, MOSTRA D'ARTE ITALIANA MODERNA IN FRANCIA; MOSTRA IN FRANCIA e MOSTRA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA A ST. ETIENNE.

Inoltre, dal documento<sup>245</sup> sempre conservato in Biennale, apprendiamo il numero delle opere di Giorgio de Chirico richiesto per la mostra, la loro provenienza e il soggetto non metafisico come immaginato ma di “produzione recente”:

“De Chirico ha detto scritto di voler mandare tutte e tre le opere scegliendone dalla produzione recente. A tale dichiarazione ha fatto seguito l’invio della scheda con la notifica. Cosa si fa?”

Grazie alla *scheda di notifica*<sup>246</sup> del 15 marzo 1959, ai *documenti di trasporto* e alla *scheda assicurativa* apprendiamo nello specifico quali sono le tre opere esposte all’esposizione *Pittura e scultura italiana dal futurismo ai giorni nostri*:

ENTE AUTONOMO LA BIENNALE DI VENEZIA      DA RESTITUIRE  
 MOSTRA D’ARTE .....a St. ETIENNE.....  
 DAL ..... AL.....  
 NOTIFICA DELLE OPERE

Cognome e nome dell’artista ....de Chirico Giorgio.....  
 Luogo e data di nascita ...(Grecia) Volos – 10 Luglio 1888.....  
 Indirizzo dell’artista .....Piazza di Spagna, 31 – Roma.....  
 Indirizzo al quale dovranno essere rispedito le opere (il nolo di ritorno, quando la destinazione sia diversa dal luogo di provenienza, rimane a carico dell’artista, non beneficiando più la Biennale delle facilitazione concesse dalle FF.SS.) .....  
 Piazza di Spagna, 31 – Roma.....

Titolo	Anno della esecuzione	Genere (*)	Dimensioni	Proprietario e suo Indirizzo	Prezzo di vendita in Lire italiane	Note
1. Piazza d’Italia		pitt. ad olio	0,40x0,50	l’autore- Piazza di Spagna, 31	800000	Assicurare le tre opere per
2. Cavalli presso un golfo		“ “ “	0,40x0,50	id. id.	800000	i valori a

245 *Ibidem*, Documento senza data.

246 *Ibidem*, Scheda di notifica delle opere di Giorgio de Chirico, Roma 15 marzo 1959.

3. <i>Vita silente di frutta</i>		“ “ “	0,40x0,50	<i>id.</i>	<i>id.</i>	800000	<i>fianco</i>
--	--	-------	-----------	------------	------------	--------	---------------

(\*) specificare la tecnica usata se su tela, tavola, cartone, carta, ecc; per le incisioni indicare sempre la tiratura.

DICHIARARE: se si consente la riproduzione fotografica delle opere,  
sia in bianco e nero che a colori.....*sì*.....  
se si consente l'eventuale riproduzione delle opere  
nel catalogo ufficiale .....*sì*.....  
se si consente la vendita delle fotografie delle opere  
nella sede dell'Esposizione.....*sì*.....  
quali delle opere sopra descritte hanno figurato  
in altre Esposizioni e dove .....*nessuna*.....

DATA .....15 Marzo 1959.....

FIRMA DELL'ESPOSITORE  
*Giorgio de Chirico*

**Documento di trasporto:**<sup>247</sup>

Mostra itinerante in Francia 1959-1960  
Elenco delle opere spedite alla Soc. Lorenzo Onofri & Co. di Roma

Cassa B.V. 820 contenente:  
405 “piazze d’Italia”  
406 “cavalli presso un golfo”  
407 “vita silente: frutta e bicchiere” No. 3 dipinti di Giorgio de Chirico, Piazza  
di Spagna, 31 Roma

Mostra itinerante in Francia – Elenco opere (Venezia, 11 maggio 1959)

<sup>247</sup> *Ibidem*, Documento di trasporto, Mostra itinerante in Francia 1959-1960 e Mostra Itinerante in Francia 1959-1960 e Mostra Itinerante in Francia – elenco opere su carta intestata dell'Ente Autonomo “La Biennale di Venezia”, Venezia 11 maggio 1959.

foglio No. 3

Cassa B.V. No. 820 contenente:

De Chirico Giorgio	405 “piazze d’Italia”	olio
De Chirico Giorgio	406 “cavalli presso un golfo”	“
De Chirico Giorgio	407 “vita silente, frutta e bicchiere di vino”	“

Scheda assicurativa:<sup>248</sup>

Numero	Titolo dell’opera	Genere	Autore	Proprietario	Provenienza	Valore da Assicurare
7	Venezia (Canal-Grande)	olio su tela	de Chirico Giorgio	l’autore	Roma	1000000
8	Vita silente di frutta	“ “ “	de Chirico Giorgio	“	“	800000
9	Cavalli presso un golfo	“ “ “	de Chirico Giorgio	“	“	800000
69	Piazza d’Italia	“ “ “	de Chirico Giorgio	l’autore	Roma	800000

A biro di fianco al n. 7 scritto: annullato.

Vediamo le tre opere:

34. *Piazza d’Italia*, 1956-1957, olio su tela, 50x40 cm, in basso a sinistra: G. de Chirico (fig. 54). Giorgio de Chirico invia l’opera per la mostra: è illustra anche in catalogo (fig. 6). Nel verso è ancora presente l’etichetta della mostra *Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours*.



fig. 54 G. de Chirico, *Piazza d’Italia*, 1956-1957

248 *Ibidem*, Scheda assicurativa, senza data.



Sempre nel verso sono presenti l'autentica notarile del 21 aprile del 1960 e una dedica del Maestro: “questa mia importante opera è di proprietà della Baronessa Montelle d'Airola”. Successivamente è della Galleria Spinetti di Firenze (sono presenti infatti due timbri nel verso). Ad oggi si trova in una collezione privata Firenze, in seguito all'acquisto dalla precedente galleria.



fig. 55 G. de Chirico, *Cavalli presso un golfo*, 1959

37. *Cavalli presso un golfo*, 1959, 40x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 55).

Giorgio de Chirico invia l'opera per la mostra, lo stesso la “riprende” in alcuni punti come nella testa di uno dei due cavalli: nella foto conservata all'ASAC in bianco e nero, infatti, l'opera presenta della differenze in alcuni punti.

Nel verso è visibile un particolare dell'etichetta della mostra *Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours* in quanto strappata. Sono anche presenti l'autentica notarile del 1 marzo 1961 e una dedica del Maestro: “Questa importante opera è stata da me venduta alla Sign.ra Dezy Di Bello” oltre alla dichiarazione di Ettore Russo della Galleria La Barcaccia. Nel 1968 appare nel catalogo generale di Bruni come collezione Anna Burnet di San Remo.<sup>249</sup> Nel 1972 è in una collezione privata padovana e acquistata dal Centro Arte Internazionale di Milano (timbro nel verso). Nel 2017 la ritroviamo in asta da Finarte a Milano.<sup>250</sup> Ad oggi collezione privata.

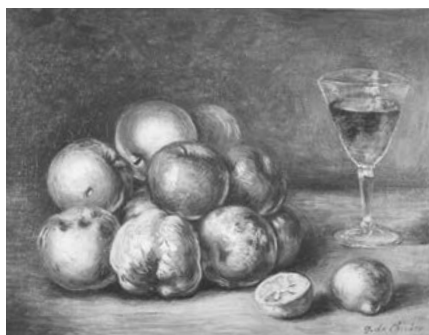


fig. 56 G. de Chirico, *Vita silente di frutta con bicchiere di vino rosso*, metà anni Cinquanta

38. *Vita silente di frutta con bicchiere di vino rosso*, metà anni Cinquanta, olio su tela, 40x50 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 56).

Giorgio de Chirico invia l'opera per la mostra. Nel verso è ancora presente l'etichetta della mostra *Peintres et sculpteurs italiens du futurisme à nos jours*.

249 Come da dicitura nel *Catalogo Generale di Giorgio de Chirico*, a cura di Claudio Bruni, Volume Secondo, opere dal 1951 al 1971, al n. 219 [*Cavalli in riva ad un golfo*, 1958, Coll. Anna Burnet, Sanremo].

250 Si ringrazia Alessandro Cuomo, Finarte per avermi fornito le immagini.

Il 5 luglio del 1961 il Maestro rilascia una autentica nel verso dell'opera davanti al notaio Gandolfo di Roma. Sempre nel verso è presente il timbro Centro bresciano d'arte, già collezione privata Brescia. Successivamente appare in una collezione privata Milano. Ad oggi in collezione privata.

L'11 maggio del 1959 da Venezia<sup>251</sup> le opere partono per la mostra in Francia come testimonianza la copialettere della Biennale che ci informa dell'esposizione:

**Copialettere della Biennale di Venezia (8 maggio 1959)<sup>252</sup>**

“Sono in partenza in questi giorni da Venezia le circa 150 opere di 39 pittori e 14 scultori italiani che formano la Mostra itinerante di artisti italiani “Dal Futurismo a oggi” organizzata dalla Biennale di Venezia, per incarico del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Pubblica Istruzione, che, su richiesta del Museo di Saint-Etienne e di altre città d’oltralpe, verrà presentata nei prossimi mesi in Francia.

L’insieme della Mostra, che è stato deliberato da una commissione composta da Carlo Giulio Argan, Sergio Bettini, Rodolfo Pallucchini, Carlo Lodovico Ragghianti, Marco Valsecchi, Lionello Venturi e dal Segretario generale della Biennale, Gian Alberto Dell’Acqua, comprende in rappresentanza dei maestri del ‘900, della generazione di mezzo e di alcuni esponenti della generazione più giovane, con tre opere ciascuno [...] La Mostra sarà inaugurata il 27 maggio a Saint-Etienne, e si sposterà successivamente nella città di Digione, Blois e Lione.”

Nel luglio del 1959, Fernando Natale, console Generale d’Italia a Lione, scrive a Umbro Apollonio, Conservatore degli Archivi Storici d’Arte Contemporanea della Biennale di Venezia, per poter ricevere “un de Chirico metafisico importante” per la sede di Lione:

251 La Biennale di Venezia, ASAC, Fondo storico, “Mostre all'estero”b. 22. Copialettere dal Capo Ufficio Segreteria della Biennale a Maurice Allemnad, Direttore Museo d’Arte di St. Etienne, St. Etienne, del 12 maggio 1959, RAC-COMANDATA ESPRESSO: “[...] Ella sarà già in possesso sia della lettera che Le ha scritto ieri il Prof. Dell’Acqua, sia del telegramma che Le ho mandato questa mattina e che qui Le confermo: VAGONE SPEDITO UNDICI MAGGIO FERROVIA GRANDE VELOCITÀ FRANCO SINO CONFINE ASSEGNATO OLTRE DESTINAZIONE ST. ETIENNE RECA NUMERO 1.142.382 CONTIENE TRENTANOVE COLLI MARCADI BV 801/839 SEGUE DISTINTA CONTENUTO SINGOLE CASSE OSSEQUI”.

252 *Ibidem*, Copialettere della Biennale di Venezia su carta intestata La Biennale di Venezia, Esposizione Biennale Internazionale d’arte, Venezia 8 maggio 1959.

**Lettera di Fernando Natale a Umbro Apollonio (22 luglio 1959)<sup>253</sup>**

“[...] Vengo ora ad altre due questioni: 1) Le è già nota. Senza un Modigliani e un De Chirico metafisico importante (non oso aggiungere altro, ma se si potesse pensare a Scipione ed a una più ricca presenza dei futuristi....) la Mostra perde il 50% del suo interesse. Bisognerebbe insistere presso i possessori e pregarli ancora. Lione è a un passo da Milano e le cautele per rendere indenne il trasporto non mancheranno.”

Umbro Apollonio, in qualità di Conservatore degli Archivi Storici d'Arte Contemporanea della Biennale, risponde alla richiesta come “complicata e problematica” vista la questione dei falsi, pertanto l'esposizione d'arte italiana prosegue con le tre opere di Giorgio de Chirico nelle restanti tappe.

**Copialettere di Umbro Apollonio a Fernando Natale (29 luglio 1959)<sup>254</sup>**

“[...] Molto più complicata e problematica si presenta la situazione per il De Chirico metafisico, essendo che i collezionisti si rifiutano in genere di prestare tali opere, visto che il De Chirico non manca mai di cogliere simili occasioni per giudicare falsi i dipinti di quell'epoca o quanto meno per attaccare violentemente l'arte moderna o ancora per accusare gli organizzatori di dare una visione parziale e quindi tendenziosa della sua attività. [...] allo scopo di colmare quelle lacune che Lei giustamente lamenta”.

---

253 *Ibidem*, Lettera di Fernando Natale a Umbro Apollonio, Lione 22 JUL 1959, su carta intestata Il Console Generale d'Italia a Lione, 5, Rue du Commandant-Faurax, 23902, Pos. CG/Sn.

254 *Ibidem*, Copialettere di Umbro Apollonio a Fernando Natale, Venezia 29 luglio 1959.

**18) 1966: il mancato invito****1972: XXXVI Esposizione internazionale d'arte**

Giorgio de Chirico non viene invitato alla 33 *Esposizione Biennale Internazionale d'Arte*, come si legge dalla recensione del 25 gennaio 1966:<sup>255</sup>

“Il grande pittore Giorgio De Chirico, che ha onorato nel mondo il nome della nostra arte, non è stato invitato, al pari di artisti di illustre nome e di eccelse qualità, alla Biennale di Venezia. La rassegna lagunare si delinea sempre più come grosso mercato internazionale dell'astrattismo, che sarà presente a Venezia con un compatto e reclamizzato schieramento di imbrattatele.” (fig. 57)

Nel 1972, sei anni dopo, è presente alla: 36° *Esposizione internazionale d'arte presso la mostra Capolavori della pittura della pittura del XX secolo, 1900-1945*,<sup>256</sup> *Museo Correr, Ala Napoleonica, 11 giugno - 1 ottobre 1972*.

Dalla lettura dei documenti si evince del progetto dell'esposizione:

“La mostra “Maestri pittori del XX secolo” che la Biennale '72 intende realizzare si allinea alle mostre retrospettive che la Biennale ha sempre dedicato a un artista o a un “movimento”.

Questa volta si intende realizzare una mostra internazionale che, al pari di un “Musée Imaginaire”, presenti una sessantina di quadri (uno per artista) del più alto livello, scelti anche col criterio di indicare la storia della pittura mondiale del nostro secolo. Nella

255 Recensione del 25 gennaio 1966.

256 Dal catalogo: Collettiva: artisti in catalogo. Giacomo Balla; Balthus; Willi Baumeister; André Beaudin; Max Beckmann; Roger Bissière; Umberto Boccioni; Pierre Bonnard; George Braque; Victor Brauner; Massimo Campigli; Carlo Carrà; Felice Casorati; March Chagall; Giorgio de Chirico; Robert Delaunay; Sonia Delaunay; Paul Delvaux; Filippo De Pisis; André Derian; Otto Dix; Raoul Dufy; James Ensor; Max Ernst; Jean Fautrier; Lyonel Feininger; Albert Gleizes; Marcel Gromaire; Juan Gris; Francis Gruber; Virgilio Guidi; Renato Guttuso; Hans Hartung; Auguste Herbin; Erich Heckel; Wassily Kandinsky; Ernst Ludwig Kirchner; Paul Klee; Gustav Klimt; Oskar Kokoschka; Bohumil Kubista; Frantisek Kupka; Fernand Legér; Osvaldo Licini; Jean Lurcat; August Macke; Alberto Magnelli; René Magritte; Kassimir Malevic; Franz Marc; Albert Marquet; André Masson; Henri Matisse; Jean Metzinger; Joan Mirò; Amedeo Modigliani; Laszlo Moholy-Nagy; Piet Mondrian; Giorgio Morandi; Edvard Munch; Ernst Wilhelm Nay; Ben Nicholson; Emil Nolde; José Clemente Orozco; Francis Picabia; Pablo Picasso; Diego Rivera; Ottone Rosai; Georges Rouault; Ben Shahn; Egon Schiele; Oskar Schlemmer; Karl Schmidt-Rottluff; Kurt Schwitters; Scipione (Gino Bonichi); Gino Severini; Josef Sima; Mario Sironi; Atanasio Soldati; Chaim Soutine; Pierre Tal Coat; Yves Tanguy; Mark Tobey; Joaquin Torres Garcia; Kees Van Dogen; Maurice Vlaminck; Theodor Werner; Fritz Winter.

Nel catalogo alla pagina 37 troviamo la scheda dell'opera: Giorgio de Chirico, *Volo* (Grecia) 10-VII-1888, ris. a Roma. *Piazza d'Italia*, 1916. Olio su tela, cm. 71x134. Opera firmata in basso a destra: “G. de Chirico”. Milano, Galleria Bergamini. Esposizioni: Giorgio de Chirico, Palazzo Reale, Milano, 1970.



fig. 57 Recensione del 25 gennaio 1966

scelta delle opere da esporre si terrà conto della loro importanza non solo nei confronti dei singoli artisti, ma anche dell'importanza storica che esse hanno assunto come opere fondamentali di un'evoluzione artistica. Questa mostra potrebbe riassumersi nell'ambito che va da Picasso a Burri".<sup>257</sup>

Il commissario per l'Italia, Marco Valsecchi,<sup>258</sup> che si occupa del reperimento delle opere, scrive nel documento del 26 febbraio:

“[...] Da parte mia ho ottenuto il prestito dell'opera di Boccioni Dinamismo del corpo umano e della Place d'Italie di De Chirico del 1916. Purtroppo do notizia che tutta la collezione Gianni Mattioli si trova attualmente in Giappone e bisognerà

257 La Biennale di Venezia, ASAC, Arti visive, b 199. PRO-MEMORIA PER LA MOSTRA “MAESTRI PITTORI DEL XX SECOLO, senza data, a firma Marco Valsecchi.

258 *Ibidem*, Copialettere dalla Biennale dal Consigliere di Stato Filippo Longo al prof. Marco Valsecchi, Venezia, 4 dicembre 1971: “[...] La commissione incaricata della preparazione e organizzazione della 36. Esposizione Biennale Internazionale d'Arte, che si aprirà a Venezia nel giugno 1972, ha proposto che, nel quadro delle manifestazioni e iniziative dell'Esposizione, venga presentata una mostra speciale dedicata ai capolavori della pittura del XX secolo. Ed ha proposto che la progettazione e la realizzazione di tale mostra venga affidata ad un'apposita Commissione internazionale di esperti composta dai Signori Jacques Lassaing (Parigi), Wener Shmalenbach (Dusseldorf), E.F.L. de Wilde (Amsterdam), Jiri Kotalich (Praga) e Marco Valsecchi (Italia). Nell'accogliere tali proposte, mi è gradito rivolgerLe l'invito di voler far parte della Commissione per portarvi l'autorevole contributo delle Sue Idee, delle Sue proposte e delle Sue esperienze”.

quindi rinunciare a tale fonte preziosa. Ho con me alcune fotografie da sottoporre alla vostra attenzione”<sup>259</sup>

La richiesta dell’opera *Piazza d’Italia* di Giorgio de Chirico viene ulteriormente confermata dalla copialettere di Mario Penelope a Giulio Bergamini del 18 aprile:

Copialettere del Vice commissario straordinario della 36° Biennale, Mario Penelope a Giulio Bergamini (18 aprile 1972)<sup>260</sup>

“Venezia, 18 Aprile 1972

Illustre Dottore,

nel quadro delle manifestazioni programmate per la 36. Esposizione Internazionale d’Arte, che si inaugurerà l’11 giugno p.v., la Biennale presenterà una mostra speciale dedicata ai capolavori della pittura della prima metà del XX secolo.

L’apposita Commissione, formata dai critici d’arte Jacques Lassaigne, Jiri Kotalich, Erich Steingraber, Marco Valsecchi e il pittore Mauro Reggiani, ha definito il piano della mostra secondo l’allegato comunicato stampa.

La commissione stessa ha indicato l’opera di De Chirico *Piazza d’Italia* 1916, olio su tela, appartenente alla sua Collezione, avente un interesse e un significato eccezionali.

Anche a nome del Commissario straordinario dell’Ente, Consigliere di Stato Filippo Longo, la prego di voler considerare la possibilità di concedere in prestito alla Biennale l’opera su indicata.

In questo caso, come d’uso, essa verrà assicurata contro ogni rischio, da chiedo a chiedo, per la cifra richiesta, a cura di questo Ente, che si assumerà altresì le spese di imballaggio e trasporto.

Spero ivivamente che non vorrà negare il suo appoggio per la realizzazione di questa mostra.

Nella fiducia che vorrà rispondere favorevolmente alla nostra richiesta, mi permetto di accludere alla presente la scheda di prestito dell’opera, pregandola di ritornarla compilata in tutte le sue parti. L’Ufficio trasporti, quindi, provvederà a farle avere al più presto le istruzioni necessarie per la spedizione dell’opera.

259 *Ibidem*, MOSTRA CAPOLAVORI SCELTI DELLA PITTURA DELLA PRIMA META’ DEL XX SECOLO XX – 80 OPERE SCELTE DELLA PRIMA META DEL SECOLO XX- Riunione del Comitato di Esperti 26 febbraio 1972. Presenti: Jiri Kotalich, Jacques Lassaigne, Erich Steingraber, Mauro Reggiani, Marco Valsecchi, Mario Penelope, V. Commissario Filippo Longo, Commissario straordinario della Biennale.

260 *Ibidem*, b 198. Copialettere del Vice commissario straordinario della 36° Biennale, Mario Penelope a Giulio Bergamini, Venezia 18 aprile 1972.

Poiché è nostra intenzione pubblicare nel catalogo ufficiale le foto a colori di tutte le opere esposte, le sarò grato se vorrà farci avere, assieme alla sua ambita adesione, il fotocolor dell'opera richiesta.

Anche a nome del Commissario straordinario e della Commissione incaricata della preparazione della Mostra, mi è gradito porgerle, con vivissimi ringraziamenti, i migliori saluti.

(Mario Penelope)

Dott. Giulio Bergamini  
Corso Venezia 16  
20100 MILANO

MP/gp”

Infine il prestito viene confermato dalla scheda di notifica<sup>261</sup> del 27 aprile firmata dal proprietario dell'opera, Giulio Bergamini.

### 36. ESPOSIZIONE BIENNALE INTERNAZIONALE D'ARTE

Venezia

11 Giugno – 1 Ottobre 1972

#### SCHEDA DI NOTIFICA DELL'OPERA PRESTATATA

Cognome e nome dell'artista .....*GIORGIO DE CHIRICO*.....  
 Luogo, giorno, mese e anno di nascita .....*Volo (Grecia) 10-VII-1888, Roma*.....  
 Titolo dell'opera..... *"PIAZZAD'ITALIA"*.....  
 Data dell'esecuzione .....*1916*.....  
 L'opera è firmata? .....*si*.....  
 L'opera è datata? .....*no*.....  
 Tecnica .....*olio*.....  
 Dimensioni: altezza .....*cm 71*.....  
 Larghezza .....*cm 134*.....  
 Proprietario .....*GALLERIA BERGAMINI*.....  
 Indirizzo del proprietario .....*CORSO VENEZIA 16 - MILANO*.....  
 Prezzo d'assicurazione in lire italiane .....*L. 200.000.000 #*.....  
 Eventuale prezzo di vendita .....

261 *Ibidem*, Scheda di notifica, 27 aprile 1972.

Indirizzo per la rispedizione dell'opera .....GALLERIA BERGAMINI.....

IL PROPRIETARIO È PREGATO DI DICHIARARE:

se desidera mantenere l'anonimato .....si .....

se mantiene il prestito anche per una eventuale breve deroga .....si.....

DATA.....27 aprile 1972..... FIRMA DEL PROPRIETARIO DELL'OPERA

Giulio Bergamini

.....italia....

Artista .....Giorgio de Chirico.....

Opera .....Piazza d'Italia, 1916, olio.....

.....Milano, Coll. Privata.....

Dimensioni..... cm. 71X134.....

Prezzo assicurazione e valuta .....Lit. 200.000.000.....

Proprietario.....Galleria Bergamini.....

Indirizzo.....Corso Venezia, 16 - Milano.....

Ritiro Ditta.....  
Mezzo.....  
Data.....  
Luogo di concentramento .....

Spedizione Ditta.....  
Mezzo.....  
Data.....  
Luogo di concentramento .....

Rispedizione Ditta.....come sopra.....  
Mezzo.....  
Data.....  
Luogo di concentramento .....

\_\_\_\_\_  
Note concede eventuali proroghe.

Quindi l'opera esposta alla 36° Esposizione internazionale d'arte è la seguente:



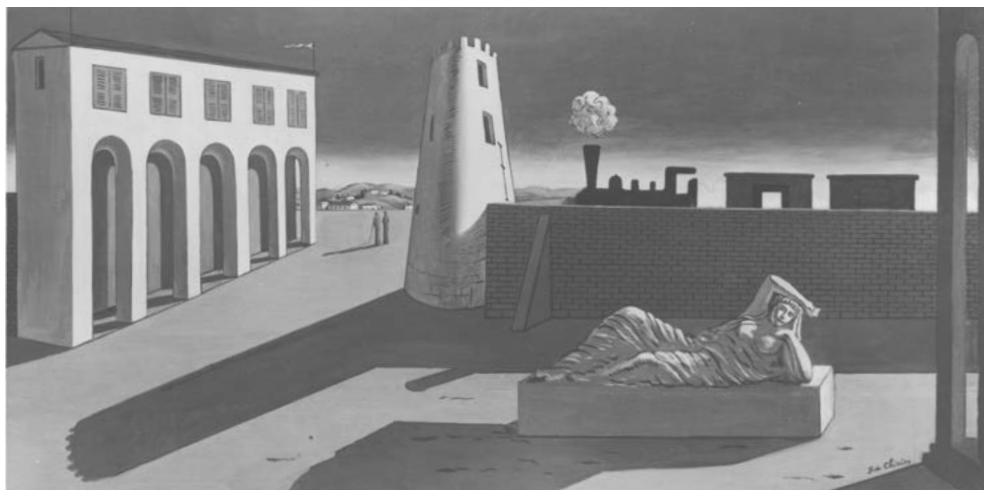


fig. 58 G. de Chirico, *Piazza d'Italia*, 1938

*Piazza d'Italia*, 1938, olio su tela, 71x134 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 58). L'opera viene identificata dalla foto Giacomelli Venezia n. 307, conservata all'ASAC.

Risulta nella collezione della Galleria Bergamini di Milano, come si evince dai documenti. Già Galleria del Milione di Milano, come emerge anche da una pubblicazione del 1938.<sup>262</sup> Ad oggi in collezione privata.

A conclusione si pubblica la copialettere di Mario Penelope a Marco Valsecchi del 28 novembre dove esprime la sua riconoscenza e il successo dell'esposizione:

Copialettere del Vice commissario straordinario della 36° Biennale, Mario Penelope al Commissario della mostra, Marco Valsecchi (28 novembre 1972)<sup>263</sup>

“[...] a smobilitazione quasi compiuta della 36. Esposizione Biennale d'Arte, desidero rinnovarti l'espressione della mia riconoscenza più profonda per il prezioso contributo di idee, di esperienza e di lavoro chehai portato alla realizzazione della rassegna.

Credo che, dinnanzi agli esiti di pubblico e di vendite e anche di critica, soprattutto straniera, raggiunti, si possa senza dubbio affermare che l'Esposizione d'Arte della Biennale ha riacquistato buona parte del suo antico prestigio e della sua credibilità”.

262 Calendario Galleria del Milione, Milano, 1938.

263 La Biennale di Venezia, ASAC, *Arti visive*, b 199. Copialettere del Vice commissario straordinario della 36° Biennale, Mario Penelope al Commissario della mostra, Marco Valsecchi, Venezia 28 novembre 1972.

### 19) 1978: L'ultima Biennale

1978 38° *Esposizione Internazionale d'Arte: Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura.*

Il Presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana, informa gli Avvocati e la Galleria Rotta della fondamentale importanza di avere opere di Giorgio de Chirico all'esposizione.

“[...] come Vi sarà già noto il 28 giugno prossimo verrà aperta ai critici, agli artisti, ai direttori di museo e ai rappresentanti delle istituzioni artistiche internazionali la Biennale di Venezia 1978 centrata sul tema, definito dai rappresentanti dei paesi partecipanti, “Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura”.

Oltre alla partecipazione degli artisti nei singoli padiglioni nazionali, la Biennale ha deciso di dedicare al tema citato una mostra di carattere storico-critico che verrà allestita in un vasto spazio del padiglione centrale dei Giardini dell'esposizione.

Il piano della mostra è stato definito da una apposita commissione internazionale composta dai critici e studiosi d'arte Jean Christophe Ammann, Achille Bonito Oliva, Antonio Del Guercio, Filiberto Menna e Ryszars Stanislawski i quali, a causa del ritardo della loro nomina, derivante dalle vicende per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Biennale, hanno potuto presentare solo recentemente il loro progetto, fatto proprio dallo stesso Consiglio Direttivo. Il titolo della mostra è “Sei stazioni per ArteaNatura/La natura dell'arte”.

Questo spiega perché solo ora mi rivolgo a Voi per informarVI che la commissione preposta alla mostra storico-critica ritiene di fondamentale importanza ottenere la presenza nella mostra di alcune opere dell'artista GIORGIO DE CHIRICO”<sup>264</sup>

Tuttavia c'è una discordanza tra le opere richieste e quelle effettivamente presenti alla 38° *Esposizione Internazionale d'Arte: Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura.*<sup>265</sup>

264 *Ibidem*, b 294. Lettera del Presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana agli Avvocati Cosentino e Spalletti, Venezia 3 giugno 1978, su carta intestata La Biennale di Venezia Ente autonomo, S. Marco, Cà Giustinian, 30100 Venezia, Telefono 700.311, Telex 41685 Biennale. Alla Galleria Rotta di Genova la lettera del Presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana porta la data del Venezia, 10 maggio 1978.

265 Dal catalogo: 38° *Esposizione Internazionale d'Arte: Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura. Sei stazioni per artenatura. La natura nell'arte.*

- I. Grande Astrazione / Grande Realismo
- II. Finestra / interno
- III. L'iconosfera urbana
- IV. La convenzione della visione
- V. L'entropia dell'arte
- VI. Natura/ antinatura

Gli altri artisti presenti nelle sei stazioni: Grande Astrazione / Grande Realismo : Wassili Kandinsky; Piet Mondrian; Kazimir Malevic; Giacomo Balla; Ad Reinhardt; Ellsworth Kelly; Kenneth Noland; Agnes Martin; Robert Ryman;

Di seguito, in un elenco senza data, vengono descritte queste opere:

elenco senza data<sup>266</sup>

“schede per il Catalogo

didascalie

GIORGIO DE CHIRICO

54. “Piazza d’Italia”, 1924-1928, olio su tela, cm. 51x76

confermato prestito da Galleria Rotta, Genova

“Pomeriggio soave”, 1916, richiesta a Peggy Guggenheim, Venezia. Risposta negativa. (sbarrato a biro)

“Il sogno del poeta”, 1914, richiesta a Peggy Guggenheim, Venezia; Risposta negativa. (sbarrato a biro)

Richiesto un quadro del 1924 a Luisa Laureati, Roma.

220. “Il trovatore”, 1915, olio su tela, cm 61x47. Confermato prestito da V. Spalletti, Via Venezia, 12- Pescara.”

---

Francesco Lo Savio; Martin Barré; Claude Viallat; Louis Cane; Marc Devade; Palermo; Mario Nigro; Carla Accardi; Carlo Battaglia; Giorgio Griffa; Claudio Verna; Rudi van de Wint; Pablo Picasso; Georges Braque; Giorgio de Chirico; Marcel Duchamp; Kurt Schwitters; Jasper Johns; Jim Dine; Malcolm Morley; John De Andrea; Gerhard Richter; Franz Gertsch; Michelangelo Pistoletto; Antonio Trotta. Finestra /interno: Giorgio de Chirico; Max Ernst; Salvador Dalí; René Magritte; Alberto Savinio; Robert Sebastian Echaurren Matta; Willem de Kooning; Francis Bacon; Richard Lindner; Jean Fautrier; Jean Dubuffet; Cy Twombly; Gastone Novelli; Giò Pomodoro; Giuseppe Romagnoni; Sergio Vacchi; Henri Cueco; Emilio Tadini; Leonardo Cremonini; Antonio Recalcati.

L'iconosfera urbana: Umberto Boccioni; Gino Severini; Otto Morach; Fernand Léger; Otto Dix; Stuart Davis; Robert Rauschenberg; James Rosenquist; Andy Warhol; George Segal; Roy Lichtenstein; David Hockney; Emilio Vedova; Mimmo Rotella; Mario Schifano; Tano Festa; Franco Angeli.

La convenzione della visione: Giacomo Balla; René Magritte; Alberto Giacometti; Marcel Broodthaers; Giulio Paolini; Jan Dibbets; Daniel Buren; Bruce Nauman; Ger van Elk; Emilio Isgrò; Giuseppe Penone; Peter Campus.

L'entropia dell'arte: Frank Stella; Donald Judd; Robert Morris; Carl Andre; Sol Lewitt; Joseph Kosuth.

Natura/ antinatura: Constantin Brancusi; Alberto Burri; Antoni Tapies; Jackson Pollock; Lucio Fontana; Gruppo Gutai; Kazuo Shiraga; Jiro Yoshihara; Yves Klein; Mario Merz; Walter De Maria; Richard Long; Giovanni Anselmo; Gilberto Zorio; Pierpaolo Calzolari; Pino Pascali; Y.A.R Penck; Vincenzo Agnetti; Joel Shapiro; Charles Simonds; Klaus Rinke; Giuseppe Uncini; Alice Aycock; Alfred Jensen; Bernard Venet; Hans Haacke; Alighiero Boetti; Agnes Denes; Joseph Beuys; Christo; Jannis Kounellis; Vito Acconci; Luciano Fabro; Gino De Dominicis; Vettor Pisani; Lothar Baumgarten con la collaborazione di Mark Oppitz.

266 La biennale di Venezia, ASAC, Arti visive, b 295. Richieste Opere. Elenco senza data. schede per il Catalogo didascalie Giorgio de Chirico.

Invece, dalla due *schede di prestito*,<sup>267</sup> leggiamo le seguenti opere:

**SCHEDA DI PRESITO LOAN FORM FEUILLE DE PRET**

Mostra *Sei stazioni per Arte Nuova/* Luogo *Biennale Venezia*  
*La Natura dell'Arte*

Cognome e nome dell'artista *Giorgio de Chirico*

Luogo, giorno, mese e anno di nascita *Volo – 10 luglio 1888*

Titolo dell'opera *Piazza d'Italia*

Data dell'esecuzione *1924-1928*

L'opera è firmata? *Sì*

L'opera è datata? *No*

Tecnica *Olio su tela*

Dimensioni: altezza *51 cm*

Larghezza *76 cm*

Proprietario *Rinaldo Rotta*

Indirizzo del proprietario *via XX Settembre 181 r., 16121 Genova*

Prezzo d'assicurazione in lire italiane *Sessanta milioni*

Indirizzo per la spedizione dell'opera *via XX Settembre 181 r., 16121 Genova*

**IL PROPRIETARIO È PREGATO DI DICHIARARE**

se desidera mantenere l'anonimato *No*

se mantiene il prestito anche per una eventuale breve proroga *Sì*

Data *13 maggio 1978*

Firma del proprietario dell'opera:

*Rinaldo Rotta*

**SCHEDA DI PRESITO LOAN FORM FEUILLE DE PRET**

Mostra *La Biennale di Venezia* Luogo *Venezia*

Cognome e nome dell'artista *De Chirico Giorgio*

Luogo, giorno, mese e anno di nascita -

Titolo dell'opera *Il Trovatore*

Data dell'esecuzione *1915*

L'opera è firmata? *Sì*

L'opera è datata? *Sì*

Tecnica *Olio su tela*

---

<sup>267</sup> *Ibidem*, b. 296. Schede di notifiche delle opere. Scheda di prestito.

Dimensioni: altezza *cm. 61*

Larghezza *cm. 47*

Proprietario ----

Indirizzo del proprietario ----

Prezzo d'assicurazione in lire italiane *Duecento Milioni*

Indirizzo per la rispedizione dell'opera *presso Avv. Spaletti Vittoriano Via Venezia,  
12 Pescara*

IL PROPRIETARIO È PREGATO DI DICHIARARE

se desidera mantenere l'anonimato *si*

se mantiene il prestito anche per una eventuale breve proroga *Si, comunque da  
concordare*

Data *15.6.78*

Firma del proprietario dell'opera: *avv. Spalletti*

Pertanto, le opere presenti sono:

37. *Il Trovatore*, metà anni Cinquanta, olio su tela, 61x47 cm, in basso a destra: G. de Chirico 1915 (fig. 59).

L'opera viene identificata grazie alla scheda di prestito e alla riproduzione in catalogo nella sezione *Grande Astrazione / Grande Realismo*. Compare come collezione privata Pescara e successivamente in una collezione privata milanese. Ad oggi in collezione privata.

37. *Piazza d'Italia*, (1939),<sup>268</sup> olio su tela, 51x76 cm, in basso a destra: G. de Chirico (fig. 60).

L'opera viene identificata grazie alla scheda di prestito e alla riproduzione in catalogo nella sezione *Finestra /Interno*. Compare come collezione privata Genova, ovvero la collezione della Galleria Rotta di Genova. Infatti, è lo stesso Rinaldo Rotta, nella lettera al Presidente della Biennale del 15 maggio 1978,<sup>269</sup> a confermare il prestito dell'opera, scrivendo anche: “[...] per l'opera in oggetto mi assumo ogni responsabilità circa l'autenticità e la provenienza, essendo stata da me acquistata presso il Maestro de Chirico a Roma nell'immediato dopoguerra. Nel mio archivio dispongo anche di una fotografia con relativa dichiarazione di autenticità del Maestro stesso, e l'opera

268 La datazione è indicata nel Catalogo Generale di Giorgio de Chirico a cura di Claudio Bruni.

269 La biennale di Venezia, ASAC, Arti Visive, b. 292. Lettera di Rinaldo Rotta, Galleria Rotta al Presidente della Biennale di Venezia, Carlo Ripa di Meana, Genova 15 maggio 1978, su carta intestata Rinaldo Rotta Galleria d'Arte Moderna, 16121 Genova Via XX Settembre 181 R. Tel. (010) 564454.



fig. 59 G. de Chirico, *Il Trovatore*,  
metà anni Cinquanta



fig. 60 G. de Chirico, *Piazza d'Italia*, (1939)

è già stata pubblicata sul Catalogo Generale.<sup>270</sup> L'opera è stata inoltre controllata da de Chirico e firmata sul retro della tela il 18/6/1965 nello studio del notaio Gandolfo di Roma, con dichiarazione del coadiutore dott. Manlio Lucci, e reca il n° 168982 di repertorio. Il dipinto in oggetto avrebbe necessità di essere rintelato, ma l'operazione finirebbe purtroppo per nascondere le dichiarazioni sulla tela". Nel 1978 presso la Galleria Farsetti.<sup>271</sup> Ad oggi in collezione privata.

La 38° *Esposizione Internazionale d'Arte* chiude i battenti a Venezia il 15 ottobre del 1978. Il 30 novembre a Roma si spegne Giorgio de Chirico.

Nella recensione del 22 novembre 1978, il Maestro, un mese prima della sua scomparsa, chiede notizie della Biennale alla sua cara amica e titolare della Galleria Santo Stefano di Venezia, Uccia Zamberlan (fig. 61).<sup>272</sup>

270 *Catalogo Generale Giorgio de Chirico*, Volume Sesto, opere dal 1931 al 1950, al n. 459 [*Piazza d'Italia*, 1939] come collezione Galleria Rotta, Genova.

271 Nella mostra *Omaggio a G. de Chirico*, Galleria Farsetti sede di Cortina d'Ampezzo, 26 dicembre 1978 – gennaio 1979, e *Giorgio de Chirico opere scelte*, Galleria Farsetti sede Focette (Marina di Pietrasanta), 14-30 luglio 1979.

272 *Lutto negli ambienti artistici cittadini. Venezia, una città che De Chirico amava*, 22 novembre 1978.



fig. 61 Recensione *Lutto negli ambienti artistici cittadini. Venezia, una città che De Chirico amava*, 22 novembre 1978

### Ringraziamenti

Un ringraziamento speciale a Michela Campagnolo, Marica Gallina (ASAC Archivio Storico delle Arti Contemporanee della Biennale di Venezia, Venezia).

Inoltre ringrazio: Elena Gigli, Archivio per l'opera di Giacomo Balla, Roma; Giancarlo Gonizzi, Collezione Barilla di Arte Moderna, Parma; Stefano Marson, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma.

I seguenti musei e gallerie: Casa Cavazzini - Museo di Arte Moderna e Contemporanea, Udine; Estorick Collection of Modern Italian Art, London; Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea, Roma; Kunsthaus Zürich; Ohara Museum of Art, Kurashiki; Palazzo Maffei Casa Museo, Verona; Peggy Guggenheim Collection, Venezia; Galleria Russo, Roma.

Infine ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato nella realizzazione di questo mio lavoro.